Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9531 nuova serie Fondazione 1881

IL PCI SEMBRA CEDERE SULLA RICHIESTA DEL GOVERNO DI EMERGENZA

Craxi vuol fare il mediatore fra democristiani e comunisti

Il segretario socialista vorrebbe far digerire alla Dc la «maggioranza politica» nella quale il Pci sarebbe riconosciuto sullo stesso piano degli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come collocare il Pci rispetto al nuovo governo e alla maggioranza? Questo è per ora il vero nodo da sciogliere, tutto il resto è secondario. Finché non si risolve questa questione, la crisi resterà impantanata nella prassi. Però sotto la superficie dei contatti formali qualcosa si muove, anche se il tutto va preso con una certa cautela.

Craxi ha prospettato ai comunisti la negoziabilità dell'ipotesi di una maggioranza di emergenza, visto il categorico rifiuto democristiano all'idea di un governo di emergenza, e i comunisti sembrano non scartare del tutto questa prospettiva.

Diciamo «sembrano», dal momento che ieri gli stessi comunisti hanno confermato di non insistere sulla richiesta del governo di emergenza come una pregiudiziale irrinunciabile e che si aspettano che la Dc dichiari se accetta o meno la maggioranza politica, cioè una maggioranza con i comunisti ufficialmente sullo stesso piano degli altri cinque partiti.

E questo è il problema da risolvere: trovare, relativamente alla maggioranza, una soluzione accettabile sia dalla Dc che dal Pci. I tempi per la ricerca di questa soluzione sono condizionati dal comitato centrale comunista, che apre oggi i lavori per concluderli sabato. Dalla risposta di Berlinguer, governo di emergenza o, almeno, maggioranza di emergenza, dipenderà poi la decisione della Dc se dover accogliere o meno il Pci nella maggioranza.

Anche se i comunisti continuano a dire di non volere una maggioranza di programma, bensì una vera e propria maggioranza politica, l'ostacolo non si prospetta, oggi come oggi, assolutamente insuperabile. Si potrebbe conceder al Pci (se accettasse la maggioranza di programma) la creazione del comitato di garanti, cioè l'istituzionalizzazione delle riunioni periodiche che nel passato sono pure state tenute dai capigruppo della non sfiducia.

Il fatto nuovo di ieri, comunque, resta un certo chiarimento da parte comunista sul governo di emergenza e cioè, esso non è «conditio sine qua non». L'on. Di Giulio, in via informale, ha contestato l'affermazione secondo cui la crisi segna il passo in attesa dei risultati del comitato comunista. «Il fatto — ha detto — è che Andreotti ha stabilito il suo programma di incontri prescindendo dal nostro comitato centrale. Del resto — ha proseguito — sarebbe un errore aspettarsi dal c.c. fatti nuovi o messaggi in un senso o nell'altro.

«La posizione del Pci è già chiara fin dall'apertura della crisi; abbiamo detto di giudicare come unica soluzione il governo di emergenza, ma anche che aspettiamo delle controproposte serie da parte della Dc. Questo sarà ribadito dal nostro c.c., a meno che non si pensi che esso possa cancellare la seconda ipotesi, ma io non lo ritengo probabile. L'autentico problema di questa crisi riguarda la posizione del Pci rispetto al governo e rispetto alla maggioranza».

Di Giulio non crede, dunque, che nel comitato centrale del suo partito prevarranno le posizioni intransigenti di coloro che contestano la linea Berlinguer, ed è sicuro che la politica fin qui portata avanti dal segretario non sarà posta in minoranza. «Rinascita», il settimanale ufficiale del partito, in un editoriale del suo direttore Minucci, (che rispecchia le idee di Berlinguer) spiega che i comunisti sono decisamente contrari allo scioglimento delle camere e che la considerazione secondo la quale c'è in Parlamento una larga maggioranza ostile all'interruzione della legislatura «non è, né può essere ragionevolmente fatta passare come un repentino abbandono della linea di fondo che punta all'intesa delle forze di sinistra con la Dc. Al contrario: tende a sollecitare la Dc, a richiamarla ai rischi che tutto il paese può correre, ove si continuasse a frapporre ostacoli alla politica dell'intesa».

Craxi, in un corsivo non firmato, che appare oggi sull'«Avanti!», ripete che «già nella relazione al comitato centrale del Psi si era preso atto del persistente atteggiamento di rifiuto dell'interlocutore principale cui era indirizzata la proposta di un governo di emergenza, e cioè la Dc. Tale rifiuto rappresenta un errore, ma la posizione della Dc è apparsa totalmente negativa e così, ancora, appare allo stato delle cose. Un elemento ulteriore in questo senso è stato raccolto due giorni fa dalla delegazione socialista, la quale in proposito ha posto pregiudizialmente una esplicita domanda al presidente del consiglio. La risposta ricevuta ha confermato il diniego che Andreotti aveva già avuto occasione di formulare pubblicamente quando assunse l'esistenza di un vincolo contratto tra la Dc con i suoi elettori. Nel ribadirlo il presidente incaricato ha voluto sottolineare l'identità assoluta tra la sua posizione e quella del partito che rappresenta.

«Riteniamo tuttavia — prosegue Craxi — che nel momento in cui il rifiuto d.c. fa cadere l'ipotesi di un governo di emergenza comprendente tutte le forze della sinistra, ciò non significa di per se l'automatico annullamento di ogni margine disponibile per una soluzione della crisi. Si sa anche che noi socialisti — dice ancora il segretario — non siamo disponibili per una corsa scriteriata o falsamente inconsapevole verso le elezioni anticipate e verso uno scontro frontale. Ma per evitare questo grave sbocco della crisi non siamo affatto disposti a lasciare le cose come sono. Pensiamo che se verrà indicato un terreno ragionevole di negoziato politico e programmatico, sarà bene percorrerlo nel tentativo di giungere a conclusioni meno precarie e indefinite e di quelle in cui si pervenne nel luglio scorso e per varare un nuovo e più stabile quadro politico».

Per Craxi, la posizione socialista, in polemica con i comunisti, non è affatto incomprensibile, è con le posizioni della Dc che vanno fatti i conti.

Il segretario socialista, vale a dire, invita i comunisti a rinunciare a insistere nel chiedere l'impossibile, cioè il governo di emergenza, per chiedere invece, ciò che potrebbe essere possibile: la formazione di una maggioranza politica. Su questa divendicazione il Psi sarà a fianco del Pci. Il segretario del Psi ha assunto, dunque, un ruolo di mediazione tra Dc e Pci. Sussistono pero molti interrogativi sulla possibilità che la Dc accetti la maggioranza politica, o che il Pci accetti il compromesso della maggioranza di programma.

Alberto Castagna

Polemiche sulla vecchiaia fra repubblicani e Craxi

ROMA — La «Voce repubblicana» di oggi pubblica un corsivo dal titolo «Un quarantenne ben dotato». «In un'intervista colma di idee, l'on Craxi — si legge nel corsivo — accenna ad un problema rispetto al quale "Il Popolo" ha saputo esattamente interpretare la nostra posizione. Ma nel prospettare quel problema l'on. Craxi mostra il suo grande disprezzo, per la vecchiaia, compresa quella che onora esponenti illustri del suo partito. Osserviamo che certamente la vecchiaia è un brutto malanno, ma come malanno è compensato dalla maniera con la quale sono stati spesi, dagli uomini che ne sono afflitti, gli anni precedenti.

PER LA SENTENZA SU ORDINE NUOVO

Si spara a zero sui giudici romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sorprendente sentenza del tribunale di Roma, che ha asolto 113 esponenti di «Ordine Nuovo», sospendendo il giudizio per altri diciannove, ha suscitato una vasta eco di reazioni anche nell'ambiente politico. L'organo di informazione socialista ha scritto che «per i giudici del tribunale di Roma i 132 di Ordine Nuovo non sono fascisti: tutti assolti. La migliore risposta all'assurdità della sentenza è venuta dagli stessi imputati, che in aula hanno ringraziato i giudici per il riconoscimento di democraticità con canti squadristici e con saluti romani».

L'articolo dell'«Avanti» prosegue rilevando che questa assoluzione è stata preceduta da quella dei 36 missini di via Acca Larenzia e da quella che ha scagionato dalle accuse più gravi Sandro Saccucci per i fatti di Latina. L'organo del PSI ha affermato ancora che forse i giudici sono restii ad applicare la legge Scelba anche per timore di rappresaglie come quella di cui rimase vittima Occorsio. Il quotidiano ha concluso affermando che la legge Scelba «può essere senz'altro migliorata dal Parlamento», e che in ogni caso «la magistratura non può rinunciare alle proprie funzioni davanti al ricatto del terrorismo».

L'ex presidente della Camera, Pertini, è rimasto «sorpreso» e «indignato» dalla sen-

R. R.

Continua in 2.a pagina

In II pagina

Poco chiara e di non facile applicazione la legge Scelba

UNA DELEGAZIONE RICEVUTA DA MORLINO AL MINISTERO DEL BILANCIO

Confronto col governo sull'economia triestina

Verranno trasmessi oggi alla regione due decreti che riguardano Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri sera, al ministero del bilancio, un ampio e articolato colloquio tra il ministro Morlino e una delegazione triestina, comprendente rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale, i segretari delle federazioni provinciali della Cgil, Cisl, Uil e i parlamentari Belci, Tombesi, Cuffaro e Gherbez.

Il colloquio ha permesso di fare il punto sul dettagliato documento riguardante la situazione economica triestina che la delegazione aveva presentato nelle scorse settimane al responsabile del dicastero del bilancio. Il ministro Morlino ha preso atto delle sollecitazioni della delegazione e si è soffermato sulle iniziative che il governo ha assunto o ha programmato per una risposta alle istanze.

In particolare l'on. Morlino ha comunicato che i provvedimenti cencernenti il credito navale e la cantieristica sono stati già discussi dalle competenti commissioni del Senato, e saranno sollecitamente presentati per la discussione nell'aula di palazzo Madama. Lo stesso ministro ha precisato, in merito ai decreti delegati per la legge di ratifica del trattato di Osimo, che oggi verranno trasmessi alle competenti autorità regionali due decreti.

Il primo riguarda la trasformazione dei valichi di Basovizza e Lipizza in valichi internazionali. Per i relativi lavori di adattamento è previsto uno stanziamento di 5 miliardi. Lo stesso provvedimento concerne il finanziamento per i raccordi relativi ai valichi di Farneti, Pese, Rabuiese e Sant'Andrea, per una spesa complessiva di 92 miliardi e il finanziamento per gli autoporti di Farneti e Sant'Andrea per ventidue miliardi e mezzo. Il decreto prevede inoltre uno stanziamento di 3 miliardi per gli studi di fattibilità relativi all'istituenda zona franca.

Il secondo decreto stanzia nel complesso sessantuno miliardi per la circonvallazione di Gorizia e la grande viabilità di Trieste. Nel corso del colloquio, la delegazione triestina ha prospettato al ministro gli altri problemi concernenti l'economia della città e del suo hinterland. Il ministro Morlino ha anche ribadito l'impegno del governo ad affrontare sollecitamente il problema concernente il «triangolo della pesca», e per questo ha assicurato il suo interessamento.

R. R.

MENTRE A UDINE CONTINUA L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITA' DEL DOPO - TERREMOTO

Riprende oggi il processo Friuli

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — riprende oggi, dopo quattro giorni di interruzione, il processo per le tangenti sui prefabbricati in Friuli; cinque, comunque, come noto, sono gli imputati. L'ex sindaco di Maiano Girolamo Bandera, è accusato di concussione e concorso, con l'avv. savonese Romeo Pastrengo, in tentata concussione; l'ex segretario dell'allora commissario del governo Zamberletti, Giuseppe Balbo, deve anche lui rispondere di concussione; lo stesso Pastrengo, naturalmente, di concorso in tentata concussione. Due sono gli imputati minori, il prefetto di Udine Domenico Spaziante e il funzionario della stessa prefettura Natale Labia, ai quali viene mosso l'addebito di omesso rapporto per non aver reso edotta la magistratura di una confidenza fatta dal contitolare della ditta savonese Precasa al dott. Labia sulle pressioni alle quali veniva sottoposto da parte di Bandera il quale pretendeva altre somme di denaro quali «tangenti» sui prefabbricati.

Questa seconda serie di udienze dovrebbe risultare anche quella conclusiva; la parola, all'odierna ripresa del procedimento, verrà data al Pubblico Ministero, al quale faranno seguito le richieste della Parte civile. Sarà quindi la volta delle arringhe dei difensori, per i quali il compito si presenta allo stesso tempo arduo e scontato. Dei cinque imputati, infatti, quattro sono confessi, e cioè Bandera, Balbo, Spaziante e Labia, mentre Pastrengo ha sempre mantenuto un'ostinata e intransigente linea di negazione degli addebiti che gli vengono mossi. La confessione di Bandera, dopo cinque mesi di altrettanto ostinata negazione, ha costituito in fondo l'unico colpo di scena di questo processo, che si avvia alla conclusione senza dare la sensazione di poter offrire altre grosse novità.

I difensori dell'ex-sindaco di Maiano non hanno quindi molte possibilità di scelta: i loro sforzi, oltreché a precisare alcuni fatti e circostanze sulla base delle affermazioni del loro assistito, tenderanno essenzialmente a far derubricare il reato di concussione in quello di corruzione, mettendo in tal modo al sicuro Bandera da una pena non lieve (per la concussione dai 4 ai dodici anni). Lo stesso tentativo sarà probabilmente fatto dagli avvocati Palmieri di Milano e Di Nitto di Savona che curano la difesa di Giuseppe Balbo. Per loro si tratterebbe di dimostrare che le funzioni svolte dall'allora segretario del commissario del governo Zamberletti non erano tali da configurarlo quale pubblico ufficiale, per cui anche per lui, in questo caso cadrebbe l'accusa di concussione, configurabile soltanto per chi estorce denaro avvalendosi della sua posizione di cittadino investito dell'«ufficialità».

La situazione venutasi a creare in questo processo non può dunque neppure creare le contrapposte posizioni di «innocentisti» e di «colpevolisti» che di solito accompagnano i procedimenti penali di grande risonanza e di rilievo e significato particolare, come è proprio questo per le tangenti sui prefabbricati. Sussiste peraltro, almeno in Friuli, una contrapposizione, anche se molto sfumata, tra quanti sostengono che «Bandera non avrebbe più il diritto di chiamarsi friulano dopo quello che ha fatto, per cui è giusto che paghi il suo conto con la giustizia visto che non può pagare il male che ha fatto al Friuli» e quanti sono invece del parere che «quel poveraccio finirà per pagarla per tutti, anche per quanti hanno la coscienza ben più sporca ma sono stati più furbi. E poi, quanti soldi sono spariti ad esempio nel Belice, ma stranamente non si è mai trovato o cercato il colpevole...».

Giorgio Verbi

Il brivido che ha percorso il mondo



Las Vegas — Un gruppo di scienziati e tecnici americani si prepara a raggiungere il Canada a bordo di un «C-130» per partecipare alle operazioni di controllo della radioattività (Tel Ap)

Una nuova realtà caduta dagli spazi

E' stata una vicenda ai margini tra la fantascienza e la fantapolitica. Un satellite «nucleare» impazzito, incapace di modificare la propria traiettoria di rientro. I governi di mezzo mondo in stato di preallarme atomico segretissimo, a seguire col fiato sospeso l'ultima orbita del satellite, pronti a far scattare l'emergenza. Una storia che ricorda, per certi versi, quella d'un romanzo e d'un film di qualche anno addietro «Andromeda»: un satellite militare americano rientrava a Terra portando con sè un germe patogeno che provocava una terribile «crisi biologica».

Nella realtà di questi giorni, per fortuna, le cose sembrano essere andate diversamente. In Italia tutto si è risolto in un imprevisto (e utile) collaudo dei sistemi di emergenza contro la contaminazione nucleare nel caso che «piogge radioattive» o frammenti del satellite cadessero sul nostro paese. Negli Stati Uniti la drammatica vicenda del «Cosmos 954» ha confermato la precisione degli strumenti di cui dispone il Norad (North Atlantic Air Defence Command), sulle Montagne Rocciose del Colorado, da dove vengono seguiti tutti i veicoli che ruotano intorno alla Terra.

Sono stati gli americani ad accorgersi in dicembre che qualcosa non andava nell'orbita del «Cosmos», lanciato lo scorso 18 settembre. Sono stati loro a chiedere spiegazioni ai sovietici. L'Urss confermava di non essere più in grado di controllare il satellite per una alquanto misteriosa «depressurizzazione»: non poteva né farlo esplodere nello spazio, né eiettare su un'orbita più elevata il materiale radioattivo, né teleguidarlo in fase di rientro.

Pare accertato che il «Cosmos 954» (come la gran parte dei satelliti della stessa famiglia) fosse un satellite militare, destinato all'osservazione delle navi e dei sottomarini americani. Che cosa ci stava a fare l'uranio-235 a bordo? Ci sono tre possibilità: o che il satellite portasse un ordigno nucleare, o che collaudasse un sistema sperimentale di propulsione nucleare, oppure che si servisse dell'uranio per alimentare gli strumenti.

La terza alternativa è la più probabile: il radioisotopo uranio-235, degradandosi, serviva a produrre calore, che poi, — mediante una termocoppia — veniva trasformato in elettricità per alimentare le apparecchiature; oppure l'uranio «nutriva» un vero e proprio minireattore nucleare: il calore produceva vapore e questo muoveva una piccola turbina. Si tratta di un sistema alternativo a quello delle batterie chimiche e delle cellule solari, collaudato per la prima volta dagli americani nel giugno del '61 con il satellite per la navigazione «Transit IV-A».

Oggi i due «Pioneer» e i due «Voyager» in rotta verso i confini del sistema solare sono alimentati anch'essi da piccoli generatori nucleari a radioisotopi. Lo stesso sistema è stato impiegato nei laboratori automatici lasciati sulla Luna dalle missioni «Apollo». Un satellite sperimentale americano, lo «Snapshot», è in orbita dal 1965 con un generatore nucleare a uranio-235, ma non c'è alcun pericolo che segua la sorte del «Cosmos 954»: la sua orbita è a 1100 chilometri d'altezza, ci vorranno 3-4000 anni perché si disintegri nell'atmosfera, e per allora l'uranio avrà esaurito la propria carica radioattiva.

Al posto dell'uranio-235, di solito gli Stati Uniti preferiscono usare il plutonio-238, meno pericoloso in caso d'incidenti, che non sono mancati neppure da parte americana, sia pure meno spettacolari e pericolosi di quello del «Cosmos 954».

Il primo incidente si ebbe nell'aprile del 1964, quando fallì il lancio di un satellite «Navsat» a causa della disintegrazione del vettore: alcune centinaia di grammi di materiale radioattivo contenuto nel generatore andarono dispersi nell'atmosfera. Da allora i generatori nucleari destinati ai satelliti sono stati inseriti in involucri capaci di resistere anche all'esplosione del razzo o al rientro nell'atmosfera. Nel 1968, quando il vettore che avrebbe dovuto immettere in orbita un satellite meteorologico «Nimbus» fu distrutto subito dopo la partenza, il generatore venne ricuperato intatto sul fondo dell'Atlantico.

Nell'aprile 1970, quando la missione lunare «Apollo 13» abortì per un incidente e gli astronauti furono costretti a un drammatico rientro a Terra, essi sganciarono alla fine il modulo lunare, all'esterno del quale era applicato un piccolo generatore nucleare. Il modulo precipitò nel Pacifico: i periodici controlli effettuati nella zona non hanno indicato presenza di radioattività.

Le analisi ora in corso in Canada, nella zona del Grande Lago degli Schiavi, al di sopra del quale il «Cosmos» si è disintegrato, ci diranno se il satellite ha lasciato dietro di sé tracce radioattive. Nel caso di eventuali danni, la «Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati a mezzo di oggetti spaziali», adottata dall'Onu nel novembre 1971, parla chiaro: l'Unione Sovietica è tenuta a risarcirli completamente.

La domanda di risarcimento va presentata entro un anno, per via diplomatica. La nazione che — anche senza colpa — ha provocato il danno, ha poi un anno di tempo per provvedere al risarcimento. Se venissero trovati — cosa altamente improbabile — frammenti del satellite, il governo canadese dovrebbe restituirli a Mosca. Anche nelle cose spaziali tutto va secondo il vecchio proverbio: chi rompe paga e i cocci sono suoi.

I satelliti «nucleari» fanno parte della «nuova realtà» che — nel bene come nel male — l'uomo sta costruendo nello spazio. Non ha senso contestarli per gli eventuali remotissimi pericoli che possono provocare: abbiamo mezzi e capacità per affrontarli e risolverli.

Fabio Pagan

RIGOROSI CONTROLLI DOPO LA DISINTEGRAZIONE DEL SATELLITE SOVIETICO

Nessuna traccia radioattiva

Aerei laboratorio sorvolano il Canada e le regioni settentrionali degli Stati Uniti - Specialisti militari al lavoro muniti di geiger - Il «Cosmos» spiava le navi Usa

OTTAWA — Più che sugli sperduti territori del Nord-Ovest canadese, il satellite sovietico «Cosmos 954» sembra sia caduto ad Ottawa, dove il governo federale ha mostrato qualche incertezza nel dare spiegazioni sull'avvenimento. I rapporti pervenuti finora dalla zona sotto osservazione da parte degli aerei-laboratori statunitensi e canadesi indicano che non è stata rilevata traccia di radioattività sopra e attorno al Great Slave Lake, sulla cui atmosfera il satellite si sarebbe disintegrato. A Yellowknife, capitale del territorio con seimila abitanti, ventidue specialisti dell'esercito hanno controllato, ad una ad una, le strade con i contatori geiger con risultato zero.

L'ambasciatore sovietico, Aleksander Nilo Leavich, è stato frattanto convocato al ministero degli esteri canadese per dare spiegazioni sull'atteggiamento del suo governo, che non aveva dato avviso alle autorità di Ottawa di avere perso il controllo del satellite.

Intanto dagli Stati Uniti si apprende che la prima scoperta del guasto al satellite sovietico è avvenuta (il 19 dicembre scorso) nella sede del North Atlantic Air Defense Command, sulle Montagne Rocciose del Colorado, dove il «Norad» mantiene un accuratissimo servizio di guardia computerizzato di tutti gli oggetti volanti nello spazio.

Il «Cosmos 954» (nel linguaggio Norad) è uno dei 939 satelliti attualmente in attività e lanciati in grandissima maggioranza da America e Unione Sovietica. Tra quelli attivi e quelli ormai fuori uso, gli oggetti costruiti dall'uomo — o i loro resti — tuttora naviganti negli spazi sono complessivamente 4546.

L'incaricato d'affari canadese a Mosca, Alan McLaine, si è recato ieri al ministero degli esteri per ottenere altre informazioni sul satellite disintegrato. McLaine ha dichiarato di aver trovato nei funzionari sovietici «grande disponibilità» quando ha chiesto notizie utili a individuare i frammenti del «Cosmos» eventualmente ricaduti a terra.

McLaine ha chiesto anche informazioni sulle caratteristiche del generatore nucleare del satellite «in modo da stabilire quali misure di sicurezza adottare». Da parte sovietica è stata comunque espressa la convinzione che «è molto ipotetica la possibilità che la caduta del satellite abbia avuto effetti negativi per il Canada».

Aerei militari americani e canadesi, dotati di speciali attrezzature, continuano intanto a cercare eventuali frammenti del satellite o segni di contaminazione radioattiva, ma sembra finora confortata la convinzione inizialmente espressa dalle autorità americane e canadesi che la probabilità di effetti negativi sia minima.

I voli di perlustrazione, iniziati martedì poco dopo la conferma che il satellite era rientrato nell'atmosfera, interessano un'area di 50 chilometri di diametro, dove la temperatura scende a 40 sottozero e l'elevata latitudine riduce a poche ore la luce del giorno in questa stagione. Nelle ricerche sono impegnati un ricognitore «U - 2» e un «Boeing 707» americani e due «Hercules» canadesi.

L'azione dei ricognitori si è spostata nelle ultime ore anche sul territorio a Nord di Chicago. Si tratta, ha commentato il maggiore George Haswell, portavoce del mini-

Continua in 2.a pagina

Un modello di «Cosmos» simile a quello precipitato (Tel. Ap)

I TRE GIORNI DI ALLARME ATOMICO IN ITALIA

Aspettando il peggio nella «camera rossa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il sospiro di sollievo le reazioni. Il satellite sovietico «Cosmos 954» disintegratosi sul suolo canadese aveva creato nei giorni scorsi molto allarme per l'eventualità di una caduta sul nostro territorio. Per tre giorni l'Italia ha vissuto l'allarme atomico segretissimo. Tutte le strutture della protezione civile, della polizia, dell'aeronautica, della marina, dell'esercito, dei vigili del fuoco e dei carabinieri erano pronte ad intervenire. La carica di uranio radioattivo contenuta nel satellite era un pericolo non indifferente.

Ieri si è svolta al Viminale una riunione con tutti i capi militari, scienziati e tecnici. Sono stati costituiti tre gruppi di lavoro per cooperare in casi di emergenza come si è stati costretti a prevedere in questi giorni.

I responsabili del Cnen, il comitato nazionale per l'energia nucleare, hanno subito rilevato che «in caso di "impazzimento" di un satellite e della sua caduta in territorio italiano, le autorità avrebbero preso, come di fatto hanno preso, tutte le misure necessarie in analogia alle disposizioni relative alle centrali nucleari a terra, disposizioni molto precise ed esatte diramate già da tempo dalla commissione internazionale per il controllo delle radiazioni e dall'agenzia atomica europea».

«Appena giunta dalle autorità americane la prima notizia sul satellite — è stato precisato — al ministero degli interni si sono riuniti nella "camera rossa" tre ministri e i due massimi scienziati nucleari italiani per predisporre, il piano d'intervento nell'eventualità che il "Cosmos" fosse caduto in territorio italiano. Contemporaneamente da parte dell'ambasciata americana giungevano le notizie tecniche riguardanti il satellite».

«Dobbiamo affermare — è stato rilevato — che non ci sarebbe stato assolutamente pericolo di un'esplosione, ma soltanto quello derivante dall'impatto sul terreno, i primi dati giunti hanno confortato gli scienziati: si trattava di un satellite in orbita da tre mesi fornito di un piccolo reattore il cui combustibile è l'uranio 235. L'uranio arricchito presente emette dei prodotti di fissione che hanno un breve tempo di dimezzamento dopo la loro fuoruscita; ad esempio lo iodio 131 ha una vita di 8 giorni. Inoltre il reattore è schermato con schermo metallico di circa 30 chili di peso, cosa che avrebbe protetto l'intero reattore e la fuoruscita di uranio anche in caso di impatto violento a terra».

Se invece si fosse trattato — si è sottolineato — di un reattore al plutonio il pericolo sarebbe stato incalcolabile e imprevedibile perché si tratta di una sostanza che «vive» anche per 20 mila anni. Comunque il «Cosmos 954» forniva un'energia di 7-10 chilowatt, pari a quella consumata in una comune abitazione.

Sul piano pratico — hanno ricordato i dirigenti del Cnen — sono state prese tutte le misure, in primo luogo quelle relative a un'evacuazione delle popolazioni interessate: il luogo dell'impatto con l'atmosfera sarebbe stato considerato il «centro di uscita» dell'effluente radioattivo e da qui si sarebbe tracciata una «linea di rispetto» invalidabile e una fascia più ampia di precauzione. In questo territorio si sarebbe evacuata la popolazione.

Da parte sua il ministero della difesa ha precisato che in caso di pericolo di una caduta radioattiva, o «fall-out», si viene a determinare lo stato di «calamità pubblica», per cui tutte le forze civili e militari sono allertate.

G. L.

A Bochum si dice: può esserci la nube radioattiva

BOCHUM — Secondo il direttore dell'istituto di ricerche spaziali di Bochum, in Germania occidentale, una nube di fini particelle, prodotto di processi di fissione nucleare, potrebbe essersi sprigionata dal satellite sovietico finito disintegrato sopra il Canada. Il fatto che neanche gli aerei abbiano trovato tracce di radioattività deriva dall'altezza irraggiungibile di 50-70 chilometri cui potrebbe trovarsi la nube, per una lunghezza di 3-400 chilometri.

Se l'ipotesi, che lo scienziato basa sulla logica dei fatti, fosse vera la nube potrebbe spargere il suo contenuto su terre e oceani nel giro di qualche settimana. Il «fall-out» potrebbe investire — sostiene lo scienziato tedesco — tutta la fascia tra l'Equatore e il 53.o parallelo Nord, comprendente l'Europa fino alla Danimarca, gli Stati Uniti e la parte meridionale del Canada.

DOPO IL CLAMORE PER L'INTERVISTA A «LA REPUBBLICA»

Lama dà spiegazioni ai colleghi segretari

Ricordata la rettifica sul tema licenziamenti - Allineamento al documento unitario - «Non esiste scollamento nella Cgil»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si vanno ridimensionando di giorno in giorno le dichiarazioni rilasciate dal segretario generale della Cgil, Lama, al quotidiano «La Repubblica», in merito agli obiettivi rivendicativi della nuova politica sindacale. Due giorni fa, dopo il clamore suscitato dalle sue parole, Lama aveva subito rettificato un punto dell'intervista, quello riguardante il diritto delle aziende di licenziare quando sussista un reale stato di crisi. Ieri nuove precisazioni: questa volta in sede ufficiale, alla segreteria della federazione unitaria.

«Ho fornito alla segreteria — ha detto Lama — la rettifica, peraltro già pubblica, e che ricordava un punto specifico, quello dei licenziamenti. Ho quindi precisato — ha ancora aggiunto il segretario generale della Cgil — che se vi sono interpretazioni che diano adito a pensare che ci siano in me o in altri, ma soprattutto in me, dei ripensamenti sulla decisione adottata dal direttivo, queste interpretazioni non sono giuste. Sostengo fino in fondo la decisione del direttivo del quale l'intervista era una spiegazione».

Lama poi ha anche ricordato che «su tutti i punti del documento del direttivo della federazione unitaria (salario, mobilità, politica dei sacrifici) io penso che le decisioni debbono essere difese da tutti i membri del direttivo stesso e che essi sono la base sulla quale si pronunceranno i consigli generali e i delegati nella prossima conferenza nazionale».

Per quanto riguarda la situazione interna della Cgil dopo la richiesta di Verzelli della riunione della segreteria confederale per verificare la linea, Lama ha detto che «non vi è nessuno scollamento, e se vi è qualche interpretazione in questo senso bisognerà chiederne spiegazione a chi le ha fatte. Questo pericolo comunque non esiste se tutti difenderanno, come ho fatto io, le decisioni del direttivo».

La riunione di ieri della segreteria è stata dedicata anche alla vertenza Unidal, conclusasi «positivamente» (è questo il giudizio che ne è stato dato). La federazione unitaria con un comunicato ha sottolineato anche alcuni risultati conseguiti al termine della vertenza e in particolare che l'impegno della costituzione dell'ente di gestione a Ppss per la politica agroalimentare rappresenta «un primo momento di riordino e di potenziamento del ruolo delle Ppss». Inoltre la segreteria, ha espresso anche «pieno appoggio» allo sciopero che avrà luogo domani nei grandi gruppi impegnati in vertenze aperte. A questo proposito è stato chiesto al governo di sollecitare gli incontri che sono «indispensabili e massimamente urgenti» per l'esame delle situazioni più acute di crisi in primo luogo la Montefibre, e delle condizioni «gravissime» per il salario e l'occupazione negli appalti.

La segreteria ha anche confermato «la necessità di effettuare in tutte le aziende e i luoghi di lavoro le assemblee dei lavoratori, con due ore di sciopero e di organizzare le conferenze locali in preparazione dell'assemblea nazionale». La segreteria ha quindi ribadito che il documento approvato dal comitato direttivo «nella sua lettera e in tutte le sue parti» è la proposta «concretamente e unitariamente definita» per l'iniziativa politica della federazione. La segreteria unitaria nella consultazione per il programma del nuovo governo proporrà quindi gli orientamenti del documento «nella sua globalità ivi comprese le sue parti che contengono proposte diverse da quelle rese note dalla bozza di documento economico affrontata dagli esperti dei partiti democratici e gli indirizzi espressi dalla federazione che affrontano nodi della situazione non sciolti nella discussione tra i partiti sull'economia».

G. L.

gruppo Unidal svoltasi nel pomeriggio. La conclusione positiva dell'assemblea è stata comunicata dagli organismi sindacali di settore alla direzione della Unidal.

Giovanni Bergami, segretario regionale della federazione del commercio e del turismo della Cisl, al termine dell'assemblea ha dichiarato: «La compattezza del voto a favore dell'accordo dimostra la credibilità del sindacato presso i lavoratori ma anche il grande carico di responsabilità che su tutti noi incombe da oggi in avanti per bene gestire l'intesa. Sono convinto — ha concluso Bergami — che i negozi anche con opportune modifiche che tengano conto delle esigenze dell'utenza, si possono salvare in una ottica di produttività».

Montedison: smentite le dimissioni di Medici

MILANO — Le voci di prossime dimissioni del presidente della «Montedison», Medici, sono state smentite negli ambienti della stessa società: interrogato in proposito dall'Ansa, un portavoce della società ha definito «destituita di ogni fondamento» l'ipotesi di un possibile abbandono della presidenza della «Montedison» da parte del sen. Medici. «Tutti gli atteggiamenti del presidente Medici — ha aggiunto il portavoce — confermano la sua volontà di seguitare a guidare il gruppo verso il risanamento secondo gli impegni assunti».

QUATTRO ORE

OGGI SCIOPERO dei grandi gruppi

ROMA — I lavoratori dei grandi gruppi industriali pubblici e privati di tutta Italia, nei quali sono ancora aperte vertenze sindacali, si asterranno dal lavoro oggi per quattro ore. Lo sciopero, che interesserà i settori metalmeccanico, chimico e tessile, si articolerà in assemblee nei posti di lavoro e in manifestazioni a Milano, Mestre, Novara, Cagliari, Siracusa e Brindisi. L'agitazione «ha come obiettivi qualificanti — afferma una nota della Fulc (la federazione unitaria dei chimici) — quelli di imporre al padronato pubblico e privato sbocchi significativi delle vertenze aperte da molti mesi».

«Tali obiettivi — prosegue la nota — devono concretarsi in precisi impegni di investimenti produttivi, soprattutto nel mezzogiorno, di difesa dell'occupazione, di raccordo con una politica di piani settoriali, i quali devono legarsi agli obiettivi volti ad impedire lo smantellamento di gruppi importanti dell'industria, oltre che realizzare un effettivo controllo dei processi di mobilità da un posto di lavoro all'altro, e ad un urgente adempimento da parte del governo degli obblighi per il pagamento dei salari derivanti dal decreto legge del 29 dicembre».

COME SI E' GIUNTI AD ASSOLVERE I 113 FASCISTI DI ORDINE NUOVO

Forse andrebbe riformulata la troppo concisa legge Scelba

«E' formulata in poche righe e manca di riferimenti precisi» ammette il P.M.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una girandola di critiche e di incandescenti censure ha accolto la sentenza con la quale si è concluso il processo contro «Ordine nuovo». I giudici della quarta sezione penale del tribunale che, dopo 76 ore di camera di consiglio, hanno emesso un verdetto di assoluzione per gran parte degli imputati (113 per l'esattezza) e un'ordinanza con la quale hanno sospeso il processo per gli altri diciannove, compreso Pierluigi Concutelli, sono stati accusati di vigliaccheria e qualcuno ha persino detto che il sangue del collega Vittorio Occorsio ha inzuppato anche le loro toghe, attribuendo ai tre giudici una specie di corresponsabilità postuma nel barbaro omicidio.

I componenti del tribunale, che per dieci mesi hanno condotto il processo contro il movimento di estrema destra, giungendo alla tanto discussa conclusione, non sembrano eccessivamente impressionati per le reazioni che la loro decisione ha suscitato. Lo sono un po' più per le prime minacce di morte che hanno ricevuto.

Dopo il primo attimo di sorpresa, il pubblico ministero Massimo Carli, che durante il processo aveva chiesto la condanna di 81 imputati a complessivi 70 anni di reclusione, ha saputo controllare le sue emozioni e ha annunciato che reagirà alla sentenza, con gli strumenti che gli fornisce la legge. Oggi, il rappresentante della pubblica accusa ricorrerà contro l'ordinanza con cui è stato sospeso a tempo indeterminato il dibattimento contro Concutelli e gli altri diciotto imputati in Cassazione, mentre per la sentenza che ha prosciolto gli altri accusati propone appello.

Massimo Carli, mentre si aspettava il verdetto, non aveva nascosto un certo pessimismo (naturalmente dal suo punto di vista di accusatore) sull'esito del processo. La lunga permanenza dei colleghi in camera di consiglio era un sintomo dei dubbi che dovevano travagliare i giudici del tribunale. «La realtà è — aveva osservato il P. M. — che è difficile applicare una legge, quella che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista, formulata in poche righe pubblicate sulla "Gazzetta ufficiale". E' anche difficile mettere a fuoco il concetto di fascismo, dargli una precisa connotazione che possa costituire un riferimento preciso su cui impostare l'accusa prevista dalla cosiddetta "legge Scelba"».

In sostanza è difficile individuare, senza alcuna ombra di dubbio, il presupposto che fa scattare la norma in questione. Si parla genericamente di metodi violenti di lotta politica, propri del partito fascista, di esaltazione delle ideologie e dei personaggi di quel regime, di azioni antidemocratiche, ecc. Diciamo queste cose non a giustificazione del verdetto del tribunale, ma perché le abbiamo sentite dire dallo stesso pubblico ministero. E i giudici, mentre per gli imputati ritenuti innocenti hanno pronunciato l'assoluzione, per gli altri, non avendo come supporto degli elementi definitivi, quali sono delle sentenze di condanna passate in giudicato, hanno deciso di sospendere il processo in attesa che quei procedimenti per fatti di violenza, posti a base dell'accusa di ricostituzione del partito fascista, giungano alla loro conclusione.

Nell'ordinanza si legge, sia pure tra le righe, il disagio in cui si sono venuti a trovare i giudici di fronte a una legge dai contorni sfumati. Disagio, d'altra parte, che avvertirono anche i loro colleghi che per primi si occuparono di questo giudizio, nel gennaio del 1975, e che sospesero il dibattimento per attendere l'esito dei procedimenti per fatti di violenza in corso contro gli imputati. Successivamente la Cassazione annullò quella decisione, sconfessando però non il criterio seguito dai giudici in merito, ma la forma dell'ordinanza, considerata troppo generica.

Appare chiaro che i giudici, nelle due occasioni, abbiano voluto scegliere la via più sicura per giungere all' applicazione della «legge Scelba». Nell'incertezza che allo stato si ha nel definire ideologie e metodi fascisti, per questi due tribunali è necessario avere un riferimento sicuro, non discutibile, costituito da una sentenza passata in giudicato per fatti di violenza di marca fascista.

Troppa prudenza? Forse, qualcuno ha ricordato che in occasione del primo processo contro «Ordine nuovo», celebratosi nel 1973, e conclusosi con la condanna di 30 imputati e con il successivo scioglimento del movimento, i giudici non ebbero tante perplessità e, legando insieme le ideologie del gruppo e le azioni dei loro esponenti, giunsero a una sentenza di colpevolezza.

Sul metodo di quei giudici, che facevano parte della prima sezione del tribunale presieduta da Mario Battaglini, fra poco più di un mese dovrà pronunciarsi la Corte d'appello davanti alla quale il 3 marzo comincerà il giudizio di secondo grado. Non è escluso che, di fronte a queste situazioni contraddittorie, alle interpretazioni opposte, sia necessario l'intervento della Cassazione. La Suprema Corte potrebbe cogliere lo spunto dal ricorso proposto dal P. M. Carli per indicare una volta per tutte la strada che i giudici di merito devono seguire quando vengono chiamati ad applicare la «legge Scelba».

Sergio Geraldini

Dalla prima pagina

Traccia

stero della difesa canadese, di una misura precauzionale. L'operazione di raccolta dei campioni atmosferici si è così ampliata sino ad includere una gran parte del Canada e una fascia delle regioni settentrionali degli Stati Uniti, tra la James Bay e il Lago Superiore e tra il Lago Superiore ed il Lago Michigan.

Secondo il comando nordamericano di difesa aerea, il satellite ha cominciato probabilmente a disintegrarsi sull'Oceano Pacifico, puntando verso la terra lungo una rotta che superando l'isola della Regina Carlotta al largo della Colombia britannica lo ha portato sulla verticale del Grande Lago degli Schiavi.

L'ingresso nell'atmosfera del satellite che aveva lo scopo di spiare il movimento dei sommergibili e delle navi americane, è avvenuto alle 4.53 ora locale, corrispondenti alle 12.53 italiane. Informati immediatamente della corsa, il presidente Carter e il premier canadese Trudeau si sono messi in contatto telefonico per discutere il da farsi, sempre nel massimo segreto. L'annuncio pubblico sarebbe stato dato tre ore dopo.

Trudeau ha spiegato di aver deciso di tenere all'oscuro la popolazione canadese perché fino a un'ora prima della disintegrazione del satellite «era ancora possibile che il Cosmos cadesse sull'emisfero meridionale, anziché su quello settentrionale». « Ovviamente — ha aggiunto — non volevamo mettere in allarme nessuno». Un funzionario ha aggiunto che si è deciso di non lanciare un pre-allarme per evitare «isterismi non necessari».

Al centro delle preoccupazioni delle autorità interessate era chiaramente il reattore nucleare del Cosmos. Se la vita del satellite fosse giunta regolarmente al previsto compimento, il Cosmos era congegnato in modo da azionare il distacco del reattore così da farlo entrare in un'orbita più alta e sicura che lo avrebbe mantenuto nello spazio per centinaia di anni con progressiva riduzione della radioattività fino a livelli non pericolosi.

L'ordine per il distacco del reatore era stato lanciato dai russi a fine dicembre ma non fu «raccolto» dagli strumenti del satellite. Il «Cosmos» già cominciava a dare segni di irregolarità. Per settimane, i radar americani seguirono il suo volo orbitale in progressivo decadimento mentre a Washington si attendeva dai russi la notifica ufficiale che il «Cosmos» sarebbe caduto. Il 12 genaio, il consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski convocava l'ambasciatore sovietico Dobrynin per notificargli il timore di una possibile caduta di frammenti radioattivi su zone popolate.

La possibile area di impatto copriva praticamente gran parte del mondo, data la caratteristica dell'orbita di sorvolare tutte le grandi masse terrestri del globo, tranne l'Antartico, gran parte della Groenlandia, le regioni più settentrionali di Canada, Russia e Scandinavia. Come ha detto Trudeau, l'incertezza doveva restare praticamente fino a un'ora prima dell'impatto. Gli Stati Uniti avevano provveduto a informare della situazione tutti gli altri paesi potenzialmente interessati, compresi gli alleati della Nato, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Giudici

tenza. «C'è da pensare — ha detto — che sia stata rinnegata così la figura del giudice Occorsio. E così la paura si è fatta strada, non la giustizia. Debbo sottolineare che la viltà e la corruzione sono le nemiche della democrazia».

«Con questa sentenza — ha dichiarato da parte sua il democristiano Cabras — la magistratura romana offre un suo contributo alla strategia dei gruppi eversivi, al vittimismo dei violenti e al giustificazionismo di quanti tollerano o civittando con i gruppi eversivi».

Anche il democristiano Fracanzani ha commentato la sentenza che ha assolto i membri di «Ordine Nuovo», definendola «di eccezionale gravità di per se stessa, ma ancora di più perché obiettivamente sul piano politico favorisce la strategia dei gruppi eversivi e la violenza fascista».

Ancora «sentenza inqualificabile» è stata definita dal comunista Pochetti, «i danni che essa può provocare e provocherà sul piano politico — ha inoltre detto Pochetti — non sono calcolabili. E' fuori dubbio che questa sentenza, come altre, d'altronde, in questi ultimi tempi, finirà per rinvigorire le spinte eversive nel nostro paese. E' necessario rinsaldare lo schieramento antifascista allo scopo di contro bilanciare i danni che possono essere provocati da alcuni magistrati».

«Più grandi sono le leggi repressive — ha dichiarato il socialista Achilli — migliori le possibilità per i fascisti di essere assolti. Questa sembra la considerazione che si può fare di fronte all'incredibile sentenza di ieri».

«Sentenza sconcertante — anche per il repubblicano Mammì — volendo evitare da parte mia ogni considerazione giuridica, essa ha comunque l'effetto politico di fomentare la violenza fascista e quella che ad essa pretende di contrapporsi».

R. R.

IERI INTENSA GIORNATA DI COLLOQUI

Ripresa a Pordenone la trattativa Zanussi

Due documenti aziendali: progetti produttivi occupazione e quantità di nuove assunzioni

PORDENONE — Dopo le positive conclusioni delle vertenze Fiat e Alfa Romeo anche quella relativa al composito gruppo Zanussi entra in una fase decisiva. Ieri mattina all'Associazione industriali di Pordenone sono, infatti, riprese le trattative tra sindacati e direzione aziendale. I lavori si sono protratti per tutta la giornata.

Ha esordito l'ing. Dalle Molle, responsabile dell'ufficio personale dell'intero gruppo, il quale, dopo avere espresso la propria volontà di non esasperare il confronto, ha presentato due documenti dell'azienda. In concreto Dalle Molle ha illustrato le proposte della Zanussi rispetto a due problemi da tutti ritenuti prioritari: quello delle politiche settoriali, riguardante cioè i progetti produttivi del gruppo e i rami in cui si intendono compiere investimenti, e quello concernente l'occupazione e la quantità delle nuove assunzioni che il gruppo ha deciso di fare nel prossimo futuro.

In particolare il responsabile dell'ufficio personale ha spiegato le caratteristiche dell'impegno dell'azienda nel settore casa e ha proposto, per incrementare i livelli occupazionali, la chiamata di 300 giovani assunti attraverso le modalità previste dalla recente legge sul lavoro giovanile. Con ciò Dalle Molle ha ampliato di 100 unità la precedente proposta aziendale.

Per i sindacati, Viviani, esponente della Flm nazionale e coordinatore delle strutture dei lavoratori del gruppo, ha esposto la propria risposta riguardo ai documenti aziendali. Viviani ha specificatamente insistito sul problema della dislocazione degli investimenti e delle nuove assunzioni. Il sindacalista ha spiegato che è intenzione della Flm non limitarsi a prendere atto delle proposte in generale ma puntare su un'effettiva contrattazione, valutata caso per caso, degli interventi produttivi dell'azienda.

Al termine della sua esposizione, in serata, i lavori sono stati sospesi. Nel prossimo appuntamento, previsto per oggi, si cercherà di raggiungere un'elaborazione del documento comune sulle questioni indiscusse e si affronteranno anche i temi, relativi alla ricerca, agli adeguamenti salariali e all'organizzazione del lavoro, qui lasciati da parte. La trattativa si prospetta, dunque, particolarmente complessa proprio per la particolare importanza degli argomenti affrontati e per la volontà sindacale di giungere a intese particolareggiate.

Da registrare in ultimo il fatto che, in mattinata, contemporaneamente all'apertura dell'incontro, gruppi di lavoratori hanno distribuito alla popolazione volantini nei quali hanno spiegato i contenuti d'interesse sociale della propria vertenza.

Roberto Reale

SBARCHI DI ARMI nel Libano del Sud

BEIRUT — «Massicci sbarchi di armi sono avvenuti nei giorni scorsi nel porto di Tiro occupato dalle forze della resistenza palestinese». Questo grido d'allarme è stato lanciato dall'ex premier della Repubblica libanese, Camille Chamoun, in una dichiarazione alla stampa, in cui afferma che si avrà un peggioramento della situazione «se gli sbarchi incontrollati di armamenti proseguiranno».

Chamoun, che è presidente del Fronte libanese (di destra) ha aggiunto: «Le navi sono conosciute e noi abbiamo tutte le indicazioni sui carichi e sulle date degli sbarchi».

DUE ORE DI DIBATTITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Pannella ci ripensa e ritira le dimissioni

Tutti i gruppi, tranne il Pci e la demoproletaria Castellina si erano detti contrari alla decisione del leader radicale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Pannella ha ritirato le dimissioni da deputato che aveva presentato il 16 gennaio scorso, lo stesso giorno dell'apertura della crisi governativa, con una lettera al presidente della Camera, Ingrao, nella quale protestava per la mancata risposta dell'esecutivo alla mozione presentata dai radicali sulla situazione politica. Pannella aveva anche sostenuto che Andreotti aveva rassegnato le dimissioni del gabinetto per sfuggire alla discussione nell'aula di Montecitorio sul documento radicale.

La clamorosa decisione è stata comunicata ieri sera dallo stesso leader radicale all'assemblea, gremita in ogni settore, al termine di un dibattito sulla lettera di Pannella. I rappresentanti di tutti i gruppi politici, ad eccezione dei comunisti e dell'on. Luciana Castellina (demoproletaria) avevano chiesto di respingere le dimissioni. Pannella ha sostenuto, nel suo intervento, di sentirsi «onorato» per la richiesta dei gruppi politici di ritirare le dimissioni e di adeguarsi alla "volontà" del parlamento». Quando Pannella ha espresso la sua nuova decisione di voler continuare a svolgere la sua attività di deputato, i comunisti gli hanno rivolto un ironico applauso, mentre dai banchi dell'estrema sinistra venivano rivolti epiteti piuttosto pesanti all'indirizzo del leader radicale.

Subito dopo si è levato a parlare il capogruppo del Pci, on. Alessandro Natta, il quale, dopo aver detto che «l'esito della vicenda delle dimissioni era largamente prevedibile, come peraltro, era accaduto l'anno scorso in occasione delle precedenti dimissioni presentate da un altro esponente del partito radicale, l'on. Emma Bonino», ha sottolineato che i comunisti «se si fosse giunti alla votazione avrebbero votato per l'immediato accoglimento delle dimissioni di Pannella. Le avremmo accolte — ha soggiunto Natta — senza alcun intento persecutorio». Natta ha quindi affermato che «l'istituto delle dimissioni non può diventare motivo per gesti teatrali ed esibizionistici. Fate il vostro mestiere — ha quindi detto il capogruppo del Pci rivolto alla pattuglia dei deputati radicali — ma fatelo con serietà e nel rispetto delle regole democratiche del parlamento italiano».

Il dibattito — che ha tenuto impegnata l'assemblea per oltre due ore — era stato aperto dal presidente Ingrao, il quale aveva letto la missiva inviatagli da Pannella nella quale, come si sa, il leader radicale esprime la propria protesta per la pratica delle ricorrenti crisi extraparlamentari. Sono quindi intervenuti nella discussione gli onorevoli Piccoli e Costamagna (democristiani); Zanone (Pli); Pinto e Castellina (Democrazia proletaria); Reggiani (Psdi); Felisetti (Psi); Guarra (Msi); Mammì (Pri); Delfino (Democrazia nazionale) e Spinelli, del gruppo della sinistra indipendente.

Piccoli, capogruppo della Dc a Montecitorio, ha detto di non condividere la decisione di Pannella di dimettersi «per il rispetto della collegialità propria dell'istituto parlamentare e della volontà manifestata dagli elettori che hanno voluto la presenza in parlamento dell'on. Pannella. Piccoli, soffermandosi poi sulla lettera del leader radicale al presidente della Camera, ha sottolineato che «essa è costellata di fantasie».

Zanone (Pli) ha dichiarato di condividere le motivazioni che sono alla base della lettera di Pannella. «Il capo radicale — ha detto Zanone — ha inteso protestare per la forma extraparlamentare con cui si è aperta e si sta svolgendo la crisi governativa».

Il gruppo demoproletario si è spaccato: l'on. Luciana Castellina ha, infatti, dichiarato di voler accettare le dimissioni, mentre l'on. Mimmo Pinto ha detto che, in caso di votazione, avrebbe espresso il suo voto favorevole. Altre considerazioni sull'atteggiamento assunto da Pannella sono state espresse dagli altri deputati intervenuti nella discussione. Tutti, in sostanza, hanno affermato di respingere le motivazioni addotte da Pannella nella sua lettera. Particolarmente critici nei confronti del leader radicale sono stati il repubblicano Mammì ed il democristiano Costamagna. Il capogruppo del Psdi, on. Preti, il quale ha parlato per ultimo, ha rimproverato con toni severi l'on. Pannella «per aver strumentalizzato l'istituto delle dimissioni».

Placido Cesareo

DOMANI SCIOPERO del soccorso stradale

ROMA — Disagi per gli automobilisti che venerdì prossimo avranno guasti alle auto sulle strade e sulle autostrade. I dipendenti del soccorso Aci, infatti, si asterranno dal lavoro il 27 gennaio per l'intera giornata. Lo sciopero — come informa un comunicato dei sindacati — è stato indetto per sollecitare da parte dell'Aci precise garanzie per la salvaguardia del posto di lavoro e per il rinnovo del contratto.

In una nota i sindacati precisano che il 30 novembre l'azienda ha informato i sindacati che la società che gestisce questo servizio sarebbe stata liquidata. Siccome nessuna smentita è arrivata fino ad ora osservano i sindacati — la categoria, preoccupata per gli sviluppi ha proclamato lo sciopero. Nel Lazio sono previsti scioperi articolati fino al 29 gennaio.

RIPRENDE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Inquirente: altro atto dello scandalo petroli

Si è conclusa l'istruttoria sulla vicenda della raffineria Isab Tutti i testimoni hanno negato di aver dato o ricevuto denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare inquirente ha concluso ieri sera l'istruttoria sulla vicenda della raffineria Isab di Melilli, provincia di Siracusa. L'atto finale dell'istruttoria è stato costituito dal «confronto» fra Luigi Cheli, collaboratore del ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, e l'ex amministratore delegato della società Isab, Cagnoli.

L'organo parlamentare tornerà a riunirsi mercoledì 1.o febbraio per ascoltare i due relatori sull'«affare» dell'Isab (che, come si sa, fa parte della vicenda dello scandalo petrolifero), il democristiano La Penta ed il comunista Spagnoli. I due parlamentari dovranno formulare una serie di proposte per la definizione dei capi d'accusa delle persone coinvolte nell'«affare» che riguarda lo stabilimento petrolchimico siciliano. Nella stessa giornata di mercoledì di prossimo sarà fissato un preciso calendario di lavori per portare a compimento l'intera istruttoria sullo scandalo petrolifero ed in particolare il capitolo relativo alle somme di denaro che sarebbero state versate dall'Enel a partiti politici per conto delle grandi società petrolifere.

Ma veniamo al «confronto» di questa sera. L'ex amministratore dell'Isab, Cagnoli, ha precisato alcune affermazioni che aveva formulate in occasione di un precedente interrogatorio dinanzi alla commissione inquirente. Cagnoli ha sostenuto che nessuna somma fu mai versata dall'Isab alla corrente che fa capo al ministro Gullotti, anche se, ha precisato, la erogazione era stata in un primo tempo prevista. Neppure a Luigi Cheli, ha detto Cagnoli, furono mai versati i sei milioni di lire che figurano in un documento in cui vengono elencate alcune persone che avrebbero ricevuto denaro dalla direzione dello stabilimento petrolchimico. La somma fu erogata nel corso della campagna elettorale per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana nel 1971 ad un comitato elettorale siciliano che avrebbe fatto capo a Cheli. Cagnoli ha quindi precisato che l'ipotesi sul nome del destinatario della somma sarebbe stata fatta da Sebastiano Cameli, membro della famiglia proprietaria dello stabilimento di Melilli, coetaneo e collega universitario di Cheli.

Il collaboratore del ministro Gullotti, Luigi Cheli ha categoricamente escluso, come aveva già fatto nella scorsa seduta svoltasi una settimana fa, di avere ricevuto del denaro. Oggi ha anche fatto presente che ai tempi della vicenda non si trovava in Sicilia ma a Roma. Sul «confronto» odierno l'on. Ferrari (Dc) ha dichiarato ai giornalisti che «il confronto è servito ad escludere che esponenti di correnti democristiane siano stati coinvolti in episodi di corruzione, come si è voluto far credere».

La commissione ha anche ascoltato un ex candidato socialista alle elezioni regionali siciliane, Giuliano, anch'egli nella lista dei «fondi neri» della Isab. Giuliano ha escluso di aver ricevuto somme di denaro. E' apparso, infine, davanti alla commissione inquirente un testimone che era stato convocato più volte: De Richmond, funzionario della Isab. Egli ha fornito una serie di chiarimenti all'organo parlamentare su un documento contabile poco chiaro. Secondo la deposizione di De Richmond, dietro la difficoltà delle cifre ed un ambiguo aumento di capitale della Isab non si nasconde alcuna erogazione illecita.

Placido Cesareo

■ TANASSI — L'on. Mario Tanassi sarà interrogato oggi a Palazzo della Consulta dal giudice Gionfrida che non lo aveva più convocato dal giorno del confronto diretto, nell'infermeria di Regina Coeli, con Ovidio Lefebvre (con la clamorosa ma ambigua ritrattazione dell'ex consulente della Lockheed in Italia).

UDIENZA GENERALE DEL PONTEFICE

Preoccupa Paolo VI la violenza nel mondo

Deplorata la tentazione al pessimismo - Invito implicito alla reazione positiva del cristiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «Tutti siamo preoccupati», ha detto Paolo VI nel suo discorso durante l'udienza generale. Faceva un quadro della situazione del mondo, certo non trascurando la presente realtà italiana che lo circonda da vicino: «Tutti siamo addolorati da una triste recrudescenza della violenza privata, ma organizzata nella società odierna — ha affermato — la quale traduce in fenomeni di incivile disordine l'insicurezza che la travaglia, e che un dominante pluralismo morale e politico, contraffazione della libertà, sembra contestare. Per di più difficoltà economico-sociali si diffondono con effetti negativi molto pesanti e lasciano intravedere situazioni anche peggiori, così che desideri folli di godimento superfluo e timori paralizzanti la normalità del lavoro si diffondono, creando una psicologia di sfiducia che inaridisce l'attività produttiva e suggerisce rimedi vani e disordinati».

«E come accade — ha dichiarato fatalisticamente — un male ne genera un altro e spesso peggiore. Il peggio, si dice, è senza fondo; ed una tentazione di pessimismo si diffonde e paralizza tante energie che pure sono state suscitate con tanta lungimiranza di un avvenire migliore. Il quadro è noto a tutti — ha precisato, con riferimento espresso a quanto scrivono i giornali — e incombe con la sua ombra su questo momento della nostra civiltà e si proietta sulla storia del domani».

«Il rimedio a tutto questo è condensato — ha detto — nella frase di San Paolo "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male"». Ed ha concluso: «Dobbiamo lasciare che il male ci vinca, cioè ci domini e ci assorba nelle sue spirali che farebbero cattivi anche noi? Ovvero dobbiamo cedere al pessimismo e alla pigrizia e abbandonarci a una vile rassegnazione? Ciò non è cristiano. Il cristiano è paziente, non abulico, non indifferente». Deve opporre una «reazione positiva», la «resistenza del bene all'offesa del male, moltiplicare lo sforzo dell'amore per riparare e vincere i danni del disordine morale».

F. P.

■ JUGOSLAVI A LA SPEZIA — Una delegazione di esponenti del mondo economico industriale jugoslavo si è incontrata ieri alla Spezia con i dirigenti della società « Termomeccanica », del gruppo Iri. La delegazione, capeggiata dal vice-ministro della industria, Slavko Lukas, ha compiuto una visita allo stabilimento spezzino.

VERTENZA PORTUALI: proseguono gli incontri

ROMA — Sono proseguite al ministero della marina mercantile, con la mediazione del ministro Lattanzio, le trattative tra le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 25 mila lavoratori portuali. I rappresentanti dei sindacati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e quelli della parte datoriale hanno cominciato ad avviare la discussione sui problemi generali della piattaforma. Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni.

All'incontro, oltre il ministro Lattanzio, hanno partecipato il sottosegretario alla marina mercantile, Rosa; i presidenti delle amministrazioni dei porti e i rappresentanti degli armatori, della Confindustria e della Confetra. La delegazione dei sindacati dei lavoratori era guidata dai segretari generali di categoria, Gallo (Cgil), Preposti (Cisl) e Liquori (Uil).

UNIDAL: A MILANO riaprono i negozi ex Motta e Alemagna

MILANO — I negozi milanesi ex Motta e Alemagna di Milano e provincia riapriranno oggi dopo un lungo periodo di occupazione da parte delle maestranze determinata dalla vertenza nel gruppo Unidal che soltanto lunedì scorso è stata sbloccata con la firma di una ipotesi di accordo. La decisione di riprendere l'attività è stata presa dall'assemblea dei dipendenti dei punti di vendita commerciali del

SEMBRA AGGRAVARSI LA CRISI POLITICA NEL PICCOLO STATO

San Marino: elezioni anticipate?

Convocato per martedì il parlamento - Documento comunista

SAN MARINO — La prospettiva delle elezioni politiche anticipate viene presa in considerazione a San Marino dalle forze politiche. Ne hanno parlato ieri in un proprio comunicato il Pcs ed anche il consiglio centrale del Pdcs nei deliberati della sua ultima riunione. Frattanto la reggenza ha convocato il consiglio grande e generale (parlamento) per martedì 31 gennaio per riferire sulla crisi di governo e per un dibattito sulla situazione politica.

Nel comunicato di ieri il partito comunista sammarinese sostiene che il partito democratico cristiano conferma di essere il partito «delle elezioni anticipate», e, citando i problemi da risolvere nel paese, sottolinea che «l'eccezionalità della situazione impone un grande sforzo di solidarietà popolare e democratica... una nuova guida politica, democratica, unitaria e credibile».

Nel rilevare le responsabilità del gruppo di democrazia socialista e del movimento libertà statutarie che, secondo il comunicato, avrebbero favorito gli atteggiamenti del Pdcs, il Pcs conclude affermando che «se i cittadini saranno costretti ad esprimersi con il voto, l'impegno del partito sarà anche quello di salvaguardare un clima che consenta a ognuno di compiere la propria scelta con razionalità». Il comunicato si riferisce ai deliberati del consiglio centrale del Pdcs, il quale, aveva rilevato che «la presenza del blocco Pcs, Pss, Psu sorto e vissuto in una antistorica logica di fronte popolare non abbia consentito un più libero articolarsi delle posizioni politiche permettendo di uscire dalla crisi in tempi brevi».

Il consiglio aveva riaffermato la validità della propria proposta politica «di allargamento della base del governo ai partiti dell'area socialista e al movimento per le libertà statutarie e di articolato confronto con il Pcs». Falliti i tentativi per risolvere la crisi posti in essere, oltre che dallo stesso Pdcs, anche dal Pcs e dal Pss, e «giunta la situazione a questo punto — aveva affermato il consiglio centrale democristiano — ove non intervengano elementi nuovi in tempi brevi, il senso di responsabilità impone, in un sistema democratico, il ricorso al corpo elettorale attraverso lo svolgimento anticipato delle elezioni politiche».

NEL PALERMITANO

Due contadini arrestati per l'agricoltore ucciso

PALERMO — Un contadino di 72 anni, Giuseppe Lala, ed il nipote Umberto Lala, di 42 anni, sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati per l'uccisione dell'agricoltore Salvatore Burresci, di 78 anni, fatto a pezzi e gettato nel «burrone di Santa Venera», alla periferia di Mezzoiuso, un comune del Palermitano a 39 chilometri dal capoluogo.

GRAVE SCIAGURA A VILLA BASILICA (LUCCA)

Scoppio in una cartiera Due morti e cinque feriti

LUCCA — Due operai sono morti in seguito ad una esplosione avvenuta ieri all'interno del capannone di una cartiera di Villa Basilica in provincia di Lucca. Altre cinque persone sono rimaste ferite; tre gravissime, sono state trasferite al centro grandi ustionati di Genova. Le vittime della tragedia, sulle cause della quale è in corso un'inchiesta dei carabinieri di Lucca, sono Giuseppe Nardini di 54 anni, da Pescaglia, operaio della cartiera, e Agostino Lorenzetti di 49 anni, anch'egli operaio, residente a Capannori. Degli ustionati i più gravi sono: Marcello Michelini di 36 anni, proprietario della fabbrica, assieme al fratello Oreste; Romano Digignani di 39 anni da Pescia, Claudio Carminati di 23 anni da Milano. Ustionati in modo più leggero, Renato Bagnatori di 55 anni da Capannori, Giovanni Bernardi di 31 anni.

Secondo le prime risultanze delle indagini, la deflagrazione è avvenuta mentre si stava collaudando un essiccatore monolucido. Attorno alla nuova macchina c'erano sei persone, fra le quali uno dei proprietari dell'azienda. Improvvisamente, la violentissima deflagrazione.

L'incubo di Masoch

PIU' di uno ha sentito alitare in sé — come diceva Baudelaire — «il vento dell'ala dell'imbecillità»: una sorta di torpore folle, d'idiota insensatezza portata da una forza sovrumana, irresistibile, schiacciante, che lascia svuotati e vacui, nell'inanità totale del mondo prima della creazione. Chi non conosce il mostro Masoch — il masochismo che da lui prende il nome — come incubo di una furiosa ventata d'un attimo, smarrimento assoluto e breve?

In un ritratto dei suoi prossimi trent'anni, Leopold von Sacher-Masoch (nato nel 1835) appare nella verità del male che poi avrebbe recato il suo nome: lo sguardo teso all'infinito, i lineamenti segnati da un'ansia senza confini, la bocca larga, aperta come una ferita mai ben cicatrizzata che incide a fondo un viso perplesso, fosco e dolce insieme. Nella vita d'un uomo, «vi è sempre questa donna con la pelliccia e la frusta che rende schiavi» — si legge in una nota autobiografica del 1888. «Ho scoperto la misteriosa affinità tra la crudeltà e la voluttà, la naturale ostilità fra i sessi, l'odio che, vinto temporaneamente dall'amore, si rivela in seguito con una violenza elementare» — scrive nel più personale dei suoi romanzi.

Figlio del capo della polizia di Leopoli, contrada della Galizia di lì a poco devastata da feroci eventi di guerra intestina (la repressione dei ribelli polacchi sullo sfondo del '48), assorbe le storie sanguinose e crudeli che una bambinaia rutena gli narra senza freno... Poi è la contrastata — ma infine raggiante — carriera letteraria, trapuntata da amori speciali: la sua vita s'intreccia con figure femminili che, già nel vissuto particolare, prefigurano vicende ed eroi che saranno nei suoi romanzi di successo: Anna che adirata lo batte (e Leopold gode di piacere) e che, insaziabile, lo porta alla rovina economica. Ne nascerà il racconto: «La Divorziata», storia di una relazione d'annientamento.

Non saranno da meno la baronessa von Reizenstein — alias, mascolinizzata, Franz von Nemmersdorf —, a sua volta autrice di romanzi neri, e Fanny Pistor, con cui Leopold stipula un celebre contratto di servaggio che avrebbe regolato i loro rapporti sociali, erotici in particolare: «Il signor von Sacher-Masoch s'impegna col proprio onore di diventare schiavo della signora... Dal canto suo, Fanny Pistor gli promette di indossare pellicce ogni volta che le sarà possibile, soprattutto quando il suo stato d'animo la spingerà ad essere crudele». Più scaltra sarà Aurora (la Wanda delle «Mie confessioni»), accorta amministratrice della propria volontà di potenza, o semplicemente d'arrivismo, e della di lui volontà cieca e abbrutita di sottomissione: Leopold non può resistere a «lettere d'amore» come questa: «Come vorrei vederti in ginocchio ai miei piedi e come mi piacerebbe poterti calpestare». Si sposano, ma la convivenza non riesce del tutto, anche perché Aurora è al di sotto delle sue promesse, non perviene a ferirlo e a tradirlo come promesso.

E che dire, poi, del misterioso «Anatole» che s'insinua nel malcerto ménage con lettere e appuntamenti misteriosi (forse Luigi II di Baviera, il re folle), o di due lesbiche altrettanto oscuramente presenti, un momento, nella vita di Leopold, e messe in fuga da Wanda, o di una zingara svizzera che ruba a Wanda l'amante predestinatole dal marito ormai preda del suo proprio delirio? Nel 1895 Leopold uccide il gatto amatissimo: forse è ricoverato nel manicomio di Mannheim, forse muore lo stesso anno, le sue tracce si perdono in una notte che è più densa di quella sadiana: l'anno del suo decesso non è con certezza precisabile.

Ma che cos'è allora il masochismo, al di là della confusa e cupamente buffonesca esistenza del suo «scopritore», per esempio in «Venere in pelliccia» (1870), sicuramente il suo romanzo più celebre, ora ristampato, per le ottime cure di Oreste del Buono, in edizione Bompiani? E' la narrazione di un sogno: del sogno di una donna di pietra («i morti occhi di pietra», «una voce dura come il sasso», pallore marmoreo») che s'anima a torturare l'inconscio di noi tutti: «Nuda in una pelliccia nera, giocherellava con una frusta, puntando negligentemente il piede scalzo su un uomo, prono lì davanti come uno schiavo, come un cane»... E però un racconto che non «trama» — che non si concatena, che ripete ossessivamente la stessa situazione, appena variata — non è tale: è piuttosto una metafora che invade tutto lo spazio letterario per espansione abnorme. Per ciò, può essere ridotto ad un enunciato (ad un evento, ad una situazione) di base, con tutt'al più delle attribuzioni circostanziali: «La mia adorata è una statua di Venere», «non c'è altra scelta, essere tiranni o schiavi», «tu susciti incendi, ma sei di ghiaccio». Più che soffrire e/o far soffrire, il dilemma originario è: possedere o essere posseduto, sottomettere o essere sottomesso. Una volta espropriato l'altro delle sue qualità specifiche (l'altro in quanto altro, in quanto mio prossimo e separato diverso-simile), esso è visto quale oggetto, pedina in un contorto ma limitato scacchiere: figura in un Gioco, di cui io stesso faccio parte, tragico e patetico Giocante.

Il Grande Gioco, qui, è richiamato dal «patto» o «contratto» con cui si sancisce il vincolo della sottomissione, gli effetti di piacere o di dolore che vengono ottenuti a seconda del posto che si viene ad occupare nel quadrato, nel sistema della Legge. Non a caso, Wanda esclama: «Sono buona a determinate condizioni, ma se qualcuno mi si abbandona troppo allora divento proterva, sfrenata». Al che Severin risponde, nella medesima logica del potere: «Sfrènati, sii pure dispotica, ma sii mia, mia per sempre... Se tu non puoi essere mia, tutta mia e per sempre, sarò allora io tuo, il tuo schiavo». Si può quindi dire che il masochismo è nient'altro che la manifestazione della logica di potere, accettata e spinta alle sue estreme conseguenze: l'emergere della logica di un «patto» i cui limiti stanno al di là dei soggetti contraenti. Amore, odio, non si sa, non importa, importa l'assolutizzazione, l'alienazione e la spersonalizzazione in un legame che è legge infrangibile.

Caduta la legge, infatti, che faceva di Severin e di Wanda il carnefice e la vittima consezienti di un desiderio perverso (cioè non lasciato libero e fluttuante, ma circoscritto e del tutto «giocato»), cade e cessa la vicenda della «liaison» infernale. Tutto appare come in un incubo, la dimensione onirica essendo dominante lungo tutta la narrazione: «Sogni confusi e febbrili... Cosa c'è di vero in quello che viene a galla nella mia memoria? Quanto di realtà, quanto di sogno?».

E' merito di Deleuze, il filosofo francese che dedicò a suo tempo un memorabile lavoro al problema («Masochismo e Sadismo», Iota libri 1973, ora anche annunciato da Bompiani), aver allargato la questione, spostandola dalla pura sessualità agli investimenti plurali di un desiderio di fondo. Se ci sono tre Madri, la primordiale, eterica, madre delle paludi, l'edipica vittima-complice del Padre, e infine l'orale, la madre delle steppe e grande nutrice, muta annunciatrice di morte, — è con quest'ultima che il masochismo ha strettissimi rapporti, poiché auspica e postula un mondo rinato dalle ceneri della devastazione, un mondo in cui il Padre è estromesso ed essa stessa diventa «cacciatrice dell'orso e del lupo, e si impadronisce della pelliccia».

Giovanni Cacciavillani

PROFONDE E GENUINE SUGGESTIONI TRA I MONTI DELLA TURCHIA

Quell'andare e venire attraverso i millenni

Fortezze che levano i loro resti dalla roccia macchiata di verde, bastioni turriti contro un cielo di nuvole: questi i resti di una civiltà semisconosciuta

Due anni or sono una fotografia eccezionale fece il giro delle redazioni dei giornali di tutto il mondo. Era stata scattata da un elicottero sul massiccio del monte Ararat, in Turchia, e mostrava quello che all'apparenza dava l'impressione di essere una grande imbarcazione, scafo, prora, poppa e anche segni di fasciame. Era la mitica arca di Noè, arenatasi in mezzo a quelle vette dopo il biblico diluvio, suffragato da leggende e tradizioni di tutto il mondo? Per molti la delusione fu grande, quando venne rivelato che si trattava in realtà d'un gioco suggestivo di ombre e di luci, un'illusione ottica provocata dalle casuali bizzarrie della roccia.

Eppure il mistero d'altri tempi, lontanissimi dai nostri, non manca tra i monti della Turchia. Ce ne offre adesso una precisa testimonianza Renata Letizia Cargnelli, studiosa di letteratura inglese ed ebraica, poetessa e scrittrice, che ha raccolto in un volumetto semplice ed elegante stampato a Trieste due saggi ottenuti ampliando e aggiornando degli articoli già apparsi su questa pagina del nostro giornale. Il titolo è «Quattromila anni all'ombra dell'Ararat», l'editore è Marino Bolaffio.

La passione per la storia del mondo euroasiatico ha spinto più volte l'autrice a incamminarsi tra le vestigia del passato di quella civiltà, a stilarne precisi resoconti in una prosa a un tempo documentata ed evocativa. In fondo, privilegio del dilettante — quello serio — è proprio di non essere costretto a rigide schematizzazioni, di concedersi di svariare con la propria fantasia seguendo l'estro del momento, facendo prevalere la sintesi sull'analisi: «L'andare e venire attraverso i millenni, il senso dell'annullarsi del tempo, il confondersi e l'intrecciarsi di passato e presente sentiti sullo stesso piano a volte fino all'involontario anacronismo, costituiscono una delle più profonde e genuine suggestioni che ancora possono regalarci queste meravigliose regioni».

Le dodici fotografie a colori che arricchiscono il volume ne sono una prova convincente. Fortezze che levano i loro resti dalla roccia appena macchiata di verde, bastioni turriti e sbrecciati contro un cielo di nuvole. E' quanto ci rimane di una civiltà semisconosciuta metri d'altitudine nella Turchia orientale. Gli Urarti sono fiorita quasi tremila anni fa intorno al lago di Van, specie di enorme mare interno a 1700 tuttora un popolo dalla storia colma di enigmi, incerta e instabile come la regione in cui vissero, periodicamente sconvolta da luttuosi cataclismi sismici.

«L'altopiano che domina l'Anatolia per metà della sua lunghezza — scrive la Cargnelli — lascia il posto ad un caos, un oceano, un universo spropositato di montagne, picchi, catene rocciose, una dopo l'altra, una accanto all'altra, con brevissimi respiri, con lunghissimo e tortuoso vagabondare dei giovani Tigri ed Eufrate che indugiano per centinaia di chilometri prima di scendere rispettivamente verso l'Irak e la Siria. Nevi eterne i cui orli inferiori sgelano lentamente a maggio disegnando sulla roccia cupa fantastici geroglifici e disegni astratti d'un colore bianco abbagliante. Vulcani — come lo stesso Ararat — precariamente non attivi, com'è tutto precario in queste regioni, in equilibrio instabile, un paradiso ecologico, intatto, allo stato puro, la solitudine, il silenzio, la pace, tutto ciò sospeso sull'orlo di un inferno che si spalanca spesso e reclama le sue vittime».

Per quattrocento anni gli Urarti dominarono queste terre inquiete: ottimi guerrieri, grandi allevatori di cavalli, eccezionali costruttori e ingegneri in campo bellico e civile, nemici irriducibili degli Assiri. Ma entrambi i popoli — ironia del destino — vennero alla fine spazzati via dai conquistatori Medi e dai loro vassalli Persiani e alleati Sciti.

«Il paese e la civiltà degli Urarti» è appunto il primo saggio — e il più lungo — di questo voulme. L'altro è dedicato invece a «Nemrut Dag, trono degli dei». E' la storia in prima persona dell'avventuroso viaggio per raggiungere il più straordinario monumento dell'antica Anatolia: la tomba che re Antioco, monarca di provincia nonostante l'altisonante appellativo di Epifane, vissuto nell'ultimo secolo prima di Cristo, si fece costruire proprio alla sommità del Nemrut Dag. Una tomba-sacrario che sovrasta da oltre duemila metri d'altezza una regione impervia e aspra, percorribile in land-rover e a dorso di mulo.

«Antioco I Epifane aveva certamente visto ed ammirato le piramidi d'Egitto. La propria piramide la fece erigere — al prezzo d'un lavoro non meno massacrante delle piramidi, anche in considerazione della grande altezza e delle difficoltà logistiche ben superiori — ammucchiando alla sommità del Nemrut Dag, per un'altezza di 50 metri e un diametro di 150, frammenti della stessa roccia alpina, spezzati fino alla grandezza di poco più d'un pugno. Una piramide di ciottoli, quindi, sotto la quale fu sepolto, con evidente richiamo ai tumuli degli eroi omerici e dell'Anatolia preistorica. Una cima artificiale che si armonizza perfettamente con il panorama naturale».

Le rovine della tomba, le statue spezzate che la adornavano danno tuttora un senso di imponenza. La testa della statua del sovrano, così come la vediamo sulla copertina del libro della Cargnelli, benché rotolata giù, divorata dalla lebbra della pietra, appare eretta e dignitosa, con il singolare copricapo a punta, quasi custode del leggendario tesoro sotterraneo che tuttora deve circondare il sarcofago del sovrano, irraggiungibile dentro la vetta del monte. «Forse nessuno mai troverà la sua tomba e il suo tesoro. Il piccolo re di un modesto regno anatolico tra la Cilicia e l'Eufrate può vantarsi di avere, a modo suo, superato i faraoni».

Fabio Pagan



Parigi — Senza tregua le sfilate di moda con le collezioni primavera-estate. Tra gli immancabili protagonisti Yves Saint Laurent con questo fantasioso abito da sera (Telefoto Upi)

QUI DUELLO ALL'ULTIMO SLALOM



Garmisch — Una veduta della cittadina bavarese dove sabato inizieranno i campionati mondiali di sci (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Contributi su Ritsos

Yannis Ritsos: «Papiers» (Les Editeurs Français Réunis; pagg 140, s.i.p.).

Yannis Ritsos: «Le choral des pêcheurs d'éponges et autres poèmes» (Gallimard; pagg.266, s.i.p.).

Ghiannis Ritsos: «Tre poemetti» (Guanda; pagg. 148, L. 6.000).

La fama del poeta greco Yànnis Ritsos ha oltrepassato da tempo i confini della propria terra e oggi la sua opera è tradotta praticamente in tutte le lingue. In Italia Ritsos è molto noto essendo stato ripetutamente presentato in ampie traduzioni e ottenendo nel 1976 il premio di poesia «Etna-Taormina» e il «Seregno-Brianza». Più volte candidato al Premio Nobel, nel maggio del 1977 gli è stato assegnato il Premio Lenin per la pace che gli ha così, momentaneamente, annullato le «chances» per il riconoscimento più ambito del quale tuttavia egli resta uno dei più legittimi aspiranti.

Tre recenti contributi su Ritsos testimoniano della validità della sua poesia mettendo in evidenza la tipica tecnica ritsiana della «poeticità prosastica» che si rintraccia soprattutto nella sua produzione degli anni che vanno dal 1967 a oggi. Attraverso un totale rinnovamento del linguaggio poetico e un profondo ribaltamento della libertà dell'immagine e della costruzione, Ritsos ottiene lo sbendamento e la liberazione di un'immensa carica lirica e lo sviluppo di un'espressione poetica del tutto inedita e personale. Calate come in una parentesi o adombrate da un'immaginazione «poetica», le cose più importanti e rilevanti sfilano davanti a noi dietro un velo che rende la verità meno violenta e percuziente e la confessione più discreta e intima. E tuttavia questo velo che copre le cose con un'ombra sottile e leggera rivela per così dire tutto nascondendolo: l'ombria, il riflesso rendono l'occhio più attento, gli permettono di decifrare le sfumature che altrimenti resterebbero inavvertibili mentre il silenzio ha maggiori possibilità della parola di essere eloquente e intuibile.

Nelle poesie di «Papiers» (in greco «Poesie di carta») è preponderante la «presenza delle cose», indistruttibile, inviolabile, pregnante: il peso della materia più comune, degli oggetti più usuali, delle consuetudini di tutti i giorni, tutto ritrova la sua più elementare poeticità, quella eterna poeticità che vi rimane nascosta in segreta attesa di scoprire la propria meraviglia. Con ciò Ritsos valorizza gli aspetti più banali e consuetudinari, riconosce l'importanza degli oggetti umili e semplici ed esprime la voce del mondo delle cose mute e silenziose ma che possono mettersi a parlare se si sa ascoltare la loro voce: la «quotidianità» diviene l'aspetto più palese di questa poesia ritsiana.

Ne «Le choral des pêcheurs d'éponges et autres poèmes» Ritsos persegue nella sua acuta osservazione per auscultare e segnare l'irruzione dell'uomo e delle cose nel peso della vita; dapprima con un canto mediterraneo che è una celebrazione lirica ispirata al mistero dell'esistenza e della morte; poi (in «Agamennone») con un altro approccio al tema della morte purificatrice, bilancia ove si equilibra l'azione e il sogno della gloria politica e militare; poi (in «Il ritorno di Ifigenia») con una specie di misteriosa e dolorosa meditazione sullo straniamento dell'infanzia; poi (in «In sordina») con delle «note a margine» di un diario immaginario che gettano una luce rivelatrice sull'«interno» del mondo contemporaneo.

Infine nella recentissima traduzione di Nicola Crocetti dei «Tre poemetti (Crisotemi-Elena-Ismene)», apparsa nell'aprestigiosa collana guandiana de «La Fenice», Ritsos impiega il mito come allusione, metafora e simbolo soprattutto contro la tirannia che dominava in Grecia negli ultimi anni in cui questi versi furono scritti (1967-1971) quando anch'egli era privato della libertà. L'allusione serve a Ritsos per dare un'immagine viva del suo tempo e della sua visione del mondo. Di Crisotemi (figlia di Agamennone e Clitennestra e sorella di Elettra, Oreste e Ifigenia, altre figure mitologiche alle quali Ritsos ha dedicato versi indimenticabili) e Ismene (figlia di Edipo e sorella minore di Antigone) Sofocle ha fatto i simboli della sottomissione al potere. A queste umili «comparse» di una Storia che ha avuto ben altri protagonisti, Ritsos concede il privilegio di prendere, per la prima e l'ultima volta, la parola, eleggendole, nel nome dei deboli, dei rassegnati, dei «temporeggiatori timorosi», a protagoniste dell'intera vicenda umana. E a Elena di Troia, vecchia di «cento, duecento anni», spogliata del suo splendore leggendario, piena di rughe e di verruche, inseguita dai fantasmi degli eroi e dei potenti conosciuti, dileggiata e beffeggiata dalle schiave ma purtroppo creatura ancora viva in lotta contro il tempo e la morte, Ritsos affida invece il suo atto di fede: «Perché chissà / là dove qualcuno resiste senza speranza, è forse là che inizia / la storia umana, come la chiamiamo, e la bellezza dell'uomo...».

T. S.

○

Bruno Fabris: «Morte illusioni», (Edizioni Italscambi Torino, lire 2000).

«Camminavo stanco con i brandelli della mia vita. Un amico passando frettoloso mi disse: "Ti vedo bene". Sorrisi ed accettai la sua elemosina». Bruno Fabris, già procuratore di pugilato, molto noto anche al di fuori dell'ambiente per avere legato il suo nome alle fortune di Tiberio Mitri, campione d'Europa, continua a vivere di sport, in una florida palestra ora in fase di espansione, ma soprattutto si diletta nel campo letterario, dove è entrato da alcuni anni, carico di entusiasmo e ricco di ispirazione. Non manca di partecipare ad ogni concorso, con slancio giovanile, e sempre gli tocca un riconoscimento, che giustamente l'inorgoglisce. In questi giorni è uscita l'ultima sua opera, «Morte illusioni», con presentazione di Spiro Dalla Porta Xidias.

«Morte illusioni» è anche il titolo di una sua lirica, forse terribilmente d'attualità: «Amore, bontà, fratellanza: tutti posticci giganti di gesso. In questo tramonto, mentre le ombre della notte già s'addensano all'orizzonte, cammino sulle loro macerie».

Qui è realismo. Altrove è pessimismo, almeno apparente, perché ovunque si avverte un senso finale di fiducia, di serena speranza. «Elemosina» è il titolo dei versi riportati all'inizio, che racchiudono questi contrastanti stati d'animo; lo sconforto che prende l'uomo, avvilito, quasi naufrago della vita, eppure capace di sorridere, adeguandosi senza offesa ad una realtà che lo sovrasta ma non lo umilia né lo offende. Nelle liriche di Bruno Fabris questo contrasto emerge di continuo, ed è un finale positivo, ottimistico, che affiora, se si leggono con attenzione, se ci si sofferma sul significato intimo di ognuna di esse.

Sono canti della natura, angosciose domande che l'autore si pone senza dare loro una risposta, che peraltro si intuisce. Stati d'animo deformati dal tempo, oppure esaltati dagli agenti atmosferici. Bellissima, ci sembra, la lirica dedicata alla bora: «Curvi gli alti pini, torci le lor forti braccia. Penetri sibilando con voci di cristallo in foibe profonde. Turbini giù per le colline. Impazzi tra casa e casa, volteggi sul golfo in diafane nubi d'acqua. Ti attendo ogni anno, vento antico, e il mio cuore gioisce già alla tua prima voce...».

Ecco, un inno alla bora che forse nessuno aveva scritto prima con tanta semplicità, con tanta spontaneità. Si avverte qualcosa di veramente sentito, nell'opera di Fabris, nelle sue brevi liriche, così incisive, così precise e ben delineate. Par di poter dire che il valore maggiore di quest'opera, di queste «Morte illusioni», è proprio la genuinità dei sentimenti ai quali essa ha attinto. Non c'è nulla di forzato, tutto è spontaneo, genuino. Al termine della lettura si avverte il peso del suo contenuto, che resta dentro di noi. E' questo il merito maggiore di Bruno Fabris, poeta ex procuratore di pugilato.

D. d. R.

CORRIERE FILATELICO



Un'eroina negra

Febbraio sarà negli Stati Uniti il «Mese della storia negra», durante il quale s'intende mettere in evidenza il contributo dato dai negri alla crescita e allo sviluppo della nazione americana. Tutto questo rappresenta un grande passo nel superamento delle contrapposizioni e delle divisioni razziali. A inaugurare il «mese negro» sarà un francobollo dedicato all'eroina negra Harriet Tubman, che comparirà il 1.o febbraio. La Tubman è considerata dalla sua gente come un novello Mosè, avendo condotto in libertà centinaia di suoi connazionali schiavi. Nata essa stessa in schiavitù nel 1820, in un paese del Maryland, all'età di 29 anni fuggì dalla sua terra per raggiungere la libera Pennsylvania. Successivamente effettuò, con grave suo rischio, ben 19 viaggi negli stati schiavisti del Sud per indurre alla fuga, guidandoli di persona, quanti negri poté. Si ritiene che almeno trecento abbiano raggiunto in tal modo la libertà negli stati del Nord e anche in Canada. Durante la guerra civile per l'abolizione della schiavitù, la Tubman, sotto le vesti di balia, fu di grande utilità alle forze nordiste: la sua attività spionistica fu equiparata dal generale Grant alla validità di molti reggimenti. Morì a tarda età, a 93 anni. Nel francobollo, sotto il suo ritratto vi è un richiamo illustrato alle sue audaci imprese negli stati schiavisti: un carro a cavallo, sul quale quattro negri viaggiano verso la libertà, simboleggiata in un verde albero svettante.

Cimeli postali

Un'altra serie con «cimeli da museo» prenderà il via in Jugoslavia sabato 28 gennaio. Questa volta i cimeli sono quelli del Museo postale del Belgrado. Il primo dei quattro francobolli di cui è composta la serie, presenta una lettera con sigilli e non affrancata, pur avendo viaggiato nel giugno del 1869 nella Voivodina, dove da quasi venti anni erano stati introdotti i francobolli. La mancanza di affrancatura si spiega con il fatto che la lettera aveva carattere commerciale e come tale nella regione viaggiava in franchigia: questa, almeno, la spiegazione offerta dal foglietto illustrativo della serie. Gli altri tre francobolli allineano in mostra una cassetta postale, un apparecchio telefonico e un apparecchio telegrafico d'epoca. La serie ha un valore facciale pari a dinari 19,80

Da un paese all'altro

Germania Occ. — Tra le emissioni segnalate del 12 gennaio figura anche un francobollo sportivo con sovratassa (sciatore in azione) a favore della «Deutsche Sporthilfe» (Aiuto allo sport).

Berlino Ovest — Nella stessa data è comparso un commemorativo del musicista Walter Kollo, del quale ricorre il centenario della nascita.

Olanda — E' atteso entro il mese, secondo il programma 1978, un francobollo dedicato alle elezioni per il primo Parlamento europeo, un nuovo motivo che andrà ad arricchire la tematica europeistica.

Gli editori di cataloghi di 18 paesi hanno aderito all'Ascat (Association Internationale Editeurs del Catalogues de Timbre-poste). Presidente del comitato esecutivo è stato eletto Enzo Diena, segretario Alexander Kroo.

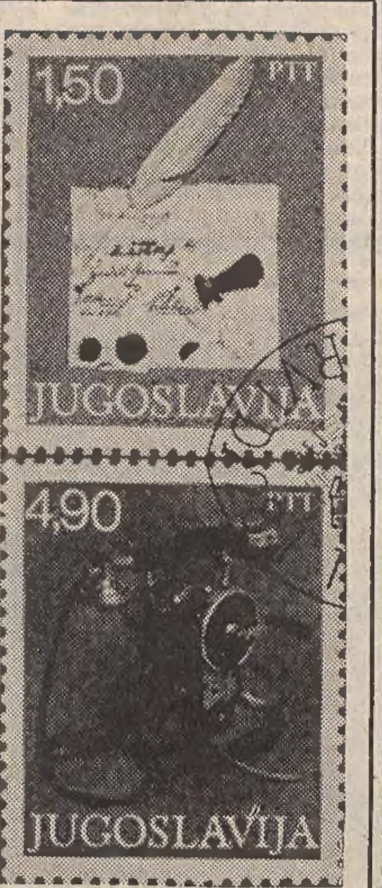
Carrellata d'epoca sull'isola di Guernsey



Anche le antiche stampe si fanno strada tra i francobolli. Esempi di serie illustrate con vedute d'epoca s'incontrano nelle collezioni d'Austria, di Germania, di Jugoslavia e di altri paesi ancora. Non è un soggetto frequente, ma tuttavia tale da meritare attenzione da parte dei tematici in cerca di vie nuove. A offrire antiche stampe questa volta sono le Poste di Guernsey, che hanno programmato una serie di quattro francobolli per il 7 febbraio. Le stampe prescelte risalgono alla prima metà dell'Ottocento e presentano vedute dell'isola di quel tempo: Porto di San Pietro visto dall'alto, la piazza del mercato, le banchine del porto, la baia detta «Petit-Bo» vista dalle colline. Trattandosi di stampe, la riproduzione è stata molto curata a opera della ben nota stamperia «Thomas de la Rue & C.». Le vignette contengono ottimi dettagli, che si fanno ancor più apprezzare sotto la lente per la loro nitidezza. Così, bene si distingue anche l'insegna del «Café française» lungo la riva del porto, animato da marinai, facchini, borghesi. I quattro francobolli si snodano nei valori di 5, 7, 11 e 13 pence, e sono stampati in fogli, divisi da ampio margine in due blocchi da 25 esemplari, in modo da dar luogo a «gutter pairs», a coppie con interspazio, una moda collezionistica che viene molto propagandata e favorita in Inghilterra.

Conferenza sull'Istria

«La storia postale dell'Istria attraverso gli annulli»: su questo tema di rilevante interesse storico e filatelico parlerà il prof. Franco Jurisevic di Capodistria, domenica 29 gennaio, alle ore 10.30, al Jolly Hotel. L'iniziativa è stata promossa, nell'ambito del suo programma culturale, dal Centro studi di filatelia, del quale è mecenate l'Europa Club «Alcide De Gasperi». Il Centro opera già da un anno ed è assiduamente frequentato da un gruppo di filatelisti impegnati, che hanno per obiettivo lo studio, la ricerca, l'approfondimento della filatelia in un campo che abbraccia la nostra regione e i territori limitrofi per gli stretti rapporti fra essi intercorsi in ogni tempo. Al Centro, ogni ultima domenica del mese viene illustrato e discusso un tema con intervento di specialisti. Nell'attuale anno accademico iniziato nello scorso ottobre, si sono finora succeduti nelle relazioni il presidente degli interofili italiani Luigi Pertile, il prof. Enzo Civelli, l'esperto di Zona B Janko Fili di Nuova Gorizia. Domenica, come detto, sarà la volta del prof. Jurisevic, anche lui un consumato esperto della materia che intende trattare; è autore, tra l'altro, di una bella opera sulla storia postale dell'Istria, scritta però in lingua slovena e che ci si augura possa essere quanto prima tradotta in italiano per la sua indiscutibile importanza e interesse. La partecipazione alla conferenza è libera: il Centro e l'Europa Club desiderano offrire a tutti la possibilità di trarre frutto da queste iniziative che mirano all'incremento della cultura filatelica nella nostra città.



«Rarità filatelica»

L'apertura di un nuovo esercizio commerciale, di un nuovo negozio, anche se non è un fatto di tutti i giorni è comunque un fatto non raro. Lo è invece l'apertura di un nuovo studio filatelico, detto così anche se ha in comune con gli altri negozi vetrine, banco, scaffali e altre attrezzature del genere. Questa «rarità filatelica» è venuta in luce pochi giorni or sono a Trieste, all'angolo via Rismondo - via Coroneo. Un bell'ambiente luminoso e fresco di vernice, che comincia a essere popolato di classificatori, cartoni di francobolli, riviste e tutto il materiale accessorio che serve al collezionista. Gestiscono lo studio i coniugi Maria e Ranieri Favetta. Gli auguri sono d'obbligo.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

Trieste presente alle trattative di Belgrado sui commerci italo-jugoslavi

I dieci studi di fattibilità per l'attuazione della Zfic

Si conclude oggi a Belgrado una sessione particolarmente impegnativa delle commissioni miste italo-jugoslavave preposte alle intese riguardanti la cooperazione economica, tecnica e scientifica. Tali commissioni operano nell'ambito degli accordi generali vigenti fra i due paesi, in particolare quello del 1 marzo 1956, che viene «gestito» da un comitato misto intergovernativo (per l'Italia in questi giorni a Belgrado è presente il ministro Ossola) e quello più propriamente commerciale stipulato nel 1955 e rinnovato nel 1967. Quest'ultimo accordo comprende, oltre alla regolamentazione degli scambi interstatali, le agevolazioni per gli scambi fra le zone confinarie e direttamente riguarda Trieste e Gorizia.

Le tratative sono in corso a Belgrado da lunedì, senza un' agenda prefissata o comunque nota e vi è pertanto maggiore attesa per i risultati, che dovrebbero riflettere anche la posizione della Jugoslavia in rapporto alle nuove relazioni che Belgrado sta discutendo con la C.E.E.

Se l'accordo commerciale ha specifico riflesso sulle zone di confine, perché stabilisce la normativa per gli scambi locali, anche quello per la cooperazione economica generale assume ora interesse diretto per Trieste, in quanto la sua applicabilità viene espressamente richiamata dall'art. 10 del trattato di Osimo. Si sa che da parte italiana viene proposta la modifica dell'impostazione stessa dei programmi di cooperazione, finora limitati a brevi cicli e che si propone invece di proiettare in un lungo periodo.

La Regione Friuli - Venezia Giulia, che già aveva partecipato alle riunioni preparatorie a Roma con il suo rappresentante, dott. Grilli dell'assessorato industria, è presente pure a Belgrado con lo stesso dott. Grilli.

Quanto agli studi di fattibilità per la realizzazione della zona franca industriale a cavallo del confine decisi dalla recente riunione a Venezia della commissione mista italo-jugoslava per l'attuazione degli accordi di Osimo, se n'è infine conosciuto — attraverso una nota dell'agenzia Asa — il numero e l'articolazione. Si tratta di ricerche e di studi che si aggiungono ai compiti che sono affidati alle numerose commissioni impegnate nelle molteplici materie del trattato di Osimo. In questo caso si tratta di specifici problemi sorti per la realizzazione della zona industriale sul Carso e per il cui studio, tramite la Regione, si farà ricorso ad esperti, enti ed uffici di qualificata competenza. Eccone il quadro:

1) studio e progetto della condotta degli scarichi delle acque bianche, nere e tecnologiche provenienti dal territorio indicato per la istituenda zona franca e della loro depurazione (studio affidato alla Regione);

2) accertamento delle cavità sotterranee nonché rilevamento dei dati geologici necessari per stabilire l'idoneità dei terreni compresi nell'area da destinare alla zona franca (studio affidato all'Ente zona industriale);

3) predisposizione dei rilievi ed effettuazione delle operazioni geodetiche necessarie per la realizzazione di una cartografia in scala 1 : 1000 del territorio della zona franca (compito pure affidato all'Ente zona industriale);

4) studio dell'approvvigionamento idrico della zona franca (affidato al Comune di Trieste);

5) studio dell'approvvigionamento del metano (affidato alla Snam);

6) studio dell'approvvigionamento di energia elettrica per la zona franca (affidato all' Enel);

7) studio preliminare dell' identificazione degli accessi sia per le merci che per le persone da prevedere nel perimetro recintato della zona franca, compresa l'indicazione del tracciato del raccordo ferroviario (studio affidato al ministero delle finanze, direzione generale delle dogane, e alle ferrovie dello Stato);

8) elaborazione di un'ipotesi di regolamento tecnico, doganale, fiscale e valutario della zona franca (affidato ai ministeri dell'industria e delle finanze);

9) studio in merito alla predisposizione dei divieti per le merci e per le produzioni che saranno proibite nella zona franca (affidato al ministero dell'industria);

10) ricerca tesa alla individuazione del campo delle convenienze aziendali per i vari settori merceologici che consigliano insediamenti industriali nella zona franca, compresa l' indicazione del grado di incentivazione da attivare per provocare detti insediamenti (ricerca affidata al ministero dell'industria).

STATO CIVILE

MORTI: Rizzi Nicolò di anni 77; Tonsa Davide, 73; Riosa Angelo, 76; Sinipizza Antonio, 84; Stiglich ved. Lizza Olga, 83; Serpi Alessandro, mesi 3; Kapelj Rodolfo, 72; Bubnic Sonia, 38; Babich Oliviero, 48; Zucca ved. Budica Maria, 87; Starc in Babudri Anna, 70; Trani Vincenzo, 77; Tauber ved. Mozzambani Olga, 79; Tomasi Aurelio, 79; Coronica Giovanni, 79; Pietzuk ved. Smeretich Teresa, 89; Gabersich ved. Ruzzier Maria, 84; Cadoni Giuseppe, 74; Pavan ved. Bullo Amalia, 89.

NATI: 6.

INTERVENTI DEI PARLAMENTARI TRIESTINI BELCI, CUFFARO E TOMBESI

La commissione trasporti a consulto sul porto malato

La commissione trasporti della Camera, che alcuni mesi fa aveva effettuato un sopraluogo a Trieste per acquisire diretta conoscenza dei problemi dei traffici facenti capo a Trieste e in particolare del porto, ha avviato ieri un dibattito nel quale sono intervenuti, oltre all'on. Marocco (Dc), i parlamentari triestini Belci (Dc), Cuffaro (Pci) e Tombesi (Dc).

L'on Belci ha indicato nel suo intervento quelli che a parer suo sono gli strumenti necessari al rilancio di Trieste come città-ponte tra la Cee e i paesi terzi: 1) realizzare le vie di comunicazione già finanziate, e cioè l'autostrada Udine - Tarvisio e la ferrovia «Pontebbana», oltre ai raccordi minori; 2) attuare gradualmente la zona franca europea, a consolidamento del tessuto produttivo e della ricerca scientifica , indispensabile se si vuole lo sviluppo di un settore terziario solido: 3) attuare un sempre maggiore inserimento nei traffici moderni, quali le linee per containers, in particolare dopo il successo della politica del Lloyd Triestino nei servizi con l'Australia, l'estremo Oriente e il Sud Africa. In questa prospettiva, ha concluso, è necessario approvare al più presto il decreto ministeriale dei 185 miliardi per le infrastrutture, raddoppiare il molo settimo e portare il Fonto Trieste da 10 a 15 miliardi annui.

L'on. Cuffaro ha insistito sulla necessità che lo stato esalti la funzione del porto di Trieste e il ruolo internazionale della regione. Insistendo sulla necessità che verso Trieste si cambino metodi e indirizzi, l'on. Cuffaro ha posto il problema del finanziamento e della ristrutturazione dell'Ente porto, del varo definitivo dei piani per la cantieristica, la motoristica navale e le riparazioni, e infine di una rapida emanazione dei decreti delegati per l'attuazione del tratato di Osimo.

Nel suo intervento, l'on. Tombesi ha osservato che l'accordo tra Austria e Jugoslavia per il traforo delle Caravanche determina una nuova linea di traffico su fiume che scavalca Trieste. Dopo aver sostenuto che tutto ciò appare in contrasto con quello che dovrebbe essere lo spirito del trattato di Osimo, Tombesi ha rilevato la necessità che il governo italiano prospetti a quello jugoslavo l'opportunità che anche questi problemi siano affrontati nell'ambito dei buoni rapporti e dello spirito di collaborazione esistente tra i due paesi.

Da Venezia a Ronchi a causa della nebbia

La densa nebbia che ha bloccato ieri pomeriggio l'aeroporto di Venezia ha fatto dirottare verso lo scalo di Ronchi due aerei di linea: uno proveniente da Londra e diretto a Venezia e l'altro proveniente da Fiumicino, pure diretto allo scalo di Tessera. L'aereo Roma-Ronchi è giunto ieri pomeriggio con un quarto d'ora di ritardo.

Auto contro un muro

E' finita contro il muro dello stabile di via Orlandini 11, la corsa della «Mini Cooper» (Ts 118111) rubata al legittimo proprietario in una via cittadina. Dall'auto sinistrata sono scesi due giovani che si sono dati alla fuga. La scena, avvenuta nella tarda serata di ieri l'altro, è stata seguita da un abitante dello stabile, che ha telefonato alla polizia. Gli agenti, accorsi sul posto non hanno trovato alcun documento nell'auto, per cui hanno recuperato la vettura.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Angelo Bonsignori della segreteria del Sunia perlerà sul tema: L'equo canone. Seguirà un dibattito.

SULLA «CAMIONALE» PRESSO FERNETTI

Muore nella nebbia una donna travolta da un'auto «pirata»

Ma c'è di mezzo anche un motociclista che dice d'aver evitato il corpo esanime

Una donna dell'apparente età di 65-70 anni, della quale si ignora ancora l'identità, è stata travolta e uccisa ieri sera nei pressi del valico di Fernetti, da un'auto pirata. La donna, che era sprovvista di documenti, indossava un cappotto scuro, una gonna nera e una maglia di colore viola. Non è improbabile che possa trattarsi di una cittadina straniera.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la sconosciuta è stata investita da tergo ed è morta in seguito a numerose lesioni interne. In particolare le sono state riscontrate una vasta ferita al bacino e alcune fratture multiple. Al momento della disgrazia gravava sulla zona una fitta coltre di nebbia, che senza dubbio è stata all'origine del sinistro.

Gli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto al comando del capitano Fiorotto, hanno raccolto la testimonianza di un motociclista rimasto coinvolto nell'incidente.

L'anziano centauro, il settantenne Luciano Semitz, abitante in via Belpoggio 16, ha dichiarato che a causa della ridotta visibilità non era riuscito a scorgere in tempo il corpo della sventurata, che a suo dire giaceva in mezzo alla strada già morta. Egli aveva frenato e sterzato bruscamente, finendo a terra. Nella caduta il Semitz ha riportato la sospetta frattura di una scapola e abrasioni a una gamba, per cui è stato poi ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese.

Da un primo sopralluogo effettuato dagli uomini della Polstrada si sarebbe accertato che la «Guzzi» del Semitz avrebbe urtato comunque il corpo della donna sorpassandolo. Gli inquirenti, a questo punto, stanno indagando per chiarire se al momento dell' investimento da parte della moto la donna giacesse già esanime perché urtata da un' auto pirata o se invece stesse camminando in direzione di Trieste, venendo investita invece dal motociclista.

Scontro notturno in viale Miramare

Una conversione azzardata sembra essere all'origine dello scontro avvenuto ieri notte poco prima delle 2 in viale Miramare all'altezza della sala da ballo «Big-Ben». A quell'ora la «Simca 1000» targata TS 205133, condotta da Roberto Spechar di 23 anni, abitante in via Pascoli 44, nel corso di una manovra ad «U» è stata urtata dalla Renault targata TS 171616, guidata in direzione di Grignano da Roberto Novel di 19 anni, abitante in via Boveto 41.

Nel sinistro lo Spechar ha riportato la frattura del femore sinistro, trauma cranico e contusioni varie, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi. Il Novel è stato solo medicato per alcune ferite alle labbra e alla fronte, mentre Dario Brandolin — che viaggiava sulla Simca a fianco dello Spechar — è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura dello zigomo sinistro e una contusione alla gamba destra.

UN APPELLO ACCOLTO CALOROSAMENTE

Consensi e adesioni a sostegno del Cca

Nel dare immediato e pieno appoggio all'iniziativa rivolta a salvaguardare il Circolo della cultura e delle arti, «Il Piccolo» sapeva di interpretare i sentimenti di larga parte della città. La conferma non si è fatta attendere e già ieri molti lettori, enti e associazioni ci hanno manifestato la loro solidarietà esortandoci, con telefonate, lettere e telegrammi, a continuare la campagna a favore del Cca.

L'eco favorevole subito avuta da un'iniziativa che intende mantenere viva, rilanciandola, una delle più gloriose istituzioni triestine, non si è limitata alle espressioni di compiacimento e di soddisfazione. Immediata è stata anche l'offerta di aiuti concreti, senza i quali il Circolo non potrebbe sopravvivere.

Molte persone si sono già dichiarate disponibili ad aderire alla sototscrizione che il nostro giornale è pronto ad aprire con un contributo di un milione del «Piccolo» - Società Editrice Triestina; altri lettori hanno addirittura fatto pervenire ai nostri uffici di via Pellico i primi importi di denaro. Innanzitutto un grazie a tutti. Abbiamo accettato i quattrini che ci sono stati fatti pervenire con l'unica, dovuta riserva di formalizzare l'avvio della sottoscrizione non appena l'assemblea dei soci del Circolo della cultura, convocata per lunedì 30 gennaio, avrà deciso di continuare l'attività e accogliere l'offerta di aiuto.

I 36 milioni messi a disposizione da enti pubblici e privati sono appena sufficienti a far fronte alle esigenze del Cca per il 1978. Per una continuità regolare occorrono altri 75 milioni: solo con un nobile slancio dei triestini essi potranno essere raccolti.

Se la sottoscrizione, dunque, sarà aperta, ci impegneremo al massimo, come sempre in simili circostanze. I nomi delle persone che già ci hanno inviato i loro contributi saranno pubblicati per primi e noi contiamo di allungare ogni giorno la lista. Alcuni, intanto, hanno fatto sapere di voler aderire al Cca come soci «sostenitori». sottoscrivendo la prevista quota di 100 mila lire.

Questa pronta e incoraggiante disponibilità è di grande conforto. L'iniziativa promossa, a livello pubblico, dal sindaco Spaccini e dall'on. Tombesi, ha così la garanzia della fiducia di tanti cittadini, dimostratosi disponibili a fare generosamente la propria parte.

Lusinghiero è poi il riscontro che l'appello a favore del Circolo della cultura ha avuto fuori di Trieste. Già nei giorni scorsi, attestazioni di stima e di plauso per l'opera intrapresa erano arrivate al «Piccolo» da altre città. Circoli e associazione culturali hanno fatto sapere al nostro direttore di essere pronti a collaborare con il Cca nell'organizzazione di manifestazioni a livello nazionale. Ciò rappresenterebbe indubbiamente un'ottima occasione per rilanciare la fama acquisita dal Cca in Italia nell'arco di trent'anni e per portare a Trieste le esperienze non meno ricche che altri hanno fatto a difesa della cultura e dei suoi universali valori.

ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA MARINA

Pesca: già avviati i contatti per rinegoziare gli accordi

Il nostro governo premerà su Belgrado perché intervenga a rimuovere ora le diffidenze della Repubblica slovena

Non è la Jugoslavia ma la repubblica di Slovenia l'ostacolo maggiore alla rinegoziazione del «rettangolo della pesca». Lubiana (la cui voce è tenuta in gran considerazione a Belgrado) ha infatti una posizione rigida sul problema del confine e vedrebbe con diffidenza la riapertura della zona ad acque promiscue. E' quanto ritiene l'assessore all' industria e commercio Stopper, rientrato ieri dall'incontro a Roma con il sottosegretario alla Marina mercantile, Rosa, il quale ha già avviato contatti diretti con Belgrado per una riapertura immediata delle trattative.

Ora si prospetta anche un'azione parallela della Regione verso la Slovenia, per tentare di ammorbidirne la posizione. E proprio su questi contatti diretti sul «confine più aperto d'Europa», dopo i ripetuti e cordiali scambi di delegazioni politiche, si fa affidamento per una rapida soluzione aella vertenza.

Il problema, tuttavia non si presenta semplice. L'abrogazione dell'articolo 15 dell'accordo per la pesca in tutto l' Adriatico. articolo che riguarda specificatamente il golfo di Trieste, ha chiuso definittivamente la questione; e ora si rischia di consegnare alla Cee — perché tratti direttamente con Belgrado — un trattato «monco», che la Cee stessa difficilmente vorrà reintegrare, visto che è stata proprio Roma a permetterne la modifica. In questo momento l'Italia non può chiedere nulla alla Jugoslavia e ai «Nove», infatti, se non ammettendo francamento di aver commesso una clamorosa «gaffe».

Per rinegoziare ora, con difficoltà, quanto Belgrado era già disposta a concederci verosimilmente di buon grado, sarà quanto meno necessario offrire una sostanziosa contropartita in denaro (come per le altre zone di pesca nell'Adriatico) o in natura (quel pesce azzurro dei nostri fondali sabbiosi che manca agli jugoslavi, e lo scambio sarebbe conveniente anche all'Italia che potrebbe appoggiarsi alle più vicine industrie conserviere istriane invece che a quelle francesi).

Da parte dei pescatori si fa intanto osservare che la perdita è assai maggiore di un terzo del «rettangolo». Senza strumentazioni sofisticate, si argomenta, nessuna barca si azzarderà a pescare a ridosso della frontiera. Se non verranno piazzate delle boe sul confine, la stessa parte italiana del rettangono si ridurrà a un terzo soltanto.

La questione della pesca nel golfo di Trieste ha provocato intanto una serie di prese di posizione a livello parlamentare. L'on. Belci ha affermato che la definizione del confine marittimo non impedisce accordi sull'esercizio promiscuo della pesca, come avviene per altre zone dell'Adriatico. L' on. Cuffaro ha criticato il governo per il modo con cui ha trattato il delicato problema con la Jugoslavia e ha chiesto un'immediata azione del ministro degli Esteri che faccia leva sui buoni rapporti esistenti fra i due paesi. L' on. Tombesi infine ha detto che l'atteggiamento della Jugoslavia non rientra nell'auspicato spirito di collaborazione con l'Italia. Da registrare infine una nota della sezione Dc di Muggia, che esprime perplessità per l'impreparazione con cui gli organi burocratici si sono occupati della questione.

CALENDARIETTO

Oggi: ss. Tito e Timoteo. — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02; la luna si leva alle 19.31 e cala domani alle 8.18.

Ieri: temperatura massima gradi 6,5, minima 4,8; pressione millibar 1006 in lieve aumento; umidità 80 p.c.; vento 5 km da Nard Ovest; ciele 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,8; pioggia caduta nella giornata millimetri 12,7.

Maree: alta alle 10.04 con cm 40 e alle 23.12 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 22 e alle 16.36 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

INSIEME A SAN GIUSTO I PASTORI DELLE VARIE CHIESE

Preghiere ecumeniche

Riuniti in preghiera i rappresentanti delle Chiese cristiane della nostra città. Da sinistra, il vescovo mons. Bellomi, l'archimandrita greco-ortodosso Eleftheriou, il pastore capo della Chiesa evangelica augustana Wolfgang Enge, il parroco della comunità serba, Ilija Ivic, il pastore evangelico Umberto Bert e Victor Crisp, pastore della Chiesa anglicana (Italfoto)

La profonda esigenza di giungere, con l'aiuto di Dio, all'unità della Chiesa, è stata concordemente sostenuta ieri sera, nella cattedrale di San Giusto, da pastori e fedeli delle Chiese cristiane di Trieste.

Il vescovo mons. Bellomi, nel portare il saluto agli altri fratelli, rappresentati dai capi delle altre comunità, e alla grande folla di fedeli presente nella cattedrale, ha affermato che «la Chiesa è vasta come l'umanità» ed ha sollecitato tutti — in quest'incontro ecumenico che ha concluso una settimana di preghiere — a «cancellare il marchio maledetto della nostra divisione» per giungere a un'unità rappresentata «da un cuore solo e un'anima sola», superando infine le gravi difficoltà di riunire strade che «sembravano divergere all'infinito».

A sua volta l'archimandrita greco-ortodosso Timotheos Eleftheriou ha sottolineato che «la Chiesa è una, perché ha un solo capo, un solo battesimo, un solo scopo». «Così doveva essere — ha aggiunto — ma l'egoismo e la debolezza umana portarono alla discordia tra gli stessi fratelli e si giunse alla scissione. I tempi difficili sembrano però passati. Negli ultimi dieci anni a Trieste è avvenuto un profondo cambiamento e tutti sentiamo un comune, profondo, leale desiderio di unità».

Il parroco della comunità serba, Ilija Ivic, ha detto tra l'altro che «è motivo di conforto vivere in una città capace di trovare, in mezzo a tutti i suoi travagli, momenti d'incontro come questo, che è la spinta maggiore verso l'unità di tutte le Chiese cristiane». E il pastore evangelico Umberto Bert ha rilevato che Trieste è stata capace sin dal '700 di accogliere come fratelli le genti straniere e le loro Chiese. L'incontro di questa sera fa sperare che il momento dell'unità non sia lontano».

UN INVITO DEL PARTITO REPUBBLICANO

Sollecitata a dimettersi la Giunta provinciale

Il gesto dei socialcomunisti favorirebbe un'intesa che scongiuri la bocciatura del bilancio preventivo

Il comitato provinciale del Pri ha preso in esame la situazione politica locale, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza del voto sui bilanci al comune ed alla provincia, ed ha espresso l'opinione che «in un momento di grave crisi economica e sociale, va salvaguardata l'insostituibile funzione delle assemblee elettive e vanno ricercate quelle soluzioni che consentano un più incisivo dispiegarsi delle iniziative politiche».

«Non risponde a queste condizioni — secondo il Pri — la giunta provinciale Pci-Psi, il cui mandato di "giunta a termine" è ampiamente scaduto e che non ha saputo impostare un programma né sviluppare iniziative politiche tali da consentire la convergenza di un più ampio consenso. L' inadeguatezza politica dimostrata dalla giunta socialcomunista — continua la nota repubblicana — non ha bisogno di attendere conferma dal voto sul bilancio, che porterebbe all'inasprimento dei rapporti tra le forze politiche democratiche, facilmente strumentalizzabile in questo periodo pre-elettorale».

Pertanto il Pri sollecita la giunta provinciale a dimettersi, in modo da consentire «il tempestivo avvio di consultazioni tra i partiti per giungere ad intese che, sulla base di un programma comune, diano un assetto non precario e tale da scongiurare il pericolo del commissario in un ente la cui scadenza elettorale naturale è fissata per il 1980.».

Derubata dei gioielli accusa l'amico

Un furto di gioielli per un valore di circa un milione perpetrato nei giorni scorsi ai danni di Danica Vukelic ved. Iurin di 53 anni, abitante in via Giulia 25. ha fatto sorgere nella derubata alcuni sospetti, peraltro non ancora suffragati da prove irrefutabili, nei confronti del proprio accompagnatore Aldo Antoni di 38 anni, abitante in via Ponziana 1.

Secondo la circostanziata denuncia della donna, nel corso di un mese per ben due volte ignoti sarebbero penetrati nel suo appartamento servendosi di chiavi false, proprio mentre lei era trattenuta fuori casa dall' Antonio. Solo quest'ultimo, però, avrebbe avuto l'opportunità di impadronirsi delle sue chiavi per farne un duplicato.

In seguito a ciò gli agenti della polizia hanno proceduto, su autorizzazione della Procura della Repubblica, ad una perquisizione in casa dell'Antoni, ma l' esito è stato negativo, e l'uomo, dal canto suo, ha respinto ogni addebito. Ma intanto egli è stato comunque indiziato di furto in concorso con ignoti.

...e la morosa aspetta

Un ordine di carcerazione, relativo a otto mesi di reclusione, piovve, un giorno di luglio, sul capo di un giovane chitarrista friulano. Amareggiato e preoccupato, in serata egli si recò in un bar dove, per combinazione, incontrò un poliziotto suo conoscente. Il chitarrista si avvicinò al banco, bevette una birra con la guardia, la quale gli disse che era costretta ad arrestarlo in esecuzione, appunto, dell'ordine di carcerazione.

Nell'apprendere la notizia, il musicista cercò di guadagnare con un balzo l'uscita, l'agente cercò di bloccarlo, afferrandolo per la maglietta ma l'altro, divincolandosi, gli diede uno spintone e, quindi, fuggì come una lepre impazzita e andò a nascondersi tra le fronte di un sempreverde, che cresce sul sagrato della chiesa. Il poliziotto riuscì a stanarlo ma il giovanotto, anziché rassegnarsi alla propria sorte, gli si buttò contro, facendolo cadere. Il fuggitivo venne, infine, bloccato da una pattuglia di carabinieri, che lo deferirono all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni lievi al poliziotto.

Interrogato in sede istruttoria, il chitarrista sostenne di non avere avuto alcuna intenzione di sottrarsi all'arresto ma di averlo voluto soltanto procrastinare di un giorno. Voleva parlare con la sua ragazza per pregarla di avere pazienza perché, in fondo, otto mesi non sono poi l'eternità, e con la fanciulla aveva un appuntamento proprio all'indomani mattina. Processato dal Tribunale, con le «generiche» e la recidiva, il giovanotto fu condannato a quattro mesi di reclusione per la resistenza, mentre andò assolto dalle lesioni per insufficienza di prove.

Ricorse e, in stato di detenzione e assistito dall'avv. Sartoretti da Udine, egli compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Rossella Strani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Perché non esiste ancora l'attenuante delle ragioni sentimentali. La pazienza della ragazza dovrà, intanto, allungarsi nel tempo. Sempreché, in carcere, l'irruento giovanotto non riesca a combinare qualche altra mattana e prolungare così il suo stato di detenzione. Non sarebbe niente di strano: certa gente ha il dono di scavarsi la fossa con le proprie mani. Salvo poi maledire il destino, dimenticando che il destino siamo quasi sempre soltanto noi stessi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste avrà inizio alle 13 e si concluderà con un dibattito sulla stampa rotariana al quale parteciperanno soci giornalisti; moderatore l'avv. Manlio Cecovini.

Round Table

All'odierna riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, che si terrà alle 20.30 nella abituale sede, sarà ospite del club il professor Oscar Venturini, presidente dell'Istituto di grafologia di Trieste, il quale parlerà ai soci sul tema: «La grafologia e sue applicazioni in campo sociale».

Società Triestina Vela

Domenica 29 gennaio avrà luogo presso la sede sociale, Pontile Istria 8, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Triestina Vela, alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle Calzature Sovrana, via S. Lazzaro 13.

Associazione medica

Domani sera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Osp. Maggiore, via Stuparich 1, il prof. Pier Luigi Mattiuz, dell'Istituto di genetica medica dell'Università di Ferrara, parlerà su «Il sistema della istocompatibilità e malattie».

Alfieri Seri alla Lega

Per il ciclo di manifestazioni patriottiche culturali, la Lega Nazionale annuncia per domani una conferenza di Alfieri Seri su «Itinerari istriani», che avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4 alle 19.

«La Spirale»

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, Edoardo Michelato parlerà sul tema «I cibi dell'uomo».

Alla Fidapa

Oggi, nella sala maggiore del circolo Aquila, in via Rossini 4 (g. c.), alle 18, la dott. Isabella Michieli-Botter, della commissione nazionale «condizione dell'impiego», terrà la conferenza «Flash sull'indipendenza della donna».

Wally Kailer premiata

Il Comitato premi «Dante Alighieri» 1977 di Roma ha assegnato il premio al merito artistico alla pittrice concittadina Wally Kailer. Il premio viene conferito annualmente, alla presenza di membri del Governo e personalità del Parlamento, agli artisti che si sono distinti per l'opera e per l'estimazione della critica.

«Istria romantica»

E' in programma per oggi pomeriggio, con inizio alle 18, in via delle Zudecche 1/c, a cura dell'Associazione delle Comunità istriane, una manifestazione culturale incentrata sulla presentazione del volume «Istria romantica», recentemente pubblicata dalle Edizioni Italo Svevo. Al convegno interverranno gli autori dei testi che compongono l'importante pubblicazione: Elsa Bragato, Rinaldo Derossi, Mario Doria, Giuseppe Cuscito, Alfonso Fragiacomo, Bruno Maier, Guido Miglia, Manlio Peracca, Giuseppe Radole e Alfieri Seri.

Carnevale a Servola

Quest'oggi dalle 15 alle 16 per Radiostereo 103 FM andrà in onda la seconda di una serie di trasmissioni dedicate a Servola e il suo carnevale edizione 1978 dal titolo: «... in diretta da Servola». Ospiti dell'odierna trasmissione saranno il presidente della Pro Loco Mario Cei, Dina Sbrizzi della commissione delle maschere e Pierina.

Carnevale alla Farit

Nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, con inizio alle 15.30, avranno luogo gli incontri di Carnevale per bambini con il seguente programma: sabato 28 per bambini dai 2 ai 6 anni e domenica 29 per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. L'ingresso è libero e l'invito viene rivolto particolarmente ai soci e agli amici della Farit.

Cinema del ragazzo

«Beniamino»: emozionantissime avventure del più poliziotto dei cani, narrate in un avvincente technicolor, oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Il film inizia alle 17 precise, termina verso le 18.45; non si ripete il primo tempo.

Emilio parrucchiere

in corso Italia 21, tel. 37335.

Giorgio parrucchiere

in via Trento 13, tel. 64622.

Nereo parrucchiere

in viale XX Settembre 14, telefono 795236, vi offrono la colorazione e la permanente biotecnica. Si potrà dire finalmente di avere i capelli belli, sani, lucidi come naturali anche dopo questi servizi così importanti.

Cinofili triestini

Il Vostro gruppo è in fase di riorganizzazione e rilancio. Per tutti i Vostri problemi, per tutte le Vostre pratiche, potete rivolgervi gratuitamente presso *Brandolin*, via San Maurizio 2/I dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 741320.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Saldi - Saldi - Saldi

partita di borsette vari articoli a prezzo sotto costo da L. 2.900 a L. 5900. Si tratta di un numero limitato fino ad esaurimento. Alle pelletterie *Cattaruzza* in Viale XX Settembre, 16 e via Carducci, 24.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Alimentata da nuovi...

arrivi di capi appena usciti dalla produzione continua da *Beltrame* la vendita della Settimana del Cappotto con loden da L. 29.000, cappotti da L. 48.000. Un buon consiglio: *non* attendete.

Da Beltrame...

la seconda Settimana del Vestito la buona occasione per chi sa approfittare in tempo: vestiti a L. 58.000.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

SEGNALAZIONI

Telefoni e contatori

Il direttore della Sip, ing. Nerio Cavazzoni, cortesemente risponde ai quesiti posti da alcuni lettori.

«Con riferimento alle segnalazioni apparse sul "Piccolo" nei giorni 10, 12 e 18 gennaio, desidero precisare, in aggiunta a quanto già riportato dal "Piccolo" a seguito della mia conversazione al Rotary, che i contatori delle centrali telefoniche italiane, tra l'altro identici a quelli delle altre centrali di tutta Europa, sono elementi già di per sè molto affidabili, costruiti con particolari accorgimenti tecnici e sono controllati con cura, assiduità e periodicità. Essi misurano le prestazioni telefoniche, ossia l'impegno e l'utilizzazione degli impianti per una durata variabile e con una destinazione variabile; sono condizionati nel movimento dal verificarsi di una serie concomitante di condizioni elettriche riguardanti lo stato delle linee. Essi si trovano nella centrale telefonica (in questa infatti avviene la connessione tra le linee interessate alla comunicazione) per ricevere direttamente e quindi con sicurezza gli scatti dagli organi di misura comuni.

«Per installare a domicilio un contatore di tale tipo bisognerebbe dato ad ogni utente due linee, una per parlare ed una per ricevere gli scatti; ma ciò porterebbe il costo del servizio fuori della portata di molti, a causa del raddoppio della rete. Il teletaxe o indicatore di conteggio, invece, permette di usare la stessa linea per le conversazioni e per il conteggio degli scatti, ma con particolari tecniche che però non possono dare le stesse garanzie del collegamento diretto; per tale fatto tecnico si stabilisce quella gradutoria nella sicurezza che dà valore probatorio al "numeratore" di centrale.

«Ciò nonostante, il teletaxe o indicatore di conteggio è molto diffuso in tutti i paesi (sempre con supplemento di tariffa) per la semplicità con cui permette di seguire l'accumulo degli scatti nel corso delle telefonate. Tale contemporaneità consente all'utente di individuare il costo di ogni singola telefonata, di controllare se stesso ed eventuali abusi di terzi.

«Il comportamento della Sip, quando si verificano delle contestazioni, tende ad accertare l'efficienza delle apparecchiature nelle normali condizioni di funzionamento, con l'analisi separata del traffico richiesto dall'utente e di quello registrato dalle apparecchiature di conteggio. Il numero di queste segnalazioni è abbastanza elevato, ma percentualmente modesto rispetto al numero degli abbonati e delle conversazioni; la casistica ha dimostrato che errori di conteggio sono quasi nulli; è abbastanza frequente il fenomeno della concomitanza della cessazione degli scatti ritenuti "anomali" e l'arrivo in casa della bolletta telefonica; si può concludere che gli "errori" sono ritenuti tali in conseguenza di valutazioni e sensazioni personali.

«Non è possibile tener conto nel caso del contatore telefonico di una media, come potrebbe essere abbastanza logico per il gas, l'acqua, la luce, in quanto una comunicazione interurbana comporta un numero di scatti ben diverso dall'urbana o dai servizi opzionali, ed è sufficiente per far modificare il totale degli scatti anche una piccola variazione nel tipo dei servizi richiesti.

«Spero in questo modo di aver sufficientemente risposto alle domande dei lettori. Grazie, ing. Nerio Cavazzoni».

I cinofili triestini

«Quanto è stato pubblicato nell'articolo "Pratiche cinofile al Gruppo isontino" su "Il Piccolo" del 22 gennaio, a pagina 7, non è assolutamente esatto, perché l'Enci non ha soppresso il Gruppo cinofilo triestino, non essendo in suo potere sopprimerlo. Non abbiamo mai avuto bisogno del Gruppo isontino, mentre il Gruppo isontino ha chiesto ripetutamente i miei personali consigli per realizzare l'esposizione di Gorizia, suggerimenti che ho sempre dato sportivamente e gratuitamente e che ora vedo ricambiati poco sportivamente. Ai cinofili triestini assicuro che il gruppo locale sta riprendendo il suo prestigio in campo nazionale ed internazionale. Per ogni problema o pratiche da svolgere nel campo cinofilo, non è necessario andare a Gorizia: basta rivolgersi, senza nessuna spesa, ad Aldo Brandolin, Trieste, via S. Maurizio 2 (telefono 741320). Grazie».

Rappezzata via Verniellis

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «Un collabrodo l'asfalto della via Verniellis», apparsa il 27 dicembre, nella quale si lamentava lo stato di dissesto della via suddetta, ha precisato che è stato provveduto a eseguire, in propria regia, alla rappezzatura del piano viabile della strada.

Quel molo in rovina

«Care "Segnalazioni" vorrei chiedere a qualche persona competente di che origine è ed a che cosa poteva servire il molo semidistrutto che si osserva vicino alla foce del torrente Ospo, in direzione di Muggia. Ringrazio per l'eventuale risposta. C.P.».

Due pesi e due misure

«Denunciati nel luglio dello scorso anno dal sindaco socialista di Genova, Fulvio Cerofolini, due alti dirigenti dell'Enel, Nicola Trizio e Gian Carlo Marcucci, rispettivamente direttore distrettuale e direttore amministrativo della sede genovese dell'ente elettrico, sono stati condannati a 15 giorni di arresto con i benefici di legge per aver «tagliato i fili» della corrente all'Azienda municipalizzata del capoluogo ligure.

«Il Pretore li ha infatti ritenuti entrambi colpevoli del reato di interruzione di pubblico servizio. Il "taglio" era stato effettuato a causa della morosità dell'Azienda municipalizzata, che aveva nei confronti dell'Enel un debito di 148 milioni per una lunga serie di bollette non pagate. La notizia è stata da me letta in una corrispondenza da Genova di un quotidiano milanese.

«Il provvedimento del Pretore mi pare ineccepibile sul piano del diritto: un pubblico servizio era stato interrotto e la legge prevede che tale accadimento sia punito. D'altra parte, come sarebbe stato possibile agli utenti dell'Azienda municipalizzata provvedere al pagamento di quanto ad essa dovuto, addentrandosi in uffici completamente al buio? Insomma, l'Enel l'aveva fatta veramente grossa.

« E' giusto che il cittadino paghi le bollette e subito, pena gli oneri della morosità prima e il taglio dei fili poi, ma una "municipalizzata" è un'altra cosa. I debiti tra privati si pagano; quelli tra enti pubblici escono sempre dalle tasche di Pantalone. E non si parli eventuamente di cattivo esempio che... ecc. ecc... potrebbe indurre i cittadini a... ecc. ecc... in questo caso si trattava di un servizio pubblico, che diamine. E quei 148 milioni? L'Enel non si preoccupi: se li ritroveranno gli utenti della municipalizzata sulle prossime bollette, un tanto a testa. Grazie dell'ospitalità. S.F.».

Hanno visto come si fa il pane

«Care "Segnalazioni", siamo la classe III F della scuola media "Alessandro Manzoni" e tramite vostro vorremmo ringraziare pubblicamente i nostri due professori di applicazione tecniche e tutto il personale del panificio "Romano" di Borgo San Sergio, che ci ha fatto visitare l'azienda e ci ha dato tante spiegazioni utili sulla fabbricazione del pane. Ringraziamo in particolar modo l'ing. E. Romano, che è stato tanto gentile con noi. Vi ringraziamo e salutiamo cordialmente. Classe III F della "Manzoni"».

Organizzazione benefica che aiuta gli stranieri

«Care "Segnalazioni", c'è un'organizzazione di beneficienza inglese chiamata "Lifeline" (Il Salvagente), che si occupa di persone anziane e bisognose che vivono in suolo straniero, lontane da parenti e amici. In una città come Trieste ci saranno certo cittadini stranieri in età avanzata, che, non essendo italiani, non possono usufruire delle previdenze sociali del paese e probabilmente hanno bisogno di aiuto. Se qualcuno dei vostri lettori conosce una persona in tale condizione, farebbe un'opera di bene segnalando il caso a "Lifeline", Mr. C. Gordon, viale Miramare 283, Trieste 34136».

L'ambulatorio a scuola

«Egregio direttore, le scrivo anche o nome di diverse mamme lavoratrici, che hanno figli frequentanti la scuola elementare di via dell'Istria; il problema è questo: è già dall'inizio dell'anno scolastico, che non funziona l'ambulatorio dentistico annesso alla scuola stessa, contrariamente a quanto avveniva da diversi anni.

«Per noi mamme che lavoriamo è molto utile poter contare su un controllo periodico da parte dello specialista e il mandare i nostri figli a farsi curare a scuola, senza perdere tempo al pomeriggio.

«Quello che stupisce è che da tutte le parti si sente parlare di riforma sanitaria e di prevenzione, mentre proprio in un campo specifico si riscontra la sospensione di un servizio pubblico tanto utile.

«Forse dovremmo raccogliere delle firme, (e in questo caso sarebbero moltissime) o interpellare il Comune, per fare in modo che gli ambulatori delle scuole riprendano come ogni anno a funzionare soprattutto a favore delle famiglie bisognose? Chi può dare una risposta sia così cortese di farlo». Lettera firmata.

DOMANI ALLA C.d.C.

Studioso croato parlerà su Dante

Per la società Dante Alighieri, il prof. Cale dell'Università di Zagabria, insigne studioso di italianistica e traduttore in croato della «Divina commedia», terrà una conferenza su «Dante e i Croati», domani sera alle 18.30 nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

A proposito di Schubert

«Ringrazio il lettore P.B. per quanto scrive ("Segnalazioni" di mercoledì 25 gennaio) del mio articolo su Schubert apparso sul "Piccolo" domenica 8 gennaio. Non è peraltro esatto che io non parli del "Quintetto" in do maggiore per due violini, viola e due violoncelli. Alla fine dell'articolo mi riferisco anzi all'"Adagio" del "Quintetto" in do maggiore come a uno dei "momenti magici" della creazione schubertiana, indicando il lavoro come "Quintetto" D. 956. La sigla D. si riferisce alla numerazione di catalogo del musicologo austriaco Otto Erich Deutsch, numerazione ormai usata dalle maggiori istituzioni musicali. Grazie e cordiali saluti, Edoardo Guglielmi».

Carnevale servolano edizione 1978

settimana enogastronomica

Giovedì 26, jota; venerdì 27, bacalà; sabato 28, goulash; domenica 29, gnochi de pan; lunedì 30, calandraca; martedì 31, pasta e fasol; mercoledì 1, tripe; giovedì 2, luganighe coi capuzi. L'osteria al Buiese partecipa con le tartine policrome di Argene e la pizzeria al Morisco con le sue pizze.

Osterie partecipanti alla settimana: Bella Trieste, Tobia, Micel (ex Rosso), Cavallino, Suman, Nicoletto, Casa Rossa, alla Ferriera (prossima apertura). Prezzi unificati

TACCUINO DI FAMIGLIA

settimana del «bianco»

Sono già parecchi anni che, in questa stagione, i grandi annunci ben evidenziati nei negozi di telerie invitano le signore a visitare le «fiere del bianco» o a non lasciare in «bianco» la «settimana del bianco». In effetti, più che di bianco si tratta di rosa, azzurro, giallo ed altre tinte che col bianco si sposano magnificamente, soprattutto negli stampati coloratissimi che rappresentano un vero tripudio di colori, di freschezza, di gioia.

Il bianco appare allora maggiormente esaltato, ravvivato, aggiornato e quanto mai allegro ed invitante. Ed invitanti sono anche le offerte che ci vengono proposte dai nostri magazzini: tovaglie colorate che non sono più necessariamente rustiche ma anche elegantissime, adatte per occasioni importanti e particolari; ora sono raffinatissimi prati fioriti, estremamente delicati e romantici, ora preziosi motivi decorativi sapientemente riprodotti e proposti per creare una particolare atmosfera.

Persino gli strofinacci da cucina hanno subito il fascino del colore; sono allegri, variopinti, festosi e spiritosissimi, giacché alla tradizionale monotonia aggiungono oggi ricette culinarie, motivi decorativi ispirati alla flora, alla fauna, all'ecologia, insieme a simpatiche vignette umoristiche, talché il loro uso può essere dilatato al punto da servire da graziose tovagliette copricarrello, da coprivasi o fungere addirittura da tovagliette per la prima colazione.

E che dire del bianco colorato per il letto? L'abitudine di dormire tra rose, violette, papaveri, margherite non è certamente più una novità; diremo che è quasi una esigenza. Per chi non amassse i fiori, c'è una gamma infinita di disegni geometrici, di stelline, di pois, di semplici righe, e per chi non gradisse gli stampati c'è una gamma pressoché infinita di tonalità pastello. Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Ma anche la stanza da bagno vuole la sua parte di colore: lenzuola da bagno, asciugamani, manopole, salviette per ospiti, accappatoi, tappetini, sono proposti nelle più svariata gamma di tinte e di disegni. Per le signore, tradizionalmente affezionate al bianco, non mancano le versioni «in bianco» con bordure variopinte. E per le più raffinate persino l'ovatta è colorata!

● La gentile lettrice Jolanda Zuliani ci chiede di trattare il collezionismo attraverso i tempi: lo spazio di questa rubrica è troppo limitato per un argomento così ampio, che potrà certamente essere svolto in un articolo a parte.

LE SCOPE, siano esse di saggina, di nylon o di crine, vanno trattate con una certa delicatezza che consente una maggiore durata. Pertanto, ad evitare che i peli si schiaccino, vanno sempre riposte appese. E per mantenerle pulite e più efficienti vanno lavate almeno una volta al mese in un litro di acqua tiepida, nel quale si scioglierà un cucchiaio di ammoniaca. Risciacquate per bene, vengono fatte asciugare. Per quelle di saggina basta una buona strofinata con acqua e sapone.

LE SPAZZOLE, per conservarne nel migliore dei modi la funzione, vanno lavate con acqua, aceto ed ammoniaca (un cucchiaio per ogni litro d'acqua), quindi risciacquate ed asciugate con cura.

fiori e vasi

Lin Yutang ha dedicato un intero capitolo di un suo libro all'arte di sistemare i fiori. Sono consigli saggi, semplici, minuziosi, che garantiscono ottimi risultati. I fiori dal gambo lungo, come farofani, gladioli, tulipani, vanno posti in vasi dalla forma allungata e dal collo piuttosto stretto, allo scopo di enfatizzare lo slancio e l'eleganza della composizione, mentre i fiori dal gambo corto trovano la loro sistemazione ideale in contenitori piuttosto bassi. Alle rose ed alle violette si addicono di preferenza i vasi di vetro o di cristallo, ai mazzolini di fiori di campo le ceramiche, ai tulipani, per dar loro un «aspetto» un po' diverso da quello naturale, si potrà rovesciare delicatamente i petali di ogni fiore o addirittura recidere il fiore dal gambo e porlo a galleggiare, così come si fa per le dalie o le ninfee, in una coppa di vetro od in un recipiente basso di porcellana.

Nel disporre i fiori in un vaso non vanno dimenticate, per ottenere l'effetto migliore, certe regole fondamentali. I gambi debbono partire sempre da un punto centrale, senza mai incrociarsi, e avere uno stesso punto base; i fiori siano sempre in numero dispari ed i gambi tagliati a differenti altezze. In linea di massima, per l'armonia della composizione l'altezza di quest'ultima sarà di una volta e mezzo circa quella del vaso, tranne per i recipienti larghi e bassi che richiedono proporzioni diverse.

Nel disporre i fiori nei vasi contenitori si dovrà pure tener conto della loro collocazione: se il vaso viene sistemato in una zona centrale e quindi viene visto da tutte le varie angolature, la composizione esige una certa simmetria; se invece il vaso vien collocato in un angolo o a parete, basta garantirsi l'effetto della facciata anteriore. Nel primo caso, i fiori centrali saranno più alti, gli altri in ordine decrescente; nel secondo, si inizia la composizione da un fiore alto e gli altri si dispongono man mano obliquamente.

fulvia

L'EDIFICABILITA' DEI SUOLI ALL'UNIONCAMERE REGIONALE

Sui costi dell'edilizia pesa la legge Bucalossi

Un intelligente strumento di programmazione trasformato in semplice atto impositivo a sostegno delle finanze locali

Gli effetti della «Legge Bucalossi» e della conseguente normativa regionale in materia di edificabilità dei suoli sono stati oggetto di esame nella riunione promossa a Trieste dall'Unioncamere regionale, con la partecipazione delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali del Friuli-Venezia Giulia.

Il comm. Caselgrandi, in rappresentanza del presidente dell'Unioncamere, Lupieri, e del vicepresidente, dott. Modiano, ha introdotto il dibattito rilevando le gravi ripercussioni per il mercato delle costruzioni, già duramente provato da una lunga fase di recessione, derivanti dai nuovi oneri posti a carico del settore in relazione alla copertura delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria. Tali oneri vengono a tradursi in nuovi elevatissimi costi sia per l'edilizia abitativa che per le aziende di produzione interessate ad ampliamenti o rinnovi al di fuori delle zone industriali.

...om. Riccesi, presidente della consulta regionale dei costruttori, e il signor Tassi per il Collegio di Trieste, hanno svolto un'attenta disamina sugli errori che si stanno commettendo nell'applicazione della «Legge Bucalossi», la quale avrebbe dovuto essere un sano strumento di programmazione del territorio e di incentivazione all'ammodernamento ed alla razionalizzazione dell'edilizia, e che viceversa le Amministrazioni comunali stanno trasformando in semplice strumento impositivo a sostegno della finanza locale, ciò che rischia di portare in tempi brevi il settore edile al completo collasso.

Il comm. Burba, per la Federazione delle Piccole industrie, ha posto l'accento sulla situazione di quelle numerosissime aziende regionali che, per realizzare dei semplici ampliamenti ovvero il trasferimento in nuovi capannoni, dovrebbero sostenere, per oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e aggiuntivi, dei costi a volte pari o addirittura superiori a quelli di costruzione: cosa questa che blocca del tutto ogni nuova iniziativa di sviluppo, con comprensibili riflessi anche sulle prospettive occupazionali.

Tali preoccupazioni sono state condivise anche dal dott. Alesani, per la Federazione degli Artigiani, il quale ha rilevato che, mentre l'industria può facilmente scegliere una nuova ubicazione entro comprensori agevolati, ciò non è generalmente possibile per l'azienda artigiana, strettamente legata all'insediamento urbano.

Anche l'intervento del rappresentante della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Gerli, ha trovato punti di contatto con le posizioni sopra espresse, sottolineando il ruolo trainante dell'edilizia ai fini del rilancio economico e la necessità di un giusto programmato del territorio, oltre al rado avvio delle opere pubbliche già progettate e del processo di ricostruzione del Friuli, con la partecipazione delle imprese e dei lavori locali.

Nel corso dei successi approfonditi interventi, tutti i convenuti si sono trovati concordi nel riaffermare la validità della «Legge 10», che indubbiamente ha dato una risposta alle annose carenze della precedente legislazione urbanistica italiana. Essi hanno sottolineato però la necessità che tale aspetto positivo non sia di fatto negato da un'errata linea applicativa in sede locale bensì che venga assegnato carattere prioritario al momento programmatorio più qualificante della Legge.

E' stato convenuto infine di stilare un documento unitario, dando mandato al presidente Lupieri di farsi interprete delle istanze prospettate presso la presidenza della Giunta regionale.

Dibattito sull'aborto — Sabato alle 16 nella sala di via Madonnina 19 si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Aborto: attualità del problema. L'impegno del movimento delle donne e delle forze democratiche»; interverrà la sen. Giglia Tedesco Tatò, vicecapogruppo del Pci al Senato.

RAPINA IMPROPRIA RIDIMENSIONATA

Un giubbotto di pelle svalutato in Appello

La Corte riconosce all'imputato l'attenuante del danno risarcito e gli riduce la condanna

Mitigata nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta a Giorgio Genzo, 29 anni, via dei Soncini 60, il quale era stato rinviato a giudizio per rapina impropria. La vicenda viene riesaminata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Maria Rosa Adelman - della Nave.

Nel tardo pomeriggio del 18 marzo del 1974, l'attuale ricorrente entrò in un grande magazzino di Corso Italia, chiese di provare un paio di calzoni e un giubbotto di pelle e, con gli indumenti in mano, si ritirò nell'apposita cabina, donde uscì poco dopo con i soli pantaloni, che depose su un banco. Genzo si avviò, quindi, verso l'uscita, ma accortosi che il giubbotto era sparito, il sorvegliante Ettore Vittorelli cercò di bloccarlo.

Genzo reagì dimenandosi e, dopo avere spinto da un lato il guardiano, guadagnò la strada. Vittorelli gli si mise alle calcagna e all'inseguimento prese parte anche il vigile urbano Sergio Cernaz. Correndo, il terzetto — spiega il Presidente che è anche relatore del fatto — raggiunse la via Carducci dove, all'angolo con via San Francesco ,il fuggitivo fu bloccato da un passante, Ermanno Rech, che lo affidò alla guardia.

L'indiziato venne perquisito, e si scoprì che, sotto la camicia, egli aveva infilato il giubbotto sparito dall'Emporio. Interrogato in sede istruttoria, egli ammise di essersi impadronito dell'indumento ma negò di avere usato violenza al sorvegliante e al vigile urbano, il quale ultimo, invece, sostenne di essere stato preso a spintoni.

Imputato — come abbiamo detto — di rapina, il 17 ottobre del 1975, Genzo fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e, assistito dall'avv. Girometta, egli ricorse contro il verdetto. Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G.: il dott. de Franco chiede che all'imputato sia accordata l'attenuante del danno risarcito ma si oppone a un'eventuale riduzione della pena.

Il difensore valuta l'episodio sotto il profilo del diritto per sollecitare, infine, un congruo ridimensionamento della condanna. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale e, concessa al Genzo anche l'attenuante indicata dall'Accusa, gli riduce la pena a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge.

Garanzia di continuità per i servizi marittimi «Alto Adriatico»

La commissione trasporti della Camera ha accolto l'emendamento alla legge sui servizi marittimi attualmente gestiti dalla società Alto Adriatico, grazie al quale, con la garanzia dell'impiego per il personale, nel futuro inquadramento nel Lloyd Triestino, viene fin da ora assicurata la continuità dei collegamenti marittimi con il litorale istriano. La legge verrà presentata in aula alla Camera il 26 febbraio.

«Safari fotografico» al Circolo della Stampa

Grazie all'organizzazione di Fulvia Costantinides, il più recente appuntamento del mercoledì delle signore al C.d.S. è stato caratterizzato da un incontro particolarissimo: quello con il mondo animale, la sua varietà, la sua poesia, i suoi colori, il suo fascino. E' stata infatti una serie di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, intitolate «Safari fotografico» ad offrire al foltissimo pubblico presente la gioiosa vista di un gran numero di animali, colti nelle più diverse sfaccettature.

Ma tra cani, cigni, scimmie, gatti, serpenti, pesci, tartarughe, sono stati soprattutto gli uccelli a suscitare simpatia e successo tra il pubblico.

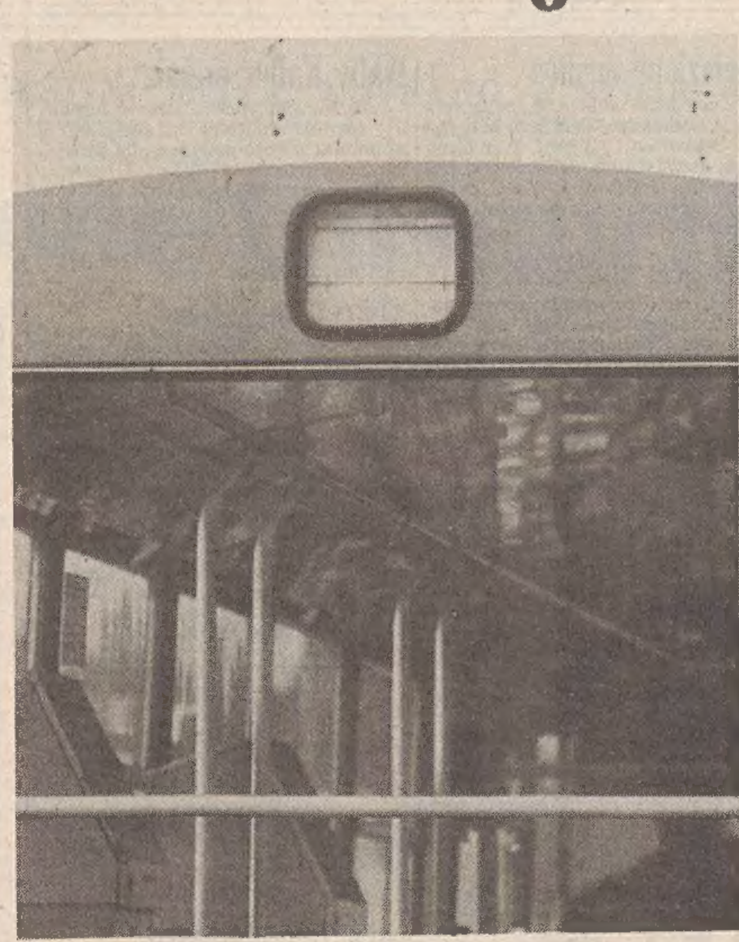
Sottolineiamo come tali diapositive hanno partecipato al concorso fotografico organizzato dal Clan fotoprofessionisti di Trieste (alla loro bravura è andato un lungo e caloroso applauso) nell'ambito della manifestazione «Tuttozoo».

MOSTRE D'ARTE

Boris Zulian a «Rena vecia»

Domani alle 18 nella sala d'arte «Rena vecia», via Donota 20, il pittore Boris Zulian inaugurerà la mostra delle sue opere più recenti legate «ai miti carsici e alla descrizione della periferia».

Destinazione ignota



Una testimonianza della cattiva abitudine introdotta da tempo sui bus cittadini per gioia degli utenti (Italfoto)

«DIRETTISSIMA» PER UN COMANDANTE ISRAELIANO

Ha rischiato... grosso l'alticcio lupo di mare

Voleva ritornare a bordo con l'autoradio della Mobile. Condannato a otto mesi di carcere coi benefici di legge

«Direttissima» per i capricci notturni di un lupo di mare, il quale aveva preteso di tornare a bordo nientemeno che con l'autoradio della Mobile. Si tratta del capitano Ogen Dadiani, 41 anni, da Caifa, comandante della motonave israeliana «Decora», il quale viene giudicato in stato di detenzione dal Pretore dott. Mario Trampus, P. M. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Nelle prime ore del 21 gennaio scorso, la Squadra mobile fu chiamata dal personale di un ritrovo del Borgo Teresiano in quanto alcune persone insistevano per rientrare nel locale che era già chiuso.

Sul posto accorse un'autoradio, e il capoequipaggio, maresciallo Maier, riuscì a persuadere i nottambuli ad allontanarsi. Tutti aderirono all'invito del sottufficiale, tranne il marittimo israeliano il quale, in quel momento, stava bisticciando con un arabo. Gli agenti riuscirono a placare le ire dei quasi proverbiali antagonisti ma il loro intervento non si concluse con l'informale trattato di pace. Il capitano Dadiani si avvicinò all'autoradio e cercò di salire a bordo, spiegando che doveva raggiungere il porto e che, a quell'ora non riusciva a trovare un tassametro.

Il maresciallo Maier cercò di spiegargli che la «pantera» non è un taxi e, di conseguenza, non può venire adibita a questi particolari servizi. Ma il Damiani, che era piuttosto alticcio, reagì nervosamente, e disse ai poliziotti che, per il tramite del consolato del suo Paese, essi avrebbero pagato il loro rifiuto e, non contento della minaccia, incominciò a scazzottare i vetri dell'autoradio.

Dadiani venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e oltraggio aggravato dalla minaccia. Interrogato in sede istruttoria, l'ufficiale ammise di avere levato il gomito, negò l'oltraggio e affermò che un agente gli avrebbe dato un pugno. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete di ebraico David Levy, egli conferma ora tale assunto e dice, infine, di essere sposato e padre di due figli. Il maresciallo Maier spiega che egli e i suoi uomini separarono l'attuale imputato dall'arabo, e che tra Dadiani e gli agenti non avvenne alcuna colluttazione.

Per il rappresentante dell'Accusa, i fatti in causa sono ampiamente provati, e l'avv. Forziati chiede che il comandante venga condannato a otto mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Padovani, sostiene, invece, che a carico del suo assistito non furono raccolte prove certe e, di conseguenza, ne sollecita l'assoluzione con la formula del dubbio.

Il giudice Trampus riconosce Dadiani colpevole dei fatti ascrittigli e gli infligge sette mesi di reclusione e ottantamila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

GIUDICATO UN IMPUTATO DEL TENTATO RAPIMENTO DI HAUSBRANDT

Non contento degli anni ha cercato anche i mesi

Inviò una lettera di oscure minacce al dott. Claudio Coassin

Un'altra «grana» giudiziaria per Paolo Cattarin, il veneziano condannato assieme al concittadino Roberto Bertoli a sette anni e 10 mesi di reclusione e 600 mila di multa ciascuno per il fallito rapimento dell'industriale dott. Hausbrand. Come abbiamo più volte scritto, il Tribunale aveva inflitto ai due uomini nove anni di reclusione e un milione di multa a testa ma i giudici di appello, pur lasciando immutate le imputazioni, ridussero la pena che era stata loro inflitta in primo grado.

Durante l'istruttoria per questo crimine, che suscitò scalpore non soltanto a Trieste, Cattarin indirizzò un messaggio al dott. Claudio Coassin, il sostituto Procuratore della Repubblica che coordinò e diresse l'inchiesta, e nella lettera il detenuto esternò minacce nei confronti dell'inquirente, di sua moglie e dei loro figli, sottolineando le oscure promesse con il disegno di una bara.

Il dott. Coassin consegnò lo scritto al Procuratore della Repubblica, il quale affidò la trattazione del caso al sostituto dott. Tavella. Poiché la persona offesa dal reato — nella fattispecie, oltraggio a pubblico ufficiale — è un magistrato del Distretto, la Corte di Cassazione destinò il processo al Tribunale penale di Venezia.

Al dibattimento, che è stato celebrato ieri, il dott. Coassin ha deposto in qualità di teste. Il P.M. ha chiesto che, con le «generiche», Cattarin venisse condannato a otto mesi di reclusione, i difensori dell'imputato, avvocati Saletta da Venezia e Maniacco da Gorizia, hanno sollecitato l'assoluzione del loro assistito, al quale il Collegio ha invece, inflitto la pena indicata dall'Accusa: otto mesi di reclusione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Sono ancora aperte le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica 29 gennaio a Tarvisio. Prenotazioni ed iscrizioni in sede, piazza Unità 3 tel. 60317. Ore 19 - 21.

La grafologia per capire meglio

Usare la grafologia per capire meglio i propri allievi: questa interessante esperienza verrà raccontata dalle protagoniste: le signore Nobile e Cattarinussi, entrambe insegnanti elementari a Trieste, nella conferenza di domani alle 18.30 nell'Aula magna del Liceo Dante. La manifestazione è organizzata dall'Istituto italiano di grafologia in collaborazione con l'Università Popolare.

L'Istituto Rittmeyer rinnova lo statuto

Nei giorni scorsi alcuni componenti del Consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi si sono incontrati con il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Rittmeyer per continuare il lavoro volto a rinnovare completamente lo statuto dell'istituzione, per renderla rispondente alle moderne esigenze di apertura verso l'esterno e per dare ai convittori una preparazione capace di inserirli utilmente nella società.

In ordine al prolema della formazione del nuovo Consiglio di amministrazione, i rappresentanti dell'Unione italiana ciechi hanno sostenuto la necessità di includervi tutte le componenti sociali comprese quella degli insegnanti e genitori degli alunni, conformemente lo spirito dei decreti delegati.

La posizione avanzata dall'Unione italiana ciechi non è stata recepita dall'attuale Consiglio di amministrazione.

Immatricolazione armi da sparo

Con decreto del Ministero dell'interno del 15 settembre 1977, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 28 settembre '77, è stato stabilito che tutte le armi comuni da sparo, sprovviste del numero di matricola, devono essere inviate, entro il termine perentorio del 30 novembre 1978 al Banco Nazionale di Prova di Cardone Val Trompia (Brescia) per l'apposizione della matricola.

Tali operazioni di immatricolazione comportano il pagamento al Banco Nazionale di Prova di un diritto fisso stabilito a norma di Legge. Il decreto ministeriale esclude, per ora, dall'obbligo della immatricolazione i fucili da caccia con canna ad anima liscia e le riproduzioni di armi antiche ad avancarica, nonchè tutte le armi prodotte od importate nello Stato prima del 1920 e dopo l'entrata in vigore della legge n. 110 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 1975.

Si precisa che i detentori di armi da sparo che siano sprovviste del numero di matricola sono tenuti a presentare dette armi al Banco Nazionale di Prova accompagnate da motivata richiesta ad esso diretta, vistata dal comando P.S. o dal comando carabinieri che deve essere quello presso il quale, in precedenza, era stata resa la denuncia di detenzione e registrata l'arma.

Le armi sprovviste di numero di matricola e non presentate al Banco di Prova entro il 30 novembre 1978, saranno considerate «clandestine» e questo comporta, che la pena ascritta per i detentori è la reclusione da sei mesi a cinque anni e multa da lire centomila a un milione.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Ex alunne

Quattro pittrici alla Tavolozza d'Oro. Sono giovani, belle, simpatiche. Sono amiche fra di loro fin dal tempo in cui frequentavano l'Istituto statale d'arte, allieve di Miela Reina dapprima è di Riccardo Bastianutto poi. Allora si scambiarono la promessa di allestire una mostra insieme quando fossero diventate pittrici «vere». Adesso, per Elisabetta De Minicis, Rosanna Palombit, Odinea Pamici Tosti, Marinella Terbon Forni, è giunto il momento di onorare il debito verso loro stesse e verso la loro città, anche se nel frattempo la Forni è emigrata a Carpi.

La mostra è valida e ci dà la curiosa e commovente sensazione di essere tornati indietro nel tempo, al tempo in cui gli allievi dell'Istituto Nordio erano troppo bravi, troppo preoccupati del risultato decorativo, delle tecniche di esecuzione, della rispondenza al gusto medio di un'ipotetica e sempre introvabile committenza pubblica o privata. Limiti che si avvertono ancor oggi nelle scolare di allora e che potrebbero offrire il tema di una rimeditazione di grande importanza didattica e storica agli insegnanti e agli allievi attuali.

Ma vediamole a una a una. La Forni si colloca in posizione separata rispetto alle altre tre. E' l'unica ad aver ricuperato la pittura tradizionale, il colore tonale, l'illusiva tridimensionalità della rappresentazione. Dipinge con raffinezza accademica, un poco orientale, e la ridonanza del simbolismo letterario che fa pensare, benché i modi siano del tutto diversi, a Bernardo Celentano.

La Tosti adopera il repertorio naif ma lo traduce all'interno di un'invenzione surreale che nelle opere migliori non si lascia decifrare e ricondurre a significati preordinati; ed è qui il valore della sua esperienza pittorica, matura e disinvolta, pur essendo accattivante per la chiarezza e l'eleganza dello stile. Forse la Palombit è la più aggiornata, nella direzione che a noi piace poco, avendo ella proiettato la grazia illustrativa appresa a scuola sullo schermo delle allegorie simboliche — la Donna incinta — che vanno per la maggiore. Ma nei temi soltanto all'apparenza minori — gatti — riprende anche lei il fare sciolto e divertito delle amiche. E arriviamo così alla De Minicis che più delle altre ha avuto il coraggio di accostarsi alla sequenza cinematografica e alla striscia del fumetto, alternando temi sacri e profani con un'intelligenza e una sensibilità tipicamente femminili che le fanno onore e che dimostrano come il risultato della buona scuola non vada perduto.

ZOSSI

Vincenzo Zossi alla Corsia Stadion. Autodidatta solitario e appassionato, pittore del paesaggio carsico, e soltanto di questo, esordì due anni fa nella stessa sala con una personale che gli servì per mettere a punto gli elementi fondamentali: temi, soggetti, tavolozza; ossia una composizione rudemente semplificata e una gamma tonale ristretta e modulata, così da fungere da fattore unificante. Adesso siamo giunti a una svolta marcata, come bene ha visto Sergio Molesi che lo presenta: «Dopo essersi riparato alla protezione dei muretti a secco e negli interni rustici e tiepidi di luce e di colore, affronta con rinnovato vigore la selvaggia bellezza della natura in un viraggio più decisamente espressionista».

Sterpaglie bruciate, arbusti spogli, tronchi monchi, terreno tormentato dall'aggrovigliarsi d'erbe e di sassi, questo infernale infuocarsi delle forme e dei colori lascia sconcertati. E' una pittura che nasce da un uomo che è all'opposto di ciò che rappresenta e di come lo rappresenta. Zossi è un uomo ordinato, dolce, perfezionista nella sua professione e accanito tanto nel rispettare i limiti della specializzazione e nell'approfondirla, quanto nell'ampliarla un po' alla volta, disponibile con saggezza alle novità. Nel mondo codeste sue belle qualità non sono di moda. Ed egli ha inventato perciò questo terzo mondo, primitivo e terribile, terreno di discarica delle amarezze interiori e terreno di scoperta della forza rigeneratrice della natura, doppia catarsi nella pittura e nel Carso di sé e della realtà urbana, quale lui — e non è il solo — la immagina.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aniceta Tarsitani nel III anniv. (26.1) dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma nell'XI anniv. dalla famiglia Mosetti 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italia Gerin nel X anniv dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Margherita Foschi nel X anniv. dalle figlie Berta ed Elsa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Severino Gregorin nel VII anniv (26.1) dalla moglie Cesarina Srichia ved. Gregorin 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Ermanno de Mattia nel XLV anniv dal nipote Giordano Coila 3000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Virginia Vessel nata Micheluzzi nel 58.o anniv (14.1) dalla figlia Lina 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Vessilli nel VII anniv. (26.1) dalla sorella, Lina 3000 pro Unione italiana lotta alla Distrofia muscolare.

In memoria di Mara Pavan nel 14.o anniv. (26.1) dai genitori 10.000 pro Ancelle della carità - Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Margherita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Luigi Marcovigi nel I anniv (24.1) da Vittorio Malusà 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Debiasio da Nino e Norma Marchi 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Canottieri «Nettuno»; da Maria, Paolo e Chichi de Beden 15.000 pro Rifugio animali Astad; da Mario e Silva Garbassi 20.000, da Mario e Livia Maffei 20.000, da Riccardo e Gini Bressàni 10.000, da Mary e Nino Vidotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Biagi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Esty pisano-Vellat 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio e Alberto dalla sorella Amelia Zorzit 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Nencioli in Vascotto da Carli e Bruna Sancin 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Italo De Bortoli dalla cugina Amelia Zorzit 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Giorgina Della Valle da Mary Rigutti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cognata Flora Zanon dalla famiglia Moro Zanon 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Mary Rebulla da Nella, Tina, Renato 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoriadi Clelia Benporat Sorrentino da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cecilia Giammattei da Massimo e Niny Marassi 10 mila pro Lions Club (beneficenza).

In memoria di Ada Craglietto Dolzani da Maria Relli-Leva e figli 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav uff. Giovanni Parovel dalla Cassa di Risparmio di Trieste. 50.000 pro Ossociazione italiana assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Tullio Puecher dalla Cassa di Risparmio di Trieste 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Zora e Diego da Giuty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Silvestri da Irene Pippan 5000 pro Aias; da Fulvio e Lara Amodeo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario D'Este 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fiorella Petronio 10.000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani di medici.

In memoria di Marco Gerolami dai nipoti Alberto e Maurizio 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli - Roiano.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del cav. uff. Giovanni Parovel apparso in data 24 c.m. quella eseguita da Umberto e Lia Materozzoli dovevasi intendersi così: 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di lire 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti in memoria di Assunta Maria Baldini apparsa il giorno 24 u.s. deve intendersi fatta dalle famiglie Nakich-Superina.

In memoria di Norina de Franceschi ved. D'Atri da Lucia Manzutto 3000, da Mario e Herta Siderini 10 mila pro Famiglia Pisinota; dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria della zia Antonia da Antonietta Zenko 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ferruccio Stoppani dalla mamma 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Annamaria Cabas in Vecchiet dalla famiglia Galdino Cecchini 20.000, dalla famiglia Alberto Rossi 20.000, dalla famiglia Aquilino Miani 20.000, dalla famiglia Augusto Zuttion 20.000, dai fratelli Marcellina e Carlo Sasso 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Flora Zanon dalle famiglie anon-Furlan 10.000 pro Eca.

In memoria di Sinesio Pouchiè da Italo Rozbowzky 50.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fedora Trevisan De Paoli dalla scuola materna «Rena nuova» 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giuseppe Cadoni dalle famiglie Piemontesi-Cotta 40 mila pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Anna Zotti ved. Miniussi da Pino Miniussi e famiglia 20.000, dalle famiglie Depiero 10 mila, da Luciana Zagani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria Millo 5000, da Wanda e Mario Fatur 10.000 pro Eca; dalle colleghe di Ondina «Stabilimento Telettra» 24.500 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici, 24.500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Meula 10 mila pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Giovanni Parovel da Nidia e Massimo Giadorou (Milano) 20.000, da Lucio Giadorou (Milano) 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino Cadoni dalle famiglie Carpani, De Luca 20.000, dalla famiglia Stolfa, famiglia Cecchini, Bianca Giordani 15.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore; da Nerina e Bruno Cuppo 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria dei propri morti da Virginia D'Aloja 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Carlo Petelin (Galo) da un gruppo di amici della trattoria «Alla bella vista» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati». 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina ved. Zumin dai figli Maria, Glauco ed Ada 20.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù, 20.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 20.000 pro Eca.

In memoria di Norina D'Atri de Franceschi da Silvio e Maria Pesle 10.000, da Anita Zanini 5000, da Gisella Antonini 2000, da Nerina Feresini 10.000, da Ada e Giovanni Gonan 10.000, da Vera Mogorovich 5 mila, dalle famiglie Mogorovich Furlanetto 20.000, da Guido e Maria Granbassi 10.000, da Ada Baccari-Bradaschia e marito Vittorio 10.000 pro Famiglia Pisinota; da Maria e Anita Parovel 10.000, da Gemma e Livio Chersi 10.000, da Guerrina Valles 2000, da Maria Rovatti 10.000, da Gioconda Slabus 5000, da Marina Pogliani 5000, da Gina Paulin-Depangher 10.000, da Aglaia Cason 5000, da Gilda Brunelli 5000, da Lina Vlach 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Elena De Biasio dalle famiglie Sponza-Di Nuzzo 20 mila, da Doro Manfè 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Ruggero Del Vecchio 10.000, da Alma Trani 10.000 pro Centro tumori; da Lydia Pittani-Aumaitre 5000 pro Chiesa di Santa Rita; dalla famiglia Renato Ferlat 10.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini); da Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Cuore Immacolato di Maria; da Maria e Tullio Devescovi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Giuseppe Devescovi 10.000, da Cristina Strukel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ondina e Pierpolo Deluca 10.000 pro Fondazione Banelli.

Per il 25.o anno di servizio presso la Ras/Ai del dott. Ferruccio Vorini dai dirigenti e colleghi 300.000 pro Unitalsi.

In memoria di Paolo Sulenti dai coniugi Saba 5000 pro Centro tumori Lovenati.

SI SVOLGERA' SABATO A GRADISCA D'ISONZO

Primo convegno regionale delle Aziende di soggiorno

Relazione dell'assessore Bertoli su andamento e prospettive per il turismo nel Friuli-Venezia Giulia - Riunione a Grado

Sabato si terrà a Gradisca d'Isonzo il primo convegno regionale dei presidenti e degli amministratori delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Il convegno, cui parteciperà l'assessore al turismo prof. Renato Bertoli, è organizzato dall'assessorato regionale al turismo e dall'Associazione regionale delle Aziende, e sarà ospitato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «Gradisca - Redipuglia». Vi parteciperanno i responsabili delle Aziende di Trieste, Grado, Lignano, Tarvisio, Ravascletto, Forni di Sopra, Duino - Sistiana - Aurisina, Muggia e Arta Terme, oltre naturalmente ai rappresentanti dell'Azienda ospitante.

Il prof. Bertoli svolgerà una relazione sull'andamento e sulle prospettive del turismo nel Friuli - Venezia Giulia e solleciterà suggerimenti per la ristrutturazione del turismo già in atto di studio presso il competenti uffici regionali. L'incontro sarà preceduto da una riunione, che si terrà presso gli uffici dell'Azienda gradiscana, cui parteciperanno i presidenti e i direttori degli Enti turistici. All'ordine del giorno di questa riunione figurano l'esame della situazione economica delle Aziende dopo la variazione delle tariffe dell'imposta di soggiorno e dei contributi sostitutivi, la relazione del presidente regionale Fabio Opara sul consiglio nazionale dell'Asatur ed altri argomenti di minor importanza.

Nuove norme denominazioni vini

Nuove norme sono state emanate dal ministero dell'agricoltura sui tipi di vino perché il nostro Paese possa inserirsi nel mercato della Cee. Vi saranno in commercio quattro tipi di vino: a denominazione di origine controllata (Doc), da tavola con indicazione geografica, da tavola con nome del vitigno e indicazione geografica, senza alcuna indicazione se non quella di vino da tavola. I vini potranno portare l'indicazione del podere ma le condizioni per usare queste denominazioni obbligatorie sono che il vino provenga almeno per l'85 per cento da uve prodotte nella zona geografica e dal vitigno di cui si fa riferimento nell'etichetta. Per quanto riguarda l'annata, essa potrà venire indicata soltanto se l'85 per cento delle uve sarà stato raccolto nell'anno indicato.

Le giacenze degli anni precedenti dovranno essere denunciate agli istituti di vigilanza per la repressione delle frodi per poter essere commercializzate con le vecchie indicazioni. La nuova normativa, infatti, verrà applicata a partire dalla prossima vendemmia.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

PROROGATA LA CHIUSURA

Tocca i 49 milioni la sottoscrizione per i soccorritori deceduti in Friuli

E' stata prorogata a metà febbraio la chiusura della sottoscrizione a favore dei familiari dei vigili del fuoco e degli altri soccorritori deceduti nelle zone terremotate del Friuli. Lo ha deciso il comitato promotore, nella recente seduta che è stata presieduta dall'assessore regionale agli enti locali Bianchini. Del comitato fanno parte i sindaci di Bordano, on. Colomba, di Osoppo, Trombetta, di Gemona, Benvenuti, e di Tramonti di Sotto, Avon.

Frattanto è stato rivolto un nuovo invito ai Comuni, agli altri organismi pubblici e privati e ai cittadini ad aderire a questo doveroso atto di solidarietà. La sottoscrizione è arrivata, finora, all'importo di 48 milioni 790 mila 631 lire, di cui 892 mila 167 lire di interessi maturati dal momento dei versamenti al 31 dicembre scorso. Da parte di alcuni enti pubblici è stata poi annunciata l'erogazione di altri due milioni, che saranno accreditati nei prossimi giorni.

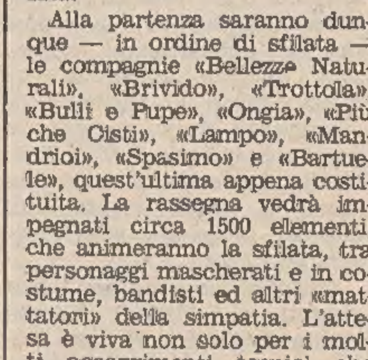
Il comitato dovrà poi pronunciarsi sui criteri di riparto delle somme. Va ricordato, in proposito, che solo le cinque persone decedute nella sciagura del lago di Redona, in seguito alla caduta dell'elicottero del commissariato di governo, hanno lasciato, in condizioni economiche non facili, dodici bambini d'età compresa fra i 4 e i 12 anni.

Il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha ricevuto il sindaco di Ravascletto, Buzzi, che gli ha esposto la grave situazione creatasi nella frazione di Solare dove, a causa dei movimenti franosi, si lamentano danni di non lieve entità alle abitazioni.

Cronache degli spettacoli

Muggia: 25 anni di Carnevale

«Viaggio tra i pianeti»: un carro del '77 (Italfoto)



Ultimi preparativi per la sfilata dei carri e delle 10 compagnie

Si stanno rifinendo gli ultimi dettagli del venticinquesimo carnevale muggesano, la tradizionale manifestazione che culminerà domenica 5 febbraio con il corteo mascherato e i carri allegorici. Anche questa edizione delle «nozze d'argento» carnascialesche viene messo a punto dal Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e le dieci titolate compagnie in gara nella sfilata.

Alla partenza saranno dunque — in ordine di sfilata — le compagnie «Bellezze Naturali», «Brivido», «Trottola», «Bulli e Pupe», «Ongia», «Più che Cisti», «Lampo», «Mandrioi», «Spasimo» e «Bartuele», quest'ultima appena costituita. La rassegna vedrà impegnati circa 1500 elementi, che animeranno la sfilata, tra personaggi mascherati e in costume, bandisti ed altri «mattatori» della simpatia. L'attesa è viva non solo per i molti accorgimenti tecnici che consentiranno il movimento automatico dei diversi mastodontici pupazzi dei carri allegorici o dei carri minori, ma anche per i molti «motti» o soggetti che verranno «svolti» nel corso della sfilata.

Al termine del corso mascherato con i carri allegorici verrà proclamata la compagnia vincitrice.

La classifica verrà redatta da una Giuria mentre un'altra classifica — a referendum popolare — verrà stilata il martedì grasso, ultimato lo spoglio delle cartoline-voto distribuite tra gli spettatori del corso mascherato di domenica.

F. M.

Oggi il «bis» della «Vedova scaltra»

Va in scena oggi alle 20 (turni di abbonamento b-e) la seconda rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wol Ferrari con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima». Dirige il maestro Gianfranco Masini con la regia di Vera Bertinetti. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi.

LAVORO E PREVIDENZA

So: senza aumenti dal 1977

«Sono titolare di una pensione di reversibilità, di mio marito deceduto nel 1971, pensione SO numero 231154. Tale pensione nel 1976 ammontava a lire 77.950.

«Quest'anno, come del resto altre persone nelle mie condizioni, dovevo ricevere l'aumento come previsto, però a tutt'oggi, non mi è stato dato l'aumento. La Previdenza Sociale dove mi sono recata per avere spiegazioni, non ha saputo dirmi il perché di tale ritardo. Ora siamo in dicembre del 1977 e non ho ricevuto il sospirato aumento. Tra poco come dicono, dovrei avere l'aumento per il 1978.

«Prego gentilmente di indicarmi a chi dovrei rivolgermi per la regolazione di detta pensione. Ringraziando anticipatamente, porgo distinti saluti. Ines Menegozzi ved. Marino».

La lettrice non è purtroppo la sola che, quale titolare di pensione di reversibilità, non abbia ancora ricevuto gli aumenti dovuti per l'anno 1977. Tali aumenti, in ragione del 5,1 per cento più L. 22.680 fisse spettano alla lettrice che al 31.12.1976 beneficiava di una pensione di importo superiore al trattamento minimo.

Anche per questo caso, come abbiamo fatto per altri precedenti, chiediamo un chiarimento in merito al ritardo macroscopico al dott. Claudio Moraro, incaricato dell'Ufficio stampa dell'INPS che gentilmente potrà spiegarci i motivi e soprattutto smuovere gli ostacoli che si oppongono alla concessione dell'aumento per il 1977 quando ormai viene già corrisposto quello per il 1978.

Pensioni marinare '65-'69

«Ci permettiamo d'insistere per ottenere, noi della "marinara" posti in quiescenza nel periodo 1965-1969, una esatta spiegazione su quanto non ci vien dato e che ci spetta per diritto di versamenti-contributivi, ma erroneamente trattati dalla legge n. 27 del 22.2.1973, che ci ha ingiustamente colpiti. Abbiamo o no diritto d'uguaglianza con gli altri colleghi? Nessuno vuole prendere in mano la nostra questione e nessuno ci chiarisce onestamente il perché. La previdenza sociale ci ha fatto dire che non è di sua competenza ma del governo. Dopo tutta una vita di onesto e intenso lavoro, si vorrebbe forse farci scendere in piazza, magari con striscioni e cartelli, per aggiungere all'ingiustizia anche la derisione? Né sindacati, né altre persone competenti vogliono spiegarci quanto succede a nostro danno: vedi le "Segnalazioni" del 16.12.76, 8.12.77, 22.12.77. Può forse aiutarci l'egregio dott. Pagliaro che gentilmente risponde tramite la rubrica "Lavoro e previdenza". Desideriamo inoltre che ci venga indicata la via giusta da seguire senza dover ricorrere ad avvocati privati. E' dal 1973 che attendiamo la regolazione alla pari con gli ex colleghi, pur essi lavoratori del mare, in pensione prima e dopo il periodo segnato a margine. Auguro una maggior giustizia per tutti, vorrei aver fiducia. Non abbiamo più molti anni davanti a noi e non vorremmo che si cercasse di speculare sulla nostra avanzata età per far sì che la pratica si risolva da sola. Se questa è la verità, è tutt'altro che onesta!». Lettera firmata.

L'applicazione con effetto dal 1.o gennaio 1970 alle pensioni marittime aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1969 delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 22 febbraio 1973 n.o 27 che modificano e sostituiscono quelle di cui all'art. 13 della legge 27.7.1967 n.o 658 ha essenzialmente creato una assurda discriminazione fra i pensionati marittimi a danno di coloro che sono stati collocati in pensione nel periodo 1965-1969.

Tali pensioni sono rimaste nella misura che avevano raggiunto con la riliquidazione prevista dall'art. 46 della legge 658/67 e, nonostante gli aumenti correttivi stabiliti dall'art. 15 della legge 27/73, non sono state allineate con quelle decorrenti dal 1.1.1970.

E' opportuno qui ricordare la diversa sorte riservata alle pensioni marittime aventi decorrenza anteriore al 1.1.1965 che, dopo essere state rivalutate dall'art. 48 dalla legge 658, sono state trasferite dalla legge stessa all'assicurazione generale obbligatoria e seguono a tutti gli effetti (fatta eccezione purtroppo alla tempestività degli adeguamenti) le vicende delle pensioni dell'assicurazione medesima.

Dopo quanto si è detto non possiamo che ripetere che le giuste rivendicazioni dei pensionati marittimi 65-69 devono essere accolte dal governo e comunque risolte in sede parlamentare con l'approvazione di una legge (esistono già progetti di iniziativa parlamentare) che modifichi o completi quella esistente.

Attesa interminabile

Faccio riferimento, egregio dott. Pagliaro, alla mia segnalazione pubblicata su "Il Piccolo" del 27 gennaio 1977 ed a seguito della sua esauriente risposta ho atteso, da tale data per ben un anno. Finora, però, nulla mi è stato regolato nonostante avessi presentato — ancora in data 15.11.1976 — alla sede dell'Inps di Trieste la dichiarazione degli Ospedali riuniti di Trieste dalla quale risultava che nulla percepivo (né mai percepirò dalla Cpdel) per quote di aggiunta di famiglia le quali invece, sotto forma e nella misura di "assegni familiari", devono venire erogate al completo dall'Inps. Tale documento è stato successivamente integrato da analoga dichiarazione rilasciatami dalla direzione provinciale del Tesoro di Trieste che io ho presentato (sempre alla base dell'Inps di Trieste) nei primi giorni del mese di luglio 1977.

Lei, con piena cognizione di causa, mi aveva informato che avrei dovuto attendere parecchi mesi, ma mi sembra che questi siano già trascorsi e, purtroppo, inutilmente. Potrebbe, dott. Pagliaro, chiedere all'Inps se dovrà attenderne ancora "parecchi" di mesi perché venga eliminata la ritenuta delle 2.500 lire mensili? Bruno Dussi.».

Concordiamo con il titolare che il ritardo nella regolazione della sua pensione relativamente all'erogazione degli assegni familiari per la moglie a carico, diventi eccessivo e superi ormai anche le nostre aspettative.

A questo punto ci sentiamo autorizzati a chiedere il cortese intervento del direttore della sede provinciale dell'Inps perché in qualche modo voglia risolvere o quanto meno affrettare la soluzione del caso.

Domenico Pagliaro

COMUNICAZIONE ALLA REGIONE DEL COMMISSARIO DOTT. MARROSU

Il governo ha approvato bilancio e piano poliennale

Il bilancio di previsione per il 1978 e il piano poliennale di spesa per il quadriennio 1978-'81 sono stati approvati in sede governativa: ne ha dato comunicazione ieri il Commissario del governo, dott. Marrosu. L'importante documento finanziario sarà quanto prima pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione onde evitare vuoti amministrativi.

I due documenti finanziari, predisposti di concerto dagli assessori Mauro e Tripani, rappresentano l'atto politico-amministrativo più importante della Regione. In particolare il piano pluriennale di spesa, che è lo strumento con il quale la Regione esplica la propria attività finanziaria, presenta quest'anno alcune fondamentali novità nell'impostazione e nella strategia: in primo luogo esso è strettamente coordinato alle norme che disciplineranno l'attività di pianificazione per la ricostruzione del Friuli e, contemporaneamente, la rinascita e lo sviluppo dell'intera regione.

I dati più significativi per il quadriennio indicano le entrate in oltre 3.440 miliardi dei quali 2.080 riguardano i fondi destinati alla Regione dallo Stato con la legge 546. Per l'anno '78 invece le entrate ammonteranno a circa 944 miliardi di cui 520 sono costituiti dai fondi della legge per le zone terremotate. Sarà proprio quello della ricostruzione, oltre alle altre scelte per il rilancio dell'economia, uno degli elementi caratterizzanti questo bilancio, considerato di emergenza e di raccordo, visto che dovrà essere messo a punto un piano di sviluppo per stabilire gli impegni settoriali e specifici riguardanti l'intera regione.

Arruolamento nella PS di quattromila allievi

Per l'anno 1978 sono stati indetti un arruolamento nazionale ordinario di 4.000 allievi guardie di pubblica sicurezza e un arruolamento regionale per 1.500 allievi. L'arruolamento regionale è limitato a Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Val d'Aosta, Toscana, Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia. Vi possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso della licenza della scuola media inferiore che alla data della presentazione della domanda abbiano compiuto il 18.o e non superato il 26.o anno di età. Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo da 1.500 lire, dovranno essere presentate alla prefettura, alla questura o ai comandi di guardie di P.S. di stanza nella provincia.

«Roma bene» — Il cinema d'Essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16, 18, 20, 22) il film di C. Lizzani «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi, S. Berger e P. Leroy. Technicolor. Violento atto d'accusa di Lizzani contro l'aristocrazia. Fu un film che affascinò e sgomentò, fantasioso e lussureggiante.

Monumento alla Resistenza

Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Andreotti, in cui chiede un contributo finanziario per realizzare un monumento alla Resistenza sul piazzale antistante lo stabilimento.

Nella lettera si ricorda che gli operai dei cantieri di Monfalcone furono i principali protagonisti nella battaglia di Gorizia nel settembre 1943, che segnò l'inizio della lotta partigiana contro le ferze nazifasciste.

CONCERTO AL «GOETHE»

Ha lasciato il segno il jazzman Mangelsdorff

Alberto Mangelsdorff è tornato all'Istituto germanico di cultura da solo con il suo trombone, per sostenere una serata jazz con l'apporto esclusivo della sua immensa musicalità e bravura. Avendo gremito la sala del Goethe fino ai limiti della capienza, i giovani hanno obbedito al richiamo della fama di Mangelsdorff: uno dei pochi jazzmen che abbiano varcato l'Atlantico nel senso inverso del flusso normale, il cui Quartetto si sia affermato quale leader del linguaggio jazzsistico. Ma Mangelsdorff non è apparso nella sua veste smagliante di improvvisatore, punta di diamante di uno «Frankfurter - Style» con il quale ha spopolato in diverse jam-sessions.

Mangelsdorff è invece salito sul podio come ripiegato su se stesso, attaccato allo strumento come ad un cordone ombelicale da cui si aspetti l'integrazione con l'universo. Dotato di invidiabile scioltezza e di una concentrazione che lo pone al riparo da ogni sollecitazione esterna, egli compone suonando e viceversa; benché la tecnica sia da autentico virtuoso, benché la sua particolarità di saper ricavare contemporaneamente due suoni distintissimi sia tale da lasciare l'ascoltatore stupefatto, l'indizio principe della sua arte è la spontaneità.

Anche il suo «free» colpisce per la classicità della proposta, che è poi quella della musica intepretata e rivistata in una continua pulsazione di idee, a alternato, nel corso della serata, brani pervasi da una punta di «rock» a improvvisazioni vere e proprie: nei primi confermando la sua disponibilità al ritmo d'assieme, preannunciando nei secondi la più sensibile delle avanguardie. Il pubblico, foltissimo, ha tributato all'artista fitti applausi e l'ha costretto alla fine ad alcuni fuori programma. E' stata una di quelle serate che, senza provocare eccitazioni o fanatismi, lasciano il segno.

C. G.

«Laboratorio» teatrale: da domani gli incontri

Domani prendono l'avvio gli incontri del «Laboratorio» del Teatro Stabile. L'appuntamento è fissato per le 15.30 all'Auditorium di via Tor Bandena. L'attività di quest'anno si propone, come continuazione e approfondimento del lavoro di «laboratorio» della passata stagione, la nuova serie di «incontri-seminario» avrà per argomento «Il linguaggio teatrale, gli stili di recitazione, teorie drammaturgiche, vite di attori, con un abbozzo di indagine sociologica sul ruolo del commediante nella società».

L'attività, articolata in sei serate, prevede l'intervento degli attori del Teatro Stabile, del pubblico, di musicisti, pittori, artisti del varietà, teorici della cinesica, ballerini, marionettisti, calciatori e pugili, acrobati, con proiezioni di brani filmati, audizioni di musiche di vario genere, performances di artisti lirici. Verranno presi in considerazione materiali di varie culture, nazioni ed epoche con particolare attenzione allo spettacolo dal barocco fino alle ultime avanguardie.

Si ricorda a tutti gli interessati che l'iscrizione è gratuita; la tessera per accedere agli «Incontri» e alle altre manifestazioni del «Laboratorio» va richiesta alla segreteria del Teatro Stabile, via Crispi 58, tel. 567201.

IL TEMPO CHE FARÀ

B 1000 1004 1008 1016 1020 1026 1028 A

NUVOLOSITA' IN AUMENTO — POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Locali gelate notturne sulle zone interne. Una perturbazione proveniente dalle coste atlantiche iberiche provocherà una ripresa degli annuvolamenti sulla Sardegna e sul versante Occidentale.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: Moderati o deboli.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4.8, 6,5; Bolzano -2, 10; Verona 1, 12; Venezia 2, 4; Milano 1, 10; Torino 12, 15; Cuneo -8, 12; Genova 4, 16; Bologna 2, 13; Firenze 6, 14; Pisa 3, 15; Ancona 4, 7; Perugia 4, 11; Pescara 7, 14; L'Aquila 3, 10; Rima Nord 8, 16; Roma Fiumicini 10, 15; Campobasso 4, 9; Bari 9, 16; Napoli 9, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 15; Palermo 13, 16; Catania 9, 17; Alghero 11, 13; Cagliari 10, 16.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 1, 5; Atene 9, 16; Bangkok 27, 31; Beirut 10, 16; Belgrado 4, 8; Berlino 3, 6; Bruxelles -2, 3; Cairo 7, 16; Caracas 19, 28; Chicago -6, -1; Copenaghen 1, 2; Francoforte 5, 8; Ginevra 3, 7; Helsinki -6, -2; Hong Kong 17, 20; Gerusalemme 4, 12; Kiev -9, -5; Lisbona 11, 17; Londra 3, 7; Madrid 5, 12; Montreal -8, 0; Mosca -12, -9; Nuova Delhi 7, 20; New York -5, 3; Nicosia 5, 17; Oslo -3, 0; Parigi 4, 9; San Francisco 9, 16; Seul -4, 5; Singapore 24, 32; Stoccolma -2 0; Teheran 0, 12; Tel Aviv 10, 16; Tokyo 2, 8; Toronto -8, 0; Vienna -3, 2.

NEL '77 LA «VESPA DEFOGLIATRICE» PROCURO' ALLARME, UNA DENUNCIA E UN'INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO

«Cessato pericolo» per i pini del Carso

Nella primavera del 1976 si era determinata, in parecchie formazioni di pino nero dell'altopiano carsico della provincia una gradazione della Vespa defogliatrice del pino, che aveva poi raggiunto, nel mese di ottobre, un'ampiezza considerevole (in certi casi corrispondente alla defogliazione completa delle piante). Tali comparse in massa (moltiplicazioni in eccesso) del «Diprion pini» non sono nuove per il Carso della provincia, ma vengono a costituire un fenomeno periodico con intervalli alquanto lunghi: una precedente gradazione si era verificata nel 1954 e si era risolta entro l'anno successivo.

I vistosi danni patiti dalla fronda del pino nero nell'estate - autunno dello scorso anno avevano provocato un vivo allarme nell'opinione pubblica, allarme che si era tradotto anche in ripetute «segnalazioni» sulla stampa locale, sino a giungere ai limiti di una denuncia in Pretura e di un'interrogazione parlamentare.

Lo scrivente in una memoria dell'ottobre 1976 — illustrante nei tratti essenziali la biologia del «Drion pini» ed i fattori che regolano in natura le sue moltiplicazioni in eccesso — aveva formulato la prognosi di una regressione del fenomeno entro il 1977, puntualizzando altresì come gli esiti delle erosioni alla fronda dei pini risultino sempre inferiori — per danno reale — a quanto si è inizialmente portati a ritenere valutando la massa delle larve presenti e l'aspetto delle formazioni boschive colpite. Il tutto si risolve infatti — almeno nel nostro ambiente — in una pura perdita di incremento legnoso della pianta, privata in parte dei suoi organi aerei, mentre essa rivegeta in misura soddisfacente l'anno seguente, avuta considerazione che le larve del D. pini risparmiano le gemme.

Nella stessa memoria veniva inoltre fatta raccomandazione di evitare qualsiasi intervento di carattere «estintivo» con formulazioni insetticide tradizionali per non interferire nei già avviati processi di regolazione naturale; ciò senza contare i danni — diretti ed indiretti — che da tali interventi sarebbero potuti derivare ad altre specie animali componenti la biocenosi (insetti parassiti ed uccelli insettivori in primo luogo), con possibili ripercussioni negative — anche su altre specie vegetali.

Oggi, a distanza di oltre un anno dal punto di culminazione del fenomeno, si presenta la situazione seguente:

a) quasi tutte le formazioni colpite hanno avuto una soddisfacente ripresa vegetativa fin dalla primavera - estate scorse. In esse infatti, fin dal luglio, non è stato più possibile stabilire una presenza ancora apprezzabile dell'insetto; anche dove la defogliazione nell'autunno 1976 era stata pressocché totale («Bosco del Dazio» di Basovizza, «Bosco Conti» di Opicina ecc).

b) si sono avute tuttavia, questa primavera, ancora delle manifestazioni di media intensità, però ai margini di aree centro delle infestazioni dello scorso anno; ed alcune nuove, d'intensità anche ragguardevole, in località (Pesek, S. Lorenzo ecc) dove nel 1976 non si era verificato alcun danno apparente. Anche quest'ultime pullulazioni dell'insetto (1.a generazione 1977) si sono però risolte rapidamente per via naturale, tanto che non si è avuta nell'autunno una seconda generazione apprezzabile per numero di individui. Lo stato vegetativo di tutte le pinete del territorio è pertanto oggi — almeno per quanto si possa verificare alla Vespa defogliatrice — nuovamente normale.

Quanto ai fattori che hanno concorso alla «regolazione» del fenomeno, le analisi del materiale, raccolto in tempi successivi nelle formazioni più colpite, hanno fornito i risultati seguenti: 36,35 p.c. dei bozzoli della 2.a generazione '76 («Bosco Monte dei pini» di Gropada) sono stati devitalizzati da micosi, batteriosi, da insetti Icneumonidi, Tachinidi e Calcididi parassiti; il 4,03 p.c. è stato predato da topi, uccelli ed insetti. Solo per un 15,38 p.c. dei bozzoli lo sfarfallamento del D. pini è avvenuto regolarmente nell'aprile - maggio 1977; il restante 44,24 p.c. dei bozzoli invece è risultato contenere all'epoca del volo primaverile, ancora delle «eoninfe» (stallo nella progressione della metamorfosi).

I bozzoli della prima generazione 1977 (Pesek, S. Lorenzo) sono risultati, a lor volta, devitalizzati per il 21,35 p.c. da micosi e batteriosi; parassitizzati per il 72,46 p.c. da insetti Tachnidi, Calcididi ed Icneumonidi; predata per l'1,79 p.c. da uccelli. Il restante 4,40 p.c. è venuto a costituire, dunque, la quota di individui che sono sfarfallati l'agosto scorso; ma anche questi «superstiti», e le uova e le larve da essi discendenti, sono stati decimati da predatori prima, e da malattie e parassiti poi, in quanto — come si è già fatto cenno — attualmente non è più possibile stabilire una presenza significativa dell'insetto nelle formazioni di pino nero.

Batteriosi (in particolare allo stadio di larva) ed insetti parassiti sono stati dunque i fattori che hanno determinato il tracollo della gradazione del «Diprion pini» ed il rientro delle sue popolazioni entro i limiti di densità normale per l'altopiano carsico. Risulta quindi quanto mai controproducenti — per tacere del dispendio di pubblico denaro — sarebbero potuti riuscire gli interventi con formulazioni insetticide sollecitati più volte dall'oppinione pubblica fin dall'autunno 1976. Indipendentemente dalle difficoltà tecniche ed economiche che tali interventi avrebbero comportato, si sarebbe pervenuti unicamente a turbare — con ripercussioni difficilmente valutabili — l'evolversi di quei complessi processi che hanno fin qui regolato nel nostro ambiente, per via naturale, simili comparse eccezionali di insetti.

Bruno Millo

Film di Bacso alla «Cappella»

Da oggi fino a sabato (ore 18, 20, 22) al Centro La Cappella Undergroud di V. Franca 17 (tel. 764327) viene proiettato, in anteprima per Trieste, uno dei film meno noti dell'ormai famoso regista ungherese Peter Bacso: «L'ultimo slancio» del 1973. A Bacso, considerato uno dei più vivaci autori della cinematografia ungherese, La Cappella Undergroud negli anni scorsi aveva già dedicato varie proiezioni presentando: «Tempo presente», «Rompere il cerchio», «Il barbiere rasato» e «Un pianoforte nell'aria», tutti lungometraggi che in chiave ora satirica, ora drammatica ci offrono un quadro della nuova società ungherese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FELICE RITORNO DI WOLF-FERRARI A TRIESTE

L'ingannevole candore della «Vedova scaltra»

Quando la «Vedova scaltra» ritornò alla Fenice nel maggio del '76, ricordo di averne concluso la recensione, auspicando, su queste pagine, la ripresa di quel godibilissimo spettacolo da parte di altri teatri italiani. Il Teatro Verdi ha accolto l'auspicio e il pubblico della «prima» ha detto che ha fatto bene!

E' uno spettacolo delizioso, da godersi a cuor leggero. E se il cuore è pesante, ci penserà la cordialità amabile di Wolf-Ferrari, a restituirvelo alleggerito. Per questo si cade volentieri nei lacci goldoniani della «Vedova» di Wolf-Ferrari, ed è comprensibile che il pubblico lo festeggi come uno degli spettacoli più dilettevoli e graditi della stagione. Le repliche, che raffineranno certamente l'esecuzione, dovrebbero confermarlo.

Rispetto all'edizione veneziana del '76 si può anzi registrare un miglioramento complessivo, il cui merito precipuo spetta alla maggiore scioltezza direttoriale e ad una più bilanciata linea registica.

Gianfranco Masini distingue, infatti, in costante «souplesse» — cui si piega agevolmente l'orchestra — le componenti della limpidezza e dell'eleganza «rococò» della partitura, dalle coloriture variate dell'invenzione di Wolf-Ferrari; acquistano così evidenza, nella ricchezza e nell'agilità del discorso, i poli d'attrazione della «fuga dalla realtà» operistica del maestro veneziano: l'invito stimolante della «piccola lirica», da una parte, e quello del «melodramma» dall'altra. Efficacissima, per esempio, è per fissare l'obiettivo solo sull'ultimo atto, la trattazione dell'incontro di Rosaura con Monsieur Le Bleau, tutto in punta di penna, e quello successivo — quasi «verdianeggiante» — di Rosaura con Don Alvaro.

Non è che un aspetto, questo, di come il vagheggiamento della «semplicità», l'anticontemporaneità di Wolf-Ferrari, si celino in effetti sotto un candore ingannevole. Il tessuto musicale della «Vedova scaltra» è un arioso damasco, in cui s'intrecciano i fili di una trama raffinatissima; e quelli novecenteschi non sono in minoranza, come attestano l'irresolutezza tonale del primo finale e la conclusione, non meno sbalorditiva, del secondo atto. Il guizzo tematico, lo scarto timbrico, la citazione frequente, sempre affettuosamente ostentata, quasi assaporata sentimentalmente, fanno della musica un animatissimo «schermo» mimico dell'azione. In questo senso lo sorveglia la direzione di Masini, mentre, da parte sua, la regia di Vera Bertinetti si precisa in una sigla narrativa fresca ed elegante, che non tende mai alla forzatura grottesca.

Dell'edizione veneziana sono rimasti, al «Verdi», l'allestimento di Giulio Coltellacci (interni ed esterni di una Venezia delineata teneramente nella prospettiva atmosferica e nella profilatura dei siparietti), i costumi smaglianti dello stesso Coltellacci, la sapida corpulenza vocale di Mario Basiola (Arlecchino) in una delle sue caratterizzazioni più entusiasmanti. Tutto nuovo, il resto del «cast», che riserba al pubblico più di una lieta sorpresa.

Benché non fosse l'altra sera nelle condizioni di forma ideali per una parte «maiuscola» rispetto ai suoi personaggi abituali, Elena Zilio conferma come intelligenza, musicalità, finezza di dizione, riescano a superare le insidie di un ruolo tutt'altro che riposante (specie per chi, come lei, deve affrancarsi dalla transizione fonica del mezzo-soprano originario) e ad esprimere una Rosaura di gusto e di garbo; il che accentua, per logica contrapposizione, il «becerismo» sopranile di Fiorella Pediconi (Marionette).

Fra i personaggi maschili, l'impegno stilistico maggiore è quello affrontato dalla flessuosità del tenore Max René Cosotti, il quale risolve con esemplare «charme» vocale la difficile tipizzazione del «francese».

Di metallo diverso la voce di Giuliano Ciannella, un aitante Conte di Bosco Nero, disponibile a prove ben più ardue di questa, specie quando avrà acquisito una maggiore sicurezza di fraseggio.

Felicemente approfondita anche la tenebrosa prestanza di Milord Runebif dal basso Enrico Fissore (alla Fenice, in questo ruolo, cantava il compianto Alessandro Maddalena), mentre il sussiego iberico di Don Alvaro si affida al cipiglio (ma anche alla vocalità «rouillé») di Alfredo Mariotti.

Al campionario goldoniano di Wolf-Ferrari concorrono anche lodevolmente Lucio Rolli, Dario Zerial, Enzo Viaro, la prontezza del coro istruito da Andrea Giorgi, gli interventi coreografici di Flavio Bennati.

Serata fervida e gradevole come un prezioso «cotillon».

Gianni Gori

AL FESTIVAL DI AVORIAZ

Api, ragni e topi invece di Dracula

Cervello elettronico snobba Frankenstein

PARIGI — Il Gran Premio del Festival del film fantastico D'Avoriaz è stato assegnato al film anglo-canadese di Richard Longcraine «Full circle». Interpretato da Mia Farrow, il film presenta un caso di schizofrenia e reincarnazione. Premio speciale al film australiano «The last wave» di Peter Weir film catastrofico più che fantastico impostato sull'urto tra la civilizzazione moderna ed aborigena in Australia. Menzione speciale al film americano di David Lynch «Eraserhead», incubo in bianco e nero filmato alla maniera surrealista. Infine, premio della critica al canadese «L'ange e la femme», interpretato da Carole Laure sotto la regia di Gilles Carle.

La giuria, presieduta dall'americano William Friedkin e della quale faceva parte Sergio Leone, ha dovuto scegliere tra una selezione — di produzione prevalentemente anglosassone — giudicata mediocre dalla critica. Il successo di pubblico è stato comunque notevole. Il Festival è stato caratterizzato in tutte le sue giornate da un afflusso di pubblico maggiore di quello delle precedenti edizioni.

I personaggi classici del fantastico — Frankenstein, Dracula e lupi mannari — quest'anno facevano difetto, sostituiti da animali e insetti malefici — api, ragni, topi e coccodrilli — ai quali si è aggiunto qualche cervello elettronico malvagio o impazzito.

Ultimissimo

OTTAWA — La corte suprema del Canada ha emesso una sentenza in base alla quale risulta che l'ufficio di censura cinematografica della Nuova Scozia agì legalmente vietando nel 1974 la proiezione nelle sale della provincia del film «Ultimo tango Parigi».

Nel giudizio approvato con 5 voti favorevoli e 4 contrari, la corte federale dà ragione all'appello presentato dall'ufficio di censura che, secondo il tribunale della Nuova Scozia, era andato oltre i suoi poteri bloccando le proiezioni del film. L'azione legale era stata appoggiata, a causa delle scene spinte del film, anche dagli uffici di censura delle procince canadesi dell'Ontario, del Quebec, dell'Isola del Principe Edoardo e della Columbia britannica.

Sanremo parte con bomba falsa

SANREMO — Falso allarme, ieri mattina, al teatro Ariston di Sanremo, dove sono iniziate le prove per il XXVIII festival della canzone italiana, che si svolgerà da oggi a sabato. Verso le 11 una voce anonima ha telefonato annunciando che una bomba era stata collocata nell'edificio e che sarebbe esplosa di lì a poco.

Immediatamente è scattato l'allarme. Sgomberato il teatro, polizia e carabinieri hanno setacciato l'intero stabile senza peraltro trovare ordigni. L'episodio è servito a movimentare la piatta atmosfera che circonda la manifestazione canora.

Nella giornata odierna si sono registrati i primi arrivi dei quattordici cantanti che concorreranno alla gara. La più riconosciuta (anche considerando che la maggior parte degli interpreti non è nota al grosso pubblico) è Dora Moroni, l'ex valletta di «Domenica in...». E' arrivata anche Maria Giovanna Elmi, (anch'essa «vecchia», per modo di dire, conoscenza del piccolo schermo). La bionda presentatrice condurrà questa XXVIII edizione del festival sanremese, che prenderà il via questa sera alle 21.

«Aida» alla Fenice con esaurito - record

VENEZIA — «Esaurito-record» per tutte le recite di «Aida» alla «Fenice» di Venezia, che andrà in scena oggi, protagonista Maria Parazzini, direttore Giuseppe Sinopoli, scene di Mario Ceroli (che ha progettato per «La Fenice» un nuovo allestimento), regia di Mauro Bolognini.

Maria Parazzini ha ormai legato il proprio nome al personaggio di «Aida», che le ha fruttato affermazioni personali all'Arena di Verona, alle Terme di Caracalla e, recentemente, all'Opera di S. Francisco nella serata d'apertura, direttore il maestro Gavazzeni.

«Io sono mia» per il Ministro

ROMA — «Io sono mia» un film diretto e realizzato da 18 donne, a pochi giorni dalla sua programmazione (oggi appare in prima nazionale a Trieste), è stato proiettato in anteprima alla presenza del ministro Tina Anselmi. E' il primo film femminista italiano che, tratto dal romanzo di Dacia Maraini «Donne in guerra», affronta il problema della presa di coscienza delle donne attraverso le vicende di Vannina, la protagonista, il cui ruolo è interpretato da Stefania Sandrelli. L'«équipe» femminile - femminista, formata dalla regista Sofia Candurra, dalla direttrice della fotografia Nurith Aviv, dalla scenografa Elena Mannin, dalla produttrice Lu Leone e da altre donne che hanno funzioni riservate, per consuetudine, agli uomini, ha voluto dimostrare quanto i tempi siano ormai maturi per un ribaltamento dei ruoli».

«Non a caso — ha precisato Lu Leone — abbiamo realizzato una coproduzione ispano - tedesca pensando che arricchire il cast con presenze femministe di altri paesi sarebbe equivalso a dare maggiore forza alla nostra proposta».

La storia narrata nel film è quella di una casalinga che lascia il marito per non subire oltre una condizione ingiustificata di subalterna ed una serie di soprusi e di prepotenze considerati privilegi del «maschio».

Alla fine della proiezione accolta dagli applausi delle femministe intervenute, il ministro Anselmi, invitata a esprimere un parere, ha detto che, a suo avviso, «molte donne, quasi tutte, si riconosceranno in Vannina». Tra le sequenze apprezzate dall'on. Tina Anselmi, quella finale in cui Vannina, che è un'insegnante elementare, riunisce nella sua casa i piccoli allievi per dare loro quell'amore che non si sente più di dividere con il proprio compagno.

Dacia Maraini ha detto, dal canto suo, che il film è migliore quando non è didascalico. Ha soggiunto che, nei contenuti non ha «tradito» il suo libro.

Sofia Scandurra, che in precedenza era stata aiuto regista di Zampa, Manfredi e Celentano, ha annunciato di voler continuare un discorso sul femminismo con un film che esamina il nuovo tipo di rapporto instauratosi tra madri e figlie, completamente diverso — secondo la regista — da quello tradizionale.

I commenti lusinghieri delle femministe ammesse all'anteprima riguardavano anche l'interpretazione di Stefania Sandrelli e di Maria Schneider.

Una delle poche parti maschili di «Io sono mia» è interpretata da Michele Placido, al quale le femministe hanno riconosciuto il merito di avere messo in risalto la somma di pregiudizi e di soprusi di maschi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutti senza fiato Pionieri del volo

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — E' giunto alla nona puntata il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno che chiama in causa più che la cultura il nozionismo dei concorrenti su argomenti di varia attualità.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il proprietario di alcune sale cinematografiche romane organizza il rapimento del giovane direttore di un cineclub specializzato in film d'autore. L'operazione riesce. Parecchi amici del rapito entrano in contatto con il malvivente, ma il tipo di riscatto richiesto lascia tutti senza fiato. Il telefilm, realizzato dal collettivo «Karma Film», è una satira a uno dei fenomeni che più di altri ha caratterizzato l'esperienza culturale giovanile di questi ultimi anni e l'organizzazione di circuiti alternativi. Il programma si intitola «Rapimento» ed è firmato da Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti.

* * *

«Pionieri del volo» (Rete 2, ore 21.15, colore) — La terza puntata di questa trasmissione (intitolata «Poeti al seguito») si riferisce chiaramente all'influenza è all'opera di Gabriele d'Annunzio nella nascita e nello sviluppo della nuova arma dell'esercito italiano negli anni fra la guerra di Libia e la prima guerra mondiale. Notevole in quel periodo l'influenza dell'aereo sull'arte, sulla poesia futurista e sul costume. Gabriele d'Annunzio fu il primo poeta-scrittore italiano a occuparsi del volo. Suo è «Forse che sì, forse che no», il primo romanzo aviatorio italiano. Fra le prime aviatrici: Rosina Ferrario. Fra le attrici che volarono per prime, Dina Galli e Lyda Borelli, non ancora diventata la contessa Cini. Il programma è di Sergio Bellisai e Francesco Cadin con la collaborazione di Ada Acquaviva.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2, ore 22.15, colore) — Le avventure di Tony Franciosa hanno stasera per protagonista una ragazza — Amanda — trovata ferita sulla spiaggia e il cui corpo misteriosamente scompare. Le indagini portano a un'amica di Amanda e poi a uno stabilimento di materiale radioattivo dove la giovane aveva lavorato. Lo sceneggiato si intitola «A pesca di Grunion».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-E) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 15.30: «I Incontro» del Teatro Laboratorio. Si accede con le tessere gratuite da ritirare presso la segreteria del Teatro Stabile in via Crispi 58.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (termine 23.15). «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 31, fuori abbonamento, Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Abbonati sconto 30 e 20 per cento, giovani lire 1200. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 1.o febbraio, fuori abbonamento, Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio - Della Corte. — Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «L'ultimo slancio» di P. Bacso. Anteprima.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Miroslav Kosuta: «La visita del nobile cavaliere». Spettacolo per bambini. Novità assoluta slovena. — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO CRISTALLO. Solo mercoledì 1.o febbraio lo spettacolo in due tempi «Non c'era una volta lo strip» con Sexy Graffiti, Tony D'Ambra, Edo Giusti, Nicole Barthelmy, Marina Platy, Terry, Isabelle, Patrizia e la coppia acrobatica «Duo Rikker». — Sullo schermo il film «Bubù». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Difficile morire» di Umberto Silva, con Marc Porel, Barbara Magnolfi e Mario Adorf. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15. — «Yeti il gigante del 20.o secolo» con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. E' per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La banda del gobbo». Technicolor con Tomas Milian e Isa Danieli. Regia di Umberto Lenzi. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Comicità, originalità e una buona carica di suspense sono le caratteristiche dell'ultimo allegro film di Luigi Comencini «Il gatto», stupendamente interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor non vietato. Ultime repliche.

CAPITOL. 16. Ultimo definitivo giorno del piccante e bellissimo technicolor «Madame Claude» con F. Fabian e D. Haddon. V.m. 18 anni. II settimana. Domani Kabir Bedi nella sua ultima appassionante avventura: «La tigre è ancora viva: Sando kan alla riscossa».

CRISTALLO. 16.30: «Sweet Love» (Dolce amore) con Beba Loncar, Jean-Marie Palladj. Rigorosamente v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Tante risate col vietatissimo technicolor «L'infermiera di mio padre». Interpretato da D. Giordano, E. Montesano e F. Mulè. V.m. 18 anni. Domani un eccezionale avvenimento cinematografico, il capolavoro di L. Cavani «Al di là del bene e del male».

IMPERO. 16.30. Cinque piccanti e divertentissime storie nel technicolor «Maschio latino... cercasi» con G. Guida, D. Haddon, A. Maccione e G. Eramieri. Supervietato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor: «Il giustiziere». George Kennedy, John Mills, Raf Vallone, Rita Tushingham, Barry Sullivan, Regia Dmytryk. Giallo-poliziesco. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16, ultima 22. Uu film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi, P. Leroy e S. Berger. Spietato atto d'accusa contro gli ambienti dell'aristocrazia con i suoi vizi, le orge e i delitti di un mondo corrotto. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La pretora». Edwige Fenech, Gianni Agus e Oreste Lionello in una deliziosa piccante commedia. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Un fiocco nero per Deborah». Colori con Marina Malfatti e Bradford Dillman.

ASTRA. 16.30, 19, 21.30 precise. Un film di Stanley Kubrick: «Arancia meccanica» con Malcolm McDowell. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «La notte dei serpenti». Luke Askew, Magda Konopka. Capolavoro.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Un uomo una città». Un film attuale, girato nella Torino violenta con E. Maria Salerno, Françoise Fabian e Luciano Salce. Tratto dal romanzo di Marcato e Novelli «Il commissario di Torino». V.m. 18 anni.

RADIO 16, ult. 22: «La chiamavano Susy tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Rigorosamente v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I tre supermen a Tokio» con Dick Gordon, George Martin e Gloria Paul. Un avvincente film per tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Beau geste - Legione straniera».
ODEON. 16: «Rollercoaster: il grande brivido».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «Le tentazioni di Cristina»

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17 - 22: «Vostro figlio e fratello» con V. Sanaev e A. Vanin.
CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Il gatto» con U. Tognazzi e M. Melato. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Che notte quella notte» con V. Moriconi ed E. M. Salerno. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Pugni feroci» con J. Huwa e L. Lieh. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Febbre di donna» con Isabel Sharly. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I nuovi mostri» con Alberto Sordi e Ornella Muti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Audrey Rose» con M. Mason. A. Hopkins, Colori

CERVIGNANO

NUOVO. Un grande ritorno «Soldato blu».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Chi dice donna dice donna» con G. Ralli, L. Proietti e F. Fabian.

RONCHI

RIO. «La grande avventura». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Combattenti della notte».
GARIBALDI. «Noi siam come le lucciole».

CASARSA

RIMA. «Codice d'amore orientale».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io 78; 14.05: Musicalmente; 14.25: Una commedia in trenta minuti; 15.50: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.40: Lo sai; 18.05: La canzone d'autore; 18.35: Viaggi sera; 20.15: Big complessi; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione musica; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Voti sì, voti no; 18.56: La storia in codice; 19.50: Facile ascolto; 21.05: Il teatro di radiodue; 22.20: Janorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto (2).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55: 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Strauss; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 20: In diretta dal teatro comunale di Firenze: Werther di Massenet.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Bette Midler; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint ;11.45: Carosello Curci - Comed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: 10' con il quintetto Peppino Principe; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Suona il sassofonista Gil Ventura; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta il complesso vocale Predrag Ivanovic.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'atlante del consenso: L'Urss del primo piano quinquennale», 3.a puntata (replica).*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del cittadino. ✻*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
17.00 *Alle cinque con Romina Power. ✻*
17.05 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
17.20 *«Paese che vai...», a cura di Mario Saraceno.*
17.35 *«La bibbia secondo Pierino», film, 3.a parte. ✻*
18.00 *Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne», a cura di Anna Bujatti, 1.a puntata. ✻*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale. 2.a parte.*
19.00 *TG1 - Cronache. ✻*
19.20 *Furia: «Una pesca eccezionale», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻*
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *«Scommettiamo?», gioco a premi. ✻*
22.00 *«Tribuna politica», dibattito sulla crisi di governo.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», problemi dello spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici. **
13.30 *Educazione e regioni - Una proposta per l'infanzia: «Il piccolo Rocco a Porcile» (replica). ✻*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Un telefilm dopo la scuola: dall'Ungheria «Il colpo a vite», 1.a puntata. ✻*
18.00 *Dedicato ai genitori - Handicappati: uomini come gli altri, 1.a punt. «La famiglia e l handicap» ✻*
18.25 *Dal Parlamento ✻ — TG2 - Sportsera. ✻*
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.», con M.G. Elmi ✻*
— *La famiglia Addams: «Alla conquista del West» ✻*
— *«Tarzan, il signore della giungla». ✻*
— *Previsioni del tempo. ✻*
19.45 *TG2 - Studio aperto. **
20.40 *«Comemai speciale», fatti, musica e cultura d'oggi; con il telefilm «Rapimento». ✻*
21.15 *«Pionieri del volo», 3.a puntata. ✻*
22.15 *Matt Helm: «A pesca di Grunion», telefilm. ✻*
— *TG2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: «Paddington»; 18.10: Per i bambini: «Din, don», le avventure musicale di Don Chisciotte e Sancio Panza; 18.35: «La statua di creta» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale, speciale; 19.35: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter, settimanale di informazioni; 21.45: In concert: Raquel Welch; 22.30: Cronache dal Gran consiglio ticinese; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

18.30: Trim test televisivo. Esercizi per chi vuol mantenersi in forma; 18.55: Telesport - Pallamano - Campionati mondiali - Odensee: Jugoslavia - Canada; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Gli eroi di Khartum», film; 22.05: Cinenotes - Personaggi della rivoluzione: Marko Zrenjanin; 22.35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9.30: TV scuola; 11.50: TV scuola; 17.25: «Sulle tracce di Marco Polo», serie; 18.20: Orizzonti; 18.25: Mosaico; 18.30: TV per i ragazzi; 18.45: La bilancia esatta; 19.15: Cartoni animati; 18.30: Telegiornale; 20: «Decamerone»; 20.40: Sfida alla cultura; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.35: Lo sapete già?; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Decamerone»; 21.35: Telegiornale; 21.50: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Dai realizzi alt al rialzo

MILANO — *Dopo alcune sedute di rialzo, il mercato azionario alla Borsa valori di Milano ha avuto ieri una battuta d'arresto. La mattinata si era aperta con una tendenza al consolidamento dei prezzi della vigilia, in seguito l'intensificarsi di vendite provenienti dallo smobilizzo di alcune posizioni speculative al rialzo ha portato la quota al listino finale su basi più calme. L'indice generale dei titoli azionari cede mediamente dello 0,60 per cento. Negli ambienti operativi si ritiene che quella odierna sia una normale flessione tecnica dovuta al fatto che alcune correnti speculative, concretizzatesi ultimamente in coincidenza con i recenti movimenti rivalutativi, preferiscano ora optare per il realizzo dei benefici momentaneamente conseguiti in quanto non certi di ulteriori immediate possibilità di sviluppo del mercato.*

Fra i titoli maggiormente cedenti da segnalare il Credito Varesino e la Centrale (su quest'ultima in Borsa si avanzano dubbi che possa venir corrisposto il dividendo di esercizio); le due azioni, d'altra parte, erano state al centro di una vivace ripresa nei giorni scorsi. Più contenuti cedimenti si sono invece avuti fra i valori più significativi del comparto industriali (Fiat, Montedison, Pirelli, Viscosa) e fra gli stessi assicurativi. Nel complesso stabili sono invece apparsi gli immobiliari, i maggiori finanziari e i bancari.

In recupero si sono per contro evidenziati taluni valori a minor flottante fra i quali Pierrel, Trafilerie, Eternit, Pacchetti e Cementir; in sede di listino, inoltre, è stata rinviata per eccesso di domanda l'Alitalia 1976 che ha poi concluso con un recupero di oltre il 30 per cento.

Da segnalare anche che sul mercato delle azioni non quotate ufficialmente si è avvertita una chiara rianimazione degli scambi soprattutto nell'ambito dei bancari con particolare riferimento alla Popolare di Novara, titolo che ha beneficiato del maggior interesse; questa rianimazione è stata attribuita alla imminenza della riapertura ufficiale del mercato ristretto, prevista fra un mese.

Indice Mediobanca: 30,56 (meno 0,68 per cento).

DOPOBORSA — Pochissimi scambi, con prezzi aderenti al listino.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4960	4960
Buton	3350	3350
Chiari & Forti	1056	1049
Eridania	1475	1470
Imm. Vittoria	4210	4250
Ind. Buitoni Perug.	1428	1420
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	80
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15810	15850
Assicuratrice Ital.	128000	125500
Ausonia	1020	1000
Bowring	1520	1470
Comp. Ass. Milano	5620	5590
» » » pr.	2850	2780
Comp. Latina	695	665
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	2900	2910
Generali	35240	35100
Italia Assicurazioni	14900	15150
L'Abeille Italiana	7470	7510
Findiaria Incen.	5080	5155
La Fondiaria Vita	13151	13110
RAS	52400	51800
SAI	4050	4150
Toro Assicuraz.	5750	5840
Toro Assicuraz. pr.	3000	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10740	10800
Banco di Roma	7920	7990
Banco Lariano	4135	4180
Credito Italiano	1728	1728
Cred. Varesino	2700	2510
Interbanca priv.	9880	9900
Mediobanca	31430	31350
Cartarie - Editoriali		
Binda	1480	1500
Burgo	4550	4560
Burgo priv.	3000	3050
De Medici	295	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	630	637
Cementi - Ceramiche		
Cementir	493	516
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	695	745
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10410	10250
Richard Ginori	[illegible]	91.25
UNICEM	[illegible]	3041
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	128.50	126
Brioschi	12850	12850
Caffaro	246	247.50
Carlo Erba	758	690
Carlo Erba priv.	375	380
Italgas	585	589
Lepetit	13480	13995
Lepetit priv.	13310	13300
Liquigas	59.75	59
Liquigas priv.	47	47.25
Mira Lanza	18290	18190
Montedison	146	144
Montedison '74	—	—
Montegemina	122	122
Napoletana Gas	360	315
Perlier	334	330.25
Petrolifera Italiana	870	840
Pierrel	276	320
Rumianca	1480	1350
Saffa	3710	3749
Siossigeno	6925	6270
Commercio		
La Rinascente	43.50	43.50
La Rinascente priv.	28	27.50
Silos di Genova	1600	1599
Standa	1690	1705
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1499	1497
Ausiliare	3820	3900
Aut. Torino-Milano	915	900
Italcable	2679	2739
NAI	646	620
Nord Milano	385	395
S.I.P.	1480	1479
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	372	367
Marelli E.	170	174
Pan Electric	—	—
Superfila	4300	4321
Tecnomasio	267	269
Finanziarie		
Agricola	1280	1300
Bastogi	404.50	408
Centrale	4099	3900
Fin. Ernesto Breda	1363	1361
Finmare	67.50	70
Finsider	80.50	80.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	910	710
Gim	1790	1830
I.F.I.	2025	2022
I.F.I.L.	3970	3935
Invest.	1491	1475
Mittel	905	915
Part. Fin.	1692	1694
Pirelli & C.	2020	2020
Pirelli S.p.A.	1031	1025
Riva Finanziaria	4399	4300
Sarom	900	900
S.M.E.	195.50	197
Stet	1829	1825
Svil. Bon.	3864	3890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1290
Beni Imm. Italia	363.50	360
Beni Imm. Italia pr.	170	161
Beni Stabili	1975	1920
Certosa	—	—
Coge	822	818
Condotte d'Acqua	605	610
De Angeli Frua	3230	3259
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76.50	75.75
Iniziativa Edilizia	3850	3850
Isvim	1810	1860
La Milano Centrale	23200	22700
Risanamento	2980	2985
Sifa	610	605
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1945	1935
FIAT priv.	1546	1535
Franco Tosi	10599	510
Gilardini	3080	3300
Nebiolo	279	279
Olivetti	890	880
Olivetti priv.	761	765
Westinghouse	7730	7740
Worthinghton	2411	2411
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	790
Dalmine	227	235
Falck	2595	2605
Falck priv.	2335	2335
Ilssa Viola	1150	1160
Italsider	118.50	119
Magona	1420	1418
Pertusola	1820	1880
SMI	1980	2000
Terni	80	83
Trafilerie	470	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.50	38.50
Cantoni	3220	3220
Cucirini	3075	3097
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1250	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	276	275
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	110	100
Montefibre priv.	208	204
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	444.50	446
Snia Viscosa priv.	301	298
Tilane	607	619
Unione Manifatture	8880	8950
Diverse		
Acqua Marcia	1745	1846
Acqu. De Ferrari	1425	1410
Acque Potabili	670	550
Calz. di Varese	4065	4100
C.I.G.A.	959	945
C.I.R.	7245	7245
Pacchetti	34	35.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	4.25
Terme Acqui	518	520
Trenno	1449	1500

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 35000, Ras 52200, Anic 127, Liquigas 59, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 46, Montedison s.st. 145, Montedison c.st. 120, La Rinascente 43.50, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2200, Premuda 385, Sip 1480, Tripcovich 25800, Bastogi 408, Finmare 70, Finsider 80, Pirelli 1025, Sme 197, Stet 1830, Beni Stabili 1920, Generale Immobiliare 76, Fiat 1940, Fiat priv. 1540, Dalmine 235, Italsider 119, Terni 83, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 457, Snia Viscosa priv. 290, Petriarca 2200

NEW YORK

La Borsa di Wall Street ha chiuso oggi in lieve rialzo: l'indice Dow Jones si è collocato a quota 772,44 cioè a 0,87 punti più in alto rispetto a ieri, con un guadagno percentuale dello 0,11. Il rialzo del mercato è però attribuito, da parte di alcuni osservatori, ad azioni isolate di investitori che a una tendenza diffusa.

LONDRA

Andamento divergente tra il reddito fisso e il settore azionario nel corso di una seduta nel complesso calma e con scambi modesti. I titoli governativi hanno chiuso con rialzi fino a mezzo punto di riflesso alle aumentate congetture sulla possibilità di una riduzione del tasso di sconto venerdì prossimo. I valori azionari hanno chiuso nettamente al disopra dei minimi ma con prevalenti piccoli ribassi. Leggermente rafforzati gli auriferi, contrastati i valori in dollari, stabili quelli canadesi.

FRANCOFORTE — Quota contrastata in chiusura ma con prevalenza di rialzi dopo una seduta caratterizzata da tendenza incerta e da scambi modesti nonostante una buona richiesta estera.

PARIGI — Chiusura con variazioni miste delle due direzioni, dopo il ribasso della vigilia e nella previsione che l'indice dei prezzi al dettaglio segnerà solo una piccola frazione di punto di rialzo in dicembre.

ZURIGO — Sono stati registrati guadagni in tutti i settori. In controtendenza invece il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati a Wall Street.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-1
Rendita	5%	73.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.55
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.10
» » '68	5,50%	81.40
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.—
» 1979 nov.	5,5%	94.25
» 1980 nov.	5,5%	87.95
» 1982 nov.	5,5%	77.95
» 1978 quadr.	7%	99.20
» 1979 I quadr.	9%	96.10
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.35
» 1981 quadr.	10%	93.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.20
» » 68/88	6%	72.10
» » 70/80	7%	70.70
» » 71/86	7%	28.40
IMI XXII	5%	76.10
» XXIII	5%	86.40
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	83.50
» XXVI	6%	72.—
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.20
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	85.85
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt.	7%	96.10
» XXXIV	7%	68.90
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.30
» XLII	8%	67.70
» XLIII	8%	82.75
» XLV	8%	80.20
» serie sp.	6,50%	83.80
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	61.40
» » »	6%	59.90
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	78.75
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.20
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.60
» Int. St. 1	6%	76.—
» Int. St. 2	6%	72.30
» Int. St. 3	6%	70.20
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	70.30
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.40
Ferrovie 1959	5,50%	97.60
» 1960	5%	87.30
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	76.70
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	73.70
» 1966 II	6%	71.80
» 1969 I	6%	68.60
» 1971	7%	70.25
» 1972	7%	72.25
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	78.30
Isveimer VII	5,50%	98.80
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.60
» XII	6%	88.05
» XIII	6%	83.90
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.10
» XVI	6%	81.40
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.50
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.70
» 1967	6%	71.90
» 1968 I	6%	70.50
» 1968 II	6%	70.40
» 1969 I	6%	68.80
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	83.40
» 1971	7%	81.—
» 1972/87	7%	78.20
» 1972/92	7%	69.30
» 1973/93	7%	68.30
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.65
» 1975 II	10%	92.70
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.30
» Europa	6%	93.—
E.N.I. '64-'79	6%	95.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.—
» » '62-'81 VI	5,5%	88.40
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	94.85
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.30
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	87.10
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	71.90
» Stet	7%	79.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.50
» C.C. '65	6%	79.30
» C.C. '67	6%	78.10
» C.C. '68 I	6%	69.65
» C.C. '68 II	6%	73.30
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	79.10
» C.C. '72	7%	75.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.30
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.—
» » 1997	6%	63.70

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 915-925 franco svizzero 458-467, marco tedesco 432-442.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**177,77**	**(— 0,31)**
Hongkong	**174,83**	**(+ 1,18)**
Londra	**177,50**	**(+ 1,05)**
New York	**177,50**	**(+ 1,05)**
Milano	**179,71**	**(— 0,15)**
Parigi	**189,67**	**(— 0,39)**
Zurigo	**177,62**	**(+ 1,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,40	—
Fonditalia	doll.	9,77	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,74	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,54	10,36
Management	lire	6152,69	—
Rominvest	doll.	9,35	10,10
Italunion	»	6,14	6,69

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INTRICATA VICENDA DELLA FLAMINIA NUOVA

L'«affare Caltagirone» è ancora in alto mare

Timori delle banche più seriamente esposte — Rifiuto della Consob alla riammissione del titolo

ROMA — Una tensione a tempi alquanto lunghi è prevista per trovare una soluzione alla vicenda Flaminia Nuova - Italcasse - Caltagirone. Si attende un clima politico più disteso, a crisi governativa chiarita cioè, per vedere se è possibile trovare una sanatoria accettabile alla forte esposizione dell'Italcasse nei confronti dei costruttori di Caltagirone. Il problema, secondo fonti qualificate, è quello di arrivare a concordare se l'istituto centrale delle Casse il risparmio dovrà rischiare ancora molto a lungo per recuperare crediti e interessi dai Caltagirone, oppure recuperare almeno i crediti.

La rinnovata richiesta fatta ieri dalla Snpf, capogruppo della Flaminia Nuova e della Invim, di far riammettere entrambe le società alla Borsa, appare destinata a non avere seguito. Le obiezioni a suo tempo sollevate dalla Consob, la commissione per le società e la Borsa, nei confronti dei due titoli restano immutate. E la proposta della Snpf di riordinare la situazione acquistando i nuovi milioni di azioni della Flaminia Nuova attualmente nelle mani della Cantonale Vaudoise (Svizzera) per quindi aumentare il capitale e sanare i debiti con le banche, non ha avuto alcuna eco positiva.

Da tenere presente che il Banco di Sicilia, una delle 18 banche creditrici, ha chiesto il fallimento della Flaminia Nuova, e la Cariplo, la Cassa di risparmio delle province lombarde, ha chiesto a sua volta la sospensione della delibera dell'Italcasse dell'11 gennaio scorso che accetta il trasferimento dei propri crediti (270 miliardi) dai costruttori Caltagirone al gruppo dei finanziari Sofia e Conte.

L'atteggiamento delle banche è di cauta attesa, in quanto la decisione di maggiore impegno riguarda in pratica l'Italcasse; inoltre alcune banche si sono a suo tempo cautelate, altre invece meno, ma né le une né le altre — si fa notare — possono fare molto per mandare sveltamente in porto una soluzione dell'intricata vicenda.

Quanto all'Italcasse, su cui poggia il maggiore peso del chiarimento, va con i piedi di piombo. Nella riunione che il consiglio di amministrazione terrà domani è prevista soltanto l'approvazione del bilancio, che dovrà essere presentato il 12 febbraio al tribunale e quindi il 27 dello stesso mese all'assemblea. Di ristrutturazione non si dovrebbe affatto parlare, in attesa appunto che, risolta o avviata a soluzione concreta la crisi del governo, si determini un clima più adeguato a decisioni di grosso impegno.

«Centrale»: perdite per 8 miliardi

MILANO — Il progetto di bilancio dell'esercizio 1976-1977 della finanziaria «La Centrale», controllata dal Banco Ambrosiano, si è chiuso, come il precedente esercizio, in pareggio dopo la copertura del saldo passivo della gestione, ammontante a 8.150 milioni, di cui 942 milioni per riduzione del valore di carico di una partecipazione minoritaria.

Nel bilancio — esaminato ieri dal consiglio di amministrazione della società — la copertura della perdita di gestione è stata attuata mediante l'utilizzo integrale della plusvalenza ex legge 6.12.1962 n. 1643 (fondo plusvalenze da nazionalizzazione industrie elettriche) e con l'utilizzo parziale per 933,2 milioni della riserva ex legge 19.12.1973 n. 823.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per il 25 febbraio (27 febbraio in eventuale seconda), la rivalutazione ex legge 2.12.1975 n. 576 delle azioni in portafoglio della Banca Cattolica del Veneto e della Banca Passadore per complessivi 23.356 milioni di lire e la rivalutazione dell'immobile di proprietà per 3.952 milioni con conseguente iscrizione nella omonima riserva per complessivi 27.308 milioni di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25 1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/8	7-1/8	7-9/16
Sterlina br.	6-5/8	6-5/8	6-15/16
Franco sv.	7/16	1-5/16	1-3/8
Marco ger.	3	3	3-1/8

PRIMA REAZIONE DI PARTE IMPRENDITORIALE ALL'«USCITA» DEL SINDACALISTA

La Confindustria prudente sulla nuova proposta di Lama

Walter Mandelli si mantiene dubbioso: «In passato i comportamenti non hanno mai seguito le azioni» - Il patto sociale è un «fatto nominale»: molto meglio gli accordi concreti

ROMA — «Il patto sociale ci appare un fatto nominale: è tempo — ha affermato il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli — di accordi su problemi concreti che identifichino un coerente consenso su fatti concreti». Walter Mandelli, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Confindustria — presenti il presidente Guido Carli, il direttore Paolo Savona e il presidente dell'Anfia, Bardini — ha illustrato il documento dell'industria meccanica per «l'operazione sviluppo» e ha, sollecitato dai giornalisti, brevemente replicato alle dichiarazioni fatte al quotidiano «La Repubblica» dal segretario nazionale della Cgil, Luciano Lama.

Mandelli si è detto perplesso per le affermazioni di Lama «in quanto — ha sottolineato — le intenzioni non sono state mai seguite dai comportamenti». E ha ricordato l'accordo, che a suo tempo fu definito storico, tra Carli e Lama sulla produttività: «E' rimasto lettera morta; quando si è chiesto — ha aggiunto — in alcune fabbriche di fare ore di lavoro straordinario per aumentare la produttività, il sindacato si è sempre opposto». Richiesto di indicare le contropartite che potrebbe offrire l'industria al «programma di austerità operaia», Mandelli ha detto che l'industria non ha da dare alcuna contropartita, «dato che offriamo una società in crescita». E questo perché, ha puntualizzato con breve intervento Carli, «siamo un gruppo sociale privo di coscienza di classe».

Sia Carli che Mandelli («l'inflazione ci distrugge») hanno poi contestato coloro che individuerebbero negli industriali il partito dell'inflazione, soprattutto dopo la proposta della Confindustria, raccolta dalla Federmeccanica, di fissare al 4,5 per cento il limite minimo dell'espansione del prodotto nazionale lordo nel 1978. Carli, a tale riguardo, ha detto che, in un'economia congegnata come quella italiana, spingere sull'accelleratore dell'inflazione sarebbe un errore, dato che l'inflazione avrebbe l'effetto di comprimere i margini di profitto, impedire la riaccumulazione del capitale e quindi incidere negativamente sugli investimenti. «E per ottenere il tasso di crescita indicato dalla Confindustria — ha affermato Mandelli — occorrono investimenti». Ma c'è bisogno anche di una rinnovata domanda, «indispensabile proprio per realizzare l'indirizzo generale di crescita, nella parte che prevede l'incremento delle esportazioni. C'è infine bisogno di una maggiore fermezza e tempestività nel realizzare, quando vengono varati, dei provvedimenti congiunturali».

«Naturalmente, i provvedimenti congiunturali — ha aggiunto Mandelli — hanno un senso soltanto se sono tempestivi; e uno dei punti fermi del nostro documento contempla la necessità di snellire le procedure amministrative in modo da ridurre il tempo intercorrente fra stanziamento e realizzazione del progetto. Non è una proposta nuova, ma sinora è stata disattesa; oggi abbiamo di fronte a noi la situazione più difficile del dopoguerra, e può essere questa l'occasione giusta, per ricostruire, anche sotto questo profilo, la macchina statale. In definitiva, ciò che noi sottoponiamo alle forze politiche e sociali, è l'accettazione di principi di razionalità e moralità nella gestione dei fatti economici».

«Razionalità — ha spiegato il presidente della Federmeccanica — significa realizzare tempestivamente e al minor costo possibile le iniziative assunte; significa però anche assumere iniziative compatibili con le necessità del paese, evitando di effettuare investimenti ad alto capitale per addetto, quando la situazione è caratterizzata da alta disoccupazione. Moralità significa poi onorare gli impegni assunti, pagando puntualmente i debiti e sorvegliando che le somme erogate siano spese per fini per i quali sono state stanziate».

«Molte delle situazioni drammatiche che oggi stiamo vivendo — ha concluso Mandelli — dipendono proprio dal fatto che si sono persi di vista questi principi; ma il rimedio non può essere trovato — come sta avvenendo — sul piano dell'intervento del giudice. Infatti la magistratura, essendo organo giudiziario e non amministrativo, non è naturalmente attrezzata per gestire la complessità dei fenomeni economici e dei processi produttivi, ma può soltanto indurre effetti paralizzanti e controproducenti».

IL SUCCESSORE DI ARTHUR BURNS INCONTRA DIFFIDENZE IN PARLAMENTO

Prime ombre sulla nomina di William Miller alla Fed

Una possibilità di «scheletro nell'armadio»: un pagamento dubbio della società da lui diretta in Iran - Molte riserve anche sulla preparazione specifica al ruolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La conferma di G. William Miller come presidente della Riserva federale sarà probabilmente rinviata di un paio di settimane: dovrà prima essere fatta luce sul ruolo che Miller potrebbe avere svolto — come presidente della Textron inc. — nel pagamento di poco meno di 3 milioni di dollari che la società ha effettuato in Iran. La somma sarebbe andata ad una società commerciale controllata — a quanto si afferma — dall'ex comandante dell'aviazione militare iraniana.

Sull'argomento Miller è stato ieri sentito a lungo dal comitato senatoriale per gli affari bancari, cui spetta di approvare la sua nomina in sostituzione di Arthur Burns. Il presidente del comitato, William Proxmire, ed altri senatori, hanno ripetutamente interrogato Miller sull'argomento; alla fine della seduta, il senatore H. John Heinz III ha accennato all'opportunità di una approfondita indagine su tutte le circostanze connesse ai pagamenti Textron prima che il comitato si esprima sulla nomina di Miller. Nessun senatore si è opposto al suggerimento di Heinz.

Il presidente Proxmire ha pertanto accolto la proposta, aggiungendo di ritenere possibile che l'indagine richieda più di una settimana. Ma la procedura di conferma di Miller potrebbe essere ulteriormente ritardata se la Security and Exchange Commission intraprenderà — come sembra probabile — un'indagine separata sulla vicenda. Nonostante tutto, però, la conferma della nomina di Miller non appare in dubbio. Il senatore Edward Brooke ha espresso la propria convinzione nella integrità del candidato alla presidenza della Fed, aggiungendo: «Ritengo che Miller abbia detto la verità». Lo stesso Proxmire si è detto dello stesso parere.

L'altro ieri, Miller aveva esposto alla commissione senatoriale i punti salienti del suo programma: parlando del ribasso del dollaro, egli ha detto di ritenere eccessivo il cedimento «rispetto ad alcune monete». Miller ha aggiunto di sperare in una ripresa del dollaro tale da consentire alla Fed di alleviare la pressione sui tassi d'interesse interni. La posizione di Miller circa la politica monetaria è apparsa comunque non chiara ai senatori: a causa della sua ridotta esperienza in materia Miller è sembrato volersi limitare agli argomenti generali, senza scendere in dettagli. Meno reticenti le dichiarazioni di politica economica: Miller si è detto favorevole al «pieno impiego con prezzi stabili», ed ha sottolineato l'opportunità che la Fed conservi la propria indipendenza pur lavorando in armonia con l'amministrazione e con il Congresso.

Miller ha difeso la politica monetaria del suo predecessore ma, in linea con quanto detto prima, si è rifiutato di esprimere un preciso parere sul recente aumento del tasso di sconto adottato per difendere il dollaro. La reticenza di Miller ha provocato ad un certo momento le proteste del presidente Proxmire, che ha detto: «Lei ci sta chiedendo di confermare la sua nomina sulla base della cieca fede», aggiungendo che l'inesperienza del candidato alla presidenza della Fed circa la politica monetaria potrebbe lasciare la Riserva federale «senza guida» per almeno un anno, periodo nel quale Miller dipenderebbe dai suoi collaboratori.

Ritornando ai temi specifici, Miller ha dichiarato di ritenere quella contro l'inflazione «una battaglia lunga e difficile, ma con possibilità di vittoria». Comunque, secondo Miller, l'inflazione non potrà scendere al di sotto del 6 per cento nel 1978. Parlando infine dei problemi strettamente bancari, Miller ha detto di ritenere che la Fed dovrebbe pagare interessi sui depositi delle banche aderenti. Sarebbe questa la via per risolvere il problema della declinante partecipazione delle banche al sistema della Riserva federale.

D. J.

L'oro continua a salire

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha registrato un miglioramento di 1,05 dollari con la prima fissazione a 177 dollari, contro i 176,45 del pomeriggio della vigilia (più 55 cents) e la seconda in ulteriore rialzo di 50 cents a 177,50. Secondo gli analisti in buona parte il rialzo è dovuto al rinnovato indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi, in quanto la domanda è stata modesta e l'offerta era sufficiente a soddisfarla.

CONFERMATE LE CIFRE DA RECORD DELLA BILANCIA TURISTICA

Quasi 3600 miliardi nel 1977 dal turismo straniero in Italia

ROMA — Linfa vitale per le casse dello Stato deriva dalla «riscoperta dell'Italia», che, relativamente al periodo gennaio-ottobre 1977, si è tradotta in un attivo della bilancia turistica ammontante a circa 3.575 miliardi di lire. Gli ospiti provenienti dall'estero, in pratica, hanno lasciato nel nostro Paese 1.768 miliardi di lire in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le spese degli italiani per i viaggi all'estero — in base ai primi dati — assommano a 667,7 miliardi (+30,9 p.c.). Gli italiani pertanto si confermano al tredicesimo posto per spese di viaggi effettuati all'estero nell'ambito dei paesi dell'Ocse. Il saldo attivo che ne deriva è di 2.907,3 miliardi (+124,2 p.c. nel confronto con i primi 10 mesi del 1976).

Arrivi e presenze nel complesso della ricettività nazionale sono stati pari in base ai dati elaborati dal ministero del turismo e dello spettacolo, rispettivamente a 39.997.571 unità e 285.634.674 giornate, con progressi pari al 4,5 per cento ed al 5,4 p.c. Dai dati, che assumono interesse in quanto non coprono soltanto due mesi dell'intero anno e, comunque, includono il periodo di alta stagione, emerge un'incidenza sui totali da parte degli stranieri in misura corrispondente a 13 milioni 892.517 arrivi (+7,5 per cento) e 77.979.797 presenze (+8,7 p.c.). I progressi dei connazionali — ormai portati decisamente, anche in relazione all'austerity, a tenere in maggiore conto le bellezze naturali ed artistiche del loro paese — si compendiano in un +2,9 p.c. ed in un +4,2 p.c.

I settori alberghiero ed extraalberghiero separatamente considerati presentano un analogo tasso di sviluppo riguardo ad arrivi e presenze dei connazionali. Diversa la situazione relativa alle preferenze degli stranieri, i cui arrivi aumentano in misura proporzionalmente maggiore nel settore extralberghiero (+10,4 p.c. contro il +6,9 per cento).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411.55	408.—	411.50
Fiorino olandese	384.70	380.—	384.60
Franco belga	26.55	25.75	26.55
Corona danese	151.57	145.—	151.58
Corona norvegese	168.81	163.—	168.80

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.35	182.—	186.35
Dollaro USA	866.95	868.—	867.—
Dollaro canadese	784.40	755.—	784.45
Peseta spagnola	10.80	10.—	10.80
Escudo portoghese	21.62	17.—	21.63
Scellino austriaco	57.33	57.—	57.33
Franco svizzero	440.05	436.—	440.07
Franco francese	184.39	183.50	184.40
Yen nipponico	3.59	3.30	3.59
Lira sterlina	1689.80	1690.—	1689.85
Dracma greca	—,—.	21.—	—,—.
Dinaro (Milano)	—,—.	41.—	—,—.
» (Roma)	—,—.	41.—	—,—.
» (Trieste)	—,—.	42-44.—	—,—.

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,99 p.c. (33,07); nei confronti di tutte le valute 39,84 p.c. (39,88); nei confronti della CEE 45,87 p.c. (45,89). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 46000-48000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-50000, marengo belga 43000-46000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4800-5000, argento 138500-142500, platino 6480.

Inatteso aumento dell'attivo tedesco

WIESBADEN — L'attivo del commercio estero tedesco è ammontato in dicembre a 4 miliardi e 221 milioni di marchi con un aumento sia su quello di novembre di 3 miliardi e 252 milioni di marchi. Per l'intero 1977 l'attivo commerciale passa a 38 miliardi e 418 milioni dai 34 miliardi e 469 milioni di marchi del 1976.

Per il solo mese di dicembre l'attivo delle partite correnti, calcolato in via preliminare, risulta di 2 miliardi e 600 milioni, cifra superiore sia al miliardo e 355 milioni di novembre sia al miliardo e 94 milioni di marchi del dicembre 1976. A fine 1977 le partite correnti producevano un attivo preliminare di 8 miliardi e 114 milioni di marchi con un calo sugli 8 miliardi e 455 milioni di marchi dell'anno precedente.

Nel mese di dicembre la Germania ha esportato per 25 miliardi e 435 milioni di marchi con un aumento sui 23 miliardi e 484 milioni di novembre e sui 24 miliardi e 296 milioni di marchi del dicembre precedente. Contemporaneamente ha importato per 21 miliardi e 214 milioni di marchi, con un aumento sia su novembre (20 miliardi e 404 milioni) sia sul dicembre precedente (21 miliardi e 44 milioni di marchi).

L'annuncio del risultato tedesco ha avuto un effetto immediato sul mercato europeo dei cambi: il dollaro verso la chiusura si è indebolito, finendo la giornata sotto i minimi rispetto a sterlina e marco.

IL TITOLO VERRA' QUOTATO ANCHE A MILANO

SARÀ DI 150 LIRE IL DIVIDENDO PATRIARCA

UDINE — Il consiglio di amministrazione delle industrie Patriarca di Reana del Roiale presso Udine, ha accolto la proposta di richiedere che i propri titoli, già quotati alla Borsa di Trieste, siano trattati a quella di Milano. Il consiglio, che si è riunito per approvare in via definitiva il bilancio di previsione ed il piano finanziario per il corrente anno, ha tra l'altro ascoltato una relazione del presidente, dr. Gianni Patriarca, sui risultati registrati dall'Azienda mobiliera sia sul piano della liquidità sia sul quello finanziario in genererale.

Patriarca ha inoltre comunicato al consiglio la propria intenzione di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione, per l'esercizio 1977, di un dividendo di 150 lire per azione (contro le 100 lire distribuite per l'esercizio 1976).

Sono state infine illustrate le principali tendenze riscontrate dai responsabili della società al recente salone del mobile di Colonia, dove la Patriarca ha ottenuto lusinghieri risultati che le permetteranno di migliorare il proprio indice di penetrazione sui mercati esteri, in particolare in quelli di lingua tedesca. Nel 1977 il fatturato delle industrie Patriarca è stato di oltre 17 miliardi di lire.

Asta dei Bot: tassi in ribasso

ROMA — L'asta di ieri dei buoni ordinari del tesoro per un ammontare di 4 mila miliardi di lire, ha fatto registrare una sensibile diminuzione dei tassi di rendimento per le emissioni a 12 mesi passati dal 12,99% dell'asta di dicembre al 12,61% con un prezzo di aggiudicazione di 88,80 contro le 88,50 dell'asta precedente. Anche per quanto concerne le emissioni a sei mesi si è avuto un leggero contenimento dei tassi di rendimento da 12,81 a 12,69% con un prezzo di aggiudicazione di 94,20 contro i 94,15 dell'asta precedente. Inalterati invece i tassi di rendimento per i Bot a tre mesi con base anno commerciale a 11,80 di interesse composito ed a 11,31% di interesse semplice, e con identico prezzo di aggiudicazione di 97,25 di dicembre.

Si amplia a Caorle il Salone Alto Adriatico

CAORLE — Il panorama merceologico dell'8.a «Settimana acquisti dell'albergatore - Salone Alto Adriatico», in programma a Marina di Caorle (Venezia) dal 25 febbraio al 4 marzo 1978, è quasi completo. Servizi, alimentazione e attrezzature saranno i tre temi su cui si articolerà la rassegna.

Il sostenuto numero di richieste di partecipazione di espositori (produttori, importatori ed esclusivisti) ha imposto all'Expomar, che organizza la mostra, di ampliare ulteriormente l'area riservata alla rassegna, ricavando nuovi e più ampi stand. Un settore particolare della fiera sarà riservato all'arredamento per strutture alberghiere e complessi turistici ricettivi per grandi comunità.

Il Salone Alto Adriatico, che ormai da anni coinvolge gli operatori turistici dell'Italia settentrionale e dei centri di vacanza della Jugoslavia e dell'Austria, intende essere una precisa risposta a quel rinnovamento dell'industria turistica che i clienti, italiani e stranieri, stanno ovunque richiedendo. Gli oltre tremila miliardi di valuta pregiata affluita in Italia nel corso del 1977 attraverso il turismo sono una prima riconferma da parte degli utenti all'aggiornamento delle attrezzature e dei servizi alberghieri e, più in generale, turistici. Lo stesso ministro del turismo, on. Dario Antoniozzi, ha recentemente attribuito agli sforzi compiuti dall'organizzazione turistica di rinnovarsi un particolare merito nell'aumento delle presenze e delle entrate valutarie.

IL PARROCO DI SANTA NINFA STRENUO PORTAVOCE DEI TERREMOTATI DEL BELICE

Don Riboldi diventa vescovo

Sorprendente decisione di Paolo VI - E' stato assegnato alla diocesi campana di Acerra
Autentica promozione o allontanamento da una zona dove la sua opera era diventata «scomoda»?



Santa Ninfa — Recente immagine di don Riboldi (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Don Antonio Riboldi, rosminiano, parroco di Santa Ninfa di Mazara del Vallo, portavoce appassionato dei terremotati del Belice, è diventato vescovo di una diocesi campana, quella di Acerra, per sorprendente decisione di Paolo VI.

Viene allontanato da una comunità in attesa di giustizia, perché scomodo, in ragione della antica saggezza romana condensata nella formula «promoveatur ut amoveatur» (sia promosso purché sia rimosso), oppure il Papa, come lui lombardo (don Riboldi è nativo della arcidiocesi di Milano ed ha compiuto 54 anni il 16 gennaio scorso) gli vuole affidare, proprio tenendo conto della sua carica umana e apostolica, una diocesi come quella di Acerra, considerata «impossibile» per i suoi fermenti sociali ed operai, incentrati in gran parte nel centro industriale di Pomigliano d'Arco?

Come che sia, resta il fatto che la popolazione del Belice, senza casa a dieci anni dal terremoto, resta priva del suo capo spirituale. Ricevendo don Riboldi nel 1976, con un gruppo di bambini, Paolo VI si era proclamato «avvocato» del Belice e si era complimentato con lui per la decisione di battersi per l'attuazione di provvedimenti di giustizia e di umana solidarietà, fino a quel momento naufragati in un mare di scandalosi profitti.

Don Riboldi, per la causa in cui si era impegnato anima e corpo, era stato la voce dei terremotati presso i sindacati, presso il Parlamento ed il governo, tutti accusando di pigrizia, di inefficienza. E per quanto riguarda la chiesa aveva scritto: «so una cosa sola: la grandezza della Chiesa, e quindi dell'immenso amore di Dio, si prova, si misura dal modo in cui la Chiesa vive tutti i Belice del mondo».

La biografia ufficiale diffusa dalle fonti vaticane del nuovo vescovo di Acerra non fa cenno alcuno alla missione decennale di leader dei diseredati del Belice. Fa menzione dei suoi studi classici a Torino, di quelli filosofici e teologici in Domodossola, della sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1951 per mano dell'allora vescovo di Novara, mons. Gilla Gremigni, poi della sua destinazione a viceparroco in Montecompatri presso Frascati e infine, dal 1958, a quella di Santa Ninfa in Sicilia, ove doveva trovare la sua identità piena, pastorale ed umana.

Filippo Pucci

VIABILITA' INVERNALE: concorso a Dobbiaco

DOBBIACO — L'8.o Concorso internazionale di macchine per la viabilità invernale — la più prestigiosa manifestazione europea del settore, patrocinata dall'Aipcr (Association Internationale Permanente des Congrès de la Route) e organizzata dal Civi (Centro internazionale viabilità invernale e ingegneria montana) di Torino — è iniziato ieri a Dobbiaco con la prima serie di prove, riservata agli sgombraneve a spinta (lame e vomeri) e dai veicoli per il trasporto di persone e cose sulla neve.

Alle 9.30 ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale da parte dell'ing. Elsenhar, presidente dell'Aipcr. presenti il prof. Carlo Bertolotti, presidente del comitato tecnico del Civi, il dott. Hans Rubner, assessore ai LL. PP della provincia autonoma di Bolzano, in rappresentanza del presidente Maniago, della giunta provinciale, autorità civili e militari, e un folto pubblico di tecnici ed esperti del settore, provenienti da tutti i Paesi europei.

E' seguita una breve visita alla sezione espositiva dei 200 mezzi presenti — provenienti da Italia, Francia, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca, Danimarca e Usa. Le attrezzature comprendevano: frese frontali e laterali, lame e vomeri, spargisale e sabbia. veicoli fuoristrada e catene.

Nel pomeriggio sono iniziati i lavori del 15.o congresso internazionale di viabilità invernale con la relazione base tenuta dall'ing. Ortalani, ingegnere capo del compartimento di Bolzano, cui sono seguite le relazioni di esperti della Rtf, del Belgio, dell'Olanda e dell'Austria.

NEL PAKISTAN

QUATTRO GIORNI con i serpenti

HYDERABAD — Al suono di flauti e al canto di formule magiche, due vecchi santoni si sono affrontati per quattro giorni, nello stadio di Hyderabad gremito di folla per la conquista della «corona» di campione del Pakistan di incantatori di serpenti.

Alla sfida per il titolo — e per un premio di 50.000 rupie (4 milioni 400.000 lire) — alla quale hanno assistito quidicimila persone, hanno partecipato lo «yoghi» Photo Khan, che afferma di essere più che centenario, e il Nawab di di Tajpur. La vittoria è andata a Photo Khan.

La sconfitta del Nawab si è trasformata in una vera e propria umiliazione quando, per mostrare che il suo cobra era velenoso, gli ha fatto morsicare un certo numero di conigli, nessuno dei quali, però, è morto. Photo Khan ha allora detto alla folla di avere con un sortilegio reso inoffensivo il serpente, ed ha chiesto che l'operazione fosse ripetuta senza il sortilegio. Ciò è stato fatto, e il coniglio morsicato dal serpente è morto nel giro di pochi secondi.

Intossicati dalle cozze undici marittimi

NAPOLI — Undici marittimi della nave da carico «Calliope», di venticinquemila tonnellate, battente la bandiera greca, alla fonda nella rada di Castellammare di Stabia, sono stati colti da malore, con vomito e coliche, dopo aver mangiato cozze crude acquistate sul molo. I sanitari dell'ospedale dove sono stati portati hanno diagnosticato: gastroenterite acuta. Dieci marittimi hanno potuto far ritorno a bordo dove sono curati. Uno, invece, è stato ricoverato nell'ospedale contumaciale «Cotugno» a Napoli.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Per gli uomini noie nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi; cerchino di non farsi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Donne: oggi giornata ideale per i rapporti affettivi, grazie anche a una vostra maggiore disponibilità a comprensione.

TORO dal 21-4 al 20-5

In giornata gli uomini faranno un incontro molto interessante; rivedranno una persona che avevano perso di vista e che susciterà in loro nuove emozioni. Donne: una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Gli uomini dovranno controllare i nervi e non agire bruscamente, il periodo richiede pazienza e calma. Le donne saranno oggi in buona forma e quindi le fatiche della giornata peseranno poco su di loro. Bisognerà comunque cercare di non strafare. La giornata non è ancora trascorsa e sarà dura.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Attira qualche antipatia agli uomini la loro natura orgogliosa; però con intelligenza e sensibilità riusciranno a modificare i giudizi. Qualche lusinga potrebbe muovere i passi delle donne nella direzione voluta, ma le speranze potrebbero essere deluse. Si fidino soltanto delle loro forze.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Uomini: un vostro programma finanziario che sembrava destinato a risolversi in giornata tarderà a realizzarsi; non allarmatevi, perché andrà ugualmente bene. Donne: vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Fiamma sull'orizzonte sentimentale.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Le speranze degli uomini si mostreranno fondate. Riusciranno a raggiungere un obiettivo che preme loro grazie alla collaborazione di un amico. Donne: se avete una meta da raggiungere questa è la giornata adatta. Il successo è quasi certo purché teniate conto delle esperienze passate.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Uomini: giornata favorevole in cui potrete concludere parecchie cose riguardanti il vostro lavoro. Sappiate sfruttare anche la simpatia istintiva che suscitate intorno a voi. Le donne dovranno moderare le critiche ma anche vigilare su ciò che gli altri promettono od offrono; potrebbero restar male.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Uomini: non lasciatevi impressionare da coloro che gettano fumo negli occhi. Valete più degli altri, ma dovreste avere maggior fiducia in voi stessi. Le donne dovrano cercare il tempo libero per stare in compagnia, ma è bene evitare amicizie troppo invadenti. Si prospetta una serata allegra.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Gli uomini non debbono farsi assorbire troppo dagli amici, ma nemmeno trascurarli, in certi casi potrebbero aver bisogno di loro. Positivi rapporti con il Leone, difficoltà con il Sagittario. Le donne avranno la possibilità di approfondire i rapporti sentimentali, però dovranno essere prudenti.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Uomini: oggi vi sentirete scattanti, quanto mai impulsivi e intraprendenti, ma fate attenzione a non esagerare per non compromettere tutto. Donne: giornata un po' movimentata per i rapporti sentimentali, risolvete con calma e serenità i vari problemi da soli, senza far intervenire nessuno.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Uomini: momentanea preoccupazione oggi per le finanze, ma basterà limitare la spesa e non prendere ulteriori impegni. Fate attenzione a ciò che decidete o scrivete. Donne: siate discrete con le persone del vostro ambiente e non mostratevi troppo esigenti. Positivi i rapporti con il Cancro.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Non è consigliabile per gli uomini mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non fanno certamente onore. Una piccola noia familiare non consentirà alle donne di dedicarsi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori.

TRA PASSO ROLLE E S. MARTINO DI CASTROZZA

Valanga nel Trentino uccide un finanziere

Si allenava con gli sci assieme a due allievi

TRENTO — Un istruttore della guardia di finanza, Giovanni Beltrame, di 26 anni, è morto ieri travolto da una valanga di neve precipitata dai versanti del Col Bricon, nel Primiero. La salma è stata recuperata alcune ore più tardi da squadre di finanzieri con l'aiuto di cani. Anche un altro finanziere, Giovanni Salton, di 22 anni, ha rischiato di fare la stessa fine del Beltrame, ma è stato salvato in tempo da un collega.

La disgrazia in cui ha trovato la morte, sepolto dalla neve, l'istruttore della guardia di finanza Giovanni Beltrame è accaduta ieri mattina intorno alle 9.30. Il Beltrame, assieme a due allievi della scuola alpina della guardia di finanza di passo Rolle, stava compiendo una escursione con gli sci, per allenamento, da passo Rolle verso San Martino di Castrozza.

Mentre i tre militari stavano superando il valico del Col Bricon, dalla sommità della scarpata si è staccata una valanga di neve che ha investito l'istruttore e uno dei due allievi, il ventiduenne Giovanni Salton. Giovanni Beltrame, travolto in pieno, è stato trascinato subito a valle scomparendo sotto la massa di neve.

Il Salton invece è rimasto semisommerso ed è stato salvato in tempo dal collega del quale non si conosce ancora il nome. E' stato dato subito l'allarme e sul posto sono accorse squadre di finanzieri e di carabinieri. Il corpo ormai senza vita del Beltrame è stato recuperato un paio d'ore più tardi.

L'omicidio di Occorsio: lunedì il processo

FIRENZE — A un anno e mezzo di distanza dall'attentato, comincia lunedì prossimo, davanti ai giudici della corte d'assise di Firenze, il processo per l'uccisione del sostituto procuratore presso il tribunale di Roma, Vittorio Occorsio. Complessivamente gli imputati saranno diciassette, ma solo due, Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, sono accusati dell'omicidio. Gli altri quindici sono imputati di favoreggiamento. Alcuni, inoltre, dovranno rispondere di detenzione di armi e ricettazione.

Il dibattimento si svolgerà in un'aula della corte d'appello dove è stata appositamente montata una «gabbia» di ferro per ospitare gli imputati. Nel carcere delle «Murate», dove Concutelli e gli altri saranno rinchiusi durante lo svolgimento del processo, che dovrebbe durare oltre due mesi, è stato preparato un braccio separato. I testimoni da ascoltare sono un centinaio, le parti offese ventiquattro, i difensori una trentina.

UNO DEI PIU' NOTI CHIRURGHI ITALIANI

È morto a Houston il professor Malan

Quindici giorni fa l'aveva operato De Bakey
La morte sopravvenuta per embolia polmonare



MILANO — Il prof. Edmondo Malan, uno dei più noti chirurghi italiani, direttore della seconda clinica chirurgica dell'università di Milano, è morto ieri a Houston, nel Texas.

Il prof. Malan, che aveva 68 anni, era ricoverato in ospedale nella città texana, dove quindici giorni fa era stato operato dal prof. De Bakey per una calcificazione della valvola aortica. Al momento della morte, sopravvenuta, a quanto sembra, per embolia polmonare, al capezzale del prof. Malan erano la moglie Fulvia e la figlia Erika.

Oltre che direttore della seconda clinica chirurgica dell'università di Milano, il prof. Malan era direttore della scuola di specializzazione di chirurgia vascolare. Torinese di nascita, proveniente dalla scuola del prof. Achille Mario Dogliotti, Malan era divenuto particolarmente noto dopo essersi specializzato nel settore della chirurgia vascolare e di quella dei trapianti d'organo.

Era stato presidente della società italiana di chirurgia e della società europea di chirurgia cardiovascolare. Nel corso della sua attività, il prof. Malan aveva avuto numerosi riconoscimenti; era stato nominato grande ufficiale al merito della Repubblica ed inoltre aveva ricevuto la Legion d'onore francese, il diploma di benemerenza del ministero della pubblica istruzione e la medaglia d'oro del ministero della sanità.

Il prof. Malan era partito da Milano il 6 gennaio scorso alla volta di Houston, appunto per essere operato dal prof. De Bakey, al quale era legato da vincoli di amicizia.

SONO QUATTORDICI I GIOVANI MISSINI IMPUTATI DI RICOSTITUZIONE DEL PNF

Chieste tredici condanne per i neofascisti a Bari

Il pubblico ministero critica la sentenza emessa a Roma contro gli aderenti a «Ordine nuovo»

BARI — Condanna di tredici degli imputati a complessivi 51 anni di reclusione e ad oltre 13 milioni di lire di multe e per il quattordicesimo, uno dei minori, non doversi procedere per immaturità: queste le richieste formulate dal pubblico ministero, dott. Magrone, a conclusione della sua requisitoria nella quindicesima udienza del processo per direttissima, davanti alla prima sezione penale, contro quattordici giovani missini accusati di ricostituzione del partito fascista.

Il pubblico ministero ha parlato per quattro ore, con un solo intervallo, dopo che era intervenuto un altro dei rappresentanti delle parti civili, l'avv. Mario Russo Frattasi. Magrone si è innanzitutto soffermato sulla sentenza emessa dal tribunale di Roma nei confronti dei 113 aderenti ad «Ordine nuovo».

«C'è un clima pesante in questo processo, da Roma non giungono buone notizie» ha detto e, più tardi, ritornando sull'argomento osserverà che «è profondamente sbagliato quello che ha fatto altro tribunale». «Con un effetto devastante rispetto alla necessità di tutela dell'ordine democratico — ha proseguito — si spengono le capacità di intervento dell'apparato giudiziario, si tenta di giustiziare l'applicazione della legge Scelba. E' una richiesta di maggiore fascismo se si afferma di non poter giudicare, che si aspetta la definizione di singoli procedimenti. E' licenza di intensificare questa spirale della violenza, di squadrismo, di attentati alla coscienza democratica nelle nostre città».

«Nonostante il clima di lasciar perdere, della solitudine, la nostra parte — ha proseguito il pubblico ministero — dobbiamo farla. Sappiamo le responsabilità assunte dalla magistratura del ventennio con il lasciar correre, il fasciar fare, il non opporsi».

Magrone si è quindi soffermato a rivendicare la correttezza sostanziale e formale di questo processo dopo aver sottolineato che «il pubblico ministero non è andato a caccia di fantasmi: i fantasmi camminando per la città».

Ha poi rilevato la necessità di una interpretazione unitaria, qual è l'accusa di ricostituzione del partito fascista, dei fatti che sono alla base del processo. «Non si ha questa interpretazione — ha proseguito — quando le minacce, le violenze, i singoli episodi giungono isolatamente sui tavoli di più pretori o giudici i quali non hanno la possibilità di considerare il contesto, le motivazione nei singoli procedimenti penali. Si ha quindi l'insufficienza di una risposta giudiziaria contro questa violenza fascista, per la repressione di questo tipo di fenomeni».

Magrone ha quindi voluto rispondere all'accusa che «questa è una storia giudiziaria montata per coprire una pura vendetta politica» ricordando di aver aperto l'inchiesta mesi prima della sera del 28 novembre scorso allorché in piazza Prefettura uno degli imputati, Giuseppe Piccolo, di 23 anni latitante (e tra i 14 vi sono sei accusati di aver favorito la sua fuga) — uccise a coltellate il giovane comunista Benedetto Petrone, di 18 anni.

ASSENZA DI DIFENSORI

PROCESSO «GOLPE»: udienza aggiornata

ROMA — Per l'assenza di gran parte dei difensori, la corte d'assise davanti alla quale si sta celebrando il processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e agli uomini del «Fronte nazionale» è stata costretta a rinviare l'udienza a lunedì.

I giudici avevano convocato per ieri due testimoni, il colonnello Genovesi e il colonnello Caiuttolo; ma alle 9.30, ora fissata per l'inizio della seduta, soltanto tre avvocati si sono presentati in aula. La corte ha atteso due ore nella speranza che qualche altro difensore si presentasse nella palestra del Foro Italico; sono arrivati, dopo un'oretta, altri due legali; ma il numero non era sufficiente per avviare l'udienza in quanto non era possibile attribuire al gruppetto di avvocati le difese di alcuni accusati, la cui posizione era incompatibile con quella degli assistiti dai penalisti presenti.

Fanno parte delle «Br»?

Milano — Alberto Aquili, Ivana Cucco e Giuseppe Muscianisi, i tre giovani processati per associazione sovversiva, sospettati di essere in collegamento con le «Brigate rosse» (Tel. Ap)

QUATTRO DONNE SCOMPARSE IN TRENT'ANNI NELLO STESSO GIORNO

Morire il 17 gennaio

PESARO — La morte di quattro donne appartenenti allo stesso ceppo familiare avvenuta nel medesimo giorno nell'arco di tempo di trenta anni sta suscitando la curiosità dei parapsicologi. L'ultimo decesso. Giuseppina Milli, 72 anni, titolare di un forno, stroncata da infarto, e avvenuto ad Apecchio, un centro montano dell'Appenino pesarese, ai confini con l'Umbria.

Il luttuoso evento ha portato alla ribalta della cronaca che, negli ultimi trenta anni, altre tre donne legate da parentela con la Milli passarono a miglior vita nello stesso giorno: il 17 gennaio. Nel '49 morì la suocera della donna; nel '59 la madre e nel '69 la zia suora, le prime tre — anche in questo caso circostanza curiosa — decedute a distanza di dieci anni esatti l'una dall'altra.

Il prof. Raul Bocci, noto studioso di cose occulte e direttore della rivista «Aurora», ha giustificato con 5 ipotesi il fenomeno delle morti a «cicli correnti»: l'autosuggestione, la scelta pre-natale, le teorie del Karma, della maledizione, dei numeri.

Per la prima ipotesi il parapsicologo Bocci dice che al primo decesso avvenuto il 17 gennaio del '49, i componenti della famiglia avrebbero potuto suggestionarsi pensando che anche essi avrebbero trovato la morte nello stesso giorno. In relazione, invece alla scelta pre-natale, Bocci sostiene che occorre risalire alla teoria da molti spiritisti accertata delle reincarnazione, secondo cui prima di nascere nella carne lo spirito traccerebbe per grandi linee il proprio cammino terreno fissando dei punti base quali la nascita e la morte.

«Gli spiriti che decidono — afferma Bocci — di far parte di uno stesso nucleo familiare avrebbero potuto fissare i propri decessi in una certa ordinata periodicità forse per dare agli uomini un elemento di riflessione sulla morte e sull'aldilà».

Più «semplice» la teoria del Karma, che è il principio della casualità. Bocci avanza anche l'ipotesi dell'effetto della maledizione. «Si tratta, dice, di una forma di energia (del pensiero) che qualcuno usa anche involontariamente. Tale forza scaturisce — sempre secondo l'esperto in parapsicologia — dalla volontà espressa con intensità così potente da creare anche in successione di tempi lunghi condizioni e forze che si polarizzano con una enorme intensità sul soggetto o sui soggetti contro cui la maledizione è stata proferita».

Infine la teoria dei numeri. Pitagora — ha concluso Bocci — diceva che il numero è la base dell'ordine universale e che è il legame che incatena le cose che hanno gli uomini.

Processo a Milano contro tre giovani

MILANO — *Per rispondere dei reati di associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, sono comparsi davanti alla Corte d'assise tre giovani sospettati di collegamenti con le «Brigate rosse»: Ivana Cucco di 24 anni, Alberto Aquili di 25 anni e Giuseppe Muscianisi di 24 anni. La Cucco deve rispondere anche di concorso nell'organizzazione di una rapina commessa da quattro giovani (tra cui tre donne) in occasione di un assalto avvenuto il primo dicembre 1976 al centro di «Democrazia nuova», facente capo al parlamentare della Democrazia cristiana, on. Massimo De Carolis.*

In quella circostanza gli aggressori, dopo aver legato e imbavagliato gli impiegati, si impossessarono di denaro e oggetti vari per un valore di un milione e 200 mila lire oltre ad un nutrito schedario. Il Muscianisi, infine, è accusato anche di detenzione di armi per essere stato trovato in possesso di due pistole di vario calibro e di 22 cartucce.

PROSEGUE L'INCHIESTA DEL GIUDICE ROMANO ALIBRANDI

Cassa del Mezzogiorno: un'ottantina di truffe

Diciotto in arresto nelle province di Palermo e Trapani - Spillati contributi per l'acquisto o la costruzione di pescherecci inesistenti

PALERMO — Diciotto persone, tutte residenti nelle province di Palermo e Trapani, sono state arrestate dai carabinieri in esecuzione di altrettanti mandati di cattura emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma per falso in atto pubblico, truffa pluriaggravata ed altri reati minori.

Le diciotto persone arrestate, secondo gli accertamenti istruttori, avrebbero ottenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno contributi su imbarcazioni da pesca non costruite o di valore inferiore a quello dichiarato.

L'inchiesta giudiziaria è condotta dal giudice istruttore di Roma Antonio Alibrandi, che già il 2 dicembre scorso aveva firmato nove mandati di cattura ed emesso numerose comunicazioni giudiziarie per tutta una serie di truffe commesse a Palermo ai danni della Cassa per il Mezzogiorno. Questa avrebbe erogato contributi per una settantina di milioni in favore di pescatori siciliani per l'acquisto o la costruzione di motopescherecci esistenti soltanto sulla carta.

Il meccanismo della truffa è stato scoperto a Palermo dalla capitaneria di porto e dalla guardia di finanza un anno fa. Furono inizialmente denunciate sei persone che avevano riscosso dalla Cassa per il Mezzogiorno contributi per l'acquisto o l'ammodernamento del naviglio da pesca inesistente.

Successivamente la guardia di finanza trasmise all'autorità giudiziaria altri tre rapporti relativi ad altre truffe, alla falsificazione dei documenti con le quali le pratiche erano corredate e infine alla soppressione di numerosi incartamenti negli uffici della Cassa per il Mezzogiorno, da dove scomparvero dopo le prime denunce. La guardia di finanza accertò che le pratiche venivano addirittura corredate da pareri contraffatti della capitaneria di porto di Palermo che veniva così «scavalcata» dai truffatori.

La segnalazione della Cassa per il Mezzogiorno alla capitaneria di porto dell'avvenuta erogazione dei contributi per imbarcazioni che non risultavano iscritte nel registro del compartimento marittimo fece scattare le indagini e quindi l'inchiesta.

Le truffe commesse a Palermo in danno della Cassa per il Mezzogiorno sono nove, per settanta milioni, e per queste sono imputati l'ex armatore Paolo Messina — già imputato nel processo alla mafia della costa e per l'uccisione di Lorenzo La Corte e Antonino Pedone e attualmente in carcere — Nicola Giusino, Giovanni Cardella, Rosalia Siragusa, Carmelo Savoca, Margherita Pipitò.

Altre truffe — undici — sono state consumate a Roma, sempre da siciliani, per oltre centodieci milioni: sono imputati Paolo Messina, Emanuele Barone, Arturo Pace, Vincenzo Raccuglia, Giuseppe Lo Jacono e Giuseppe Cracchiolo. Le truffe complessivamente sarebbero una ottantina — commesse anche in altre città siciliane — essendo stati ottenuti contributi per altrettante imbarcazioni inesistenti. Sono intestati ad ignoti i procedimenti per i falsi commessi in danno della capitaneria di porto di Palermo e per la sparizione dei documenti dalla Cassa per il Mezzogiorno.

L'INDUSTRIALE BELGA

SI SONO FATTI VIVI i rapitori di Empain

BRUXELLES — I presunti rapitori dell'industriale belga Edouard Jean Empain si sono fatti vivi ieri con l'agenzia «Belga» per proporre lo scambio dell'ostaggio contro la liberazione degli ultimi terroristi tedeschi del gruppo Baader - Meinhof. L'uomo che ha telefonato all'agenzia ha detto che avrebbe fornito ulteriori particolari concernenti il riscatto.

L'interlocutore, che si sarebbe espresso in un francese approssimativo inframmezzato a parole di tedesco, ha detto di parlare a nome della «direzione centrale, sezione europea del fronte rivoluzionario proletario». Egli ha detto anche di poter provare le sue asserzioni ed avrebbe promesso di mandare all'agenzia delle foto del rapito.

In cambio della liberazione dell'ostaggio avrebbe chiesto la scarcerazione dell'avv. Klaus Croissant, presunto complice dei terroristi della «Frazione armata rossa», della estremista Irmgard Moeller e di Rolf Puhle. L'ignoto interlocutore ha poi preteso che stampa e polizia smettano di cercare Empain e che le autorità belghe e francesi dispongano l'arresto di tutti gli elementi di estrema destra altrimenti ci penserà il suo gruppo ad eliminarli.

DETENUTO VENEZIANO

RICEVE LA GRAZIA e muore all'ospedale

TRENTO — Un detenuto di 61 anni, Guerrino Pellizzaro di Venezia, è morto in una corsia dell'ospedale civile di Trento ventiquattr'ore dopo aver ricevuto la grazia. Pellizzaro era stato condannato a due anni di casa di lavoro (pena che viene aggiunta ai detenuti dichiarati socialmente pericolosi) ma da qualche tempo era stato trasferito dal carcere di Venezia al centro clinico di Trento, essendo gravemente ammalato di cancro.

La decisione di revocare la misura di sicurezza è stata presa in considerazione proprio delle gravissime condizioni di salute, così Guerrino Pellizzaro è morto, all'ospedale, come un uomo libero, il giorno dopo aver ricevuto la grazia.

PRESENTATA A ROMA la rivista «L'Editore»

ROMA — E' stato presentato ieri a Roma, in un albergo cittadino, il primo numero della rivista «L'Editore», mensile di informazione e di documentazione diretto da Giovanni Giovannini. Il fascicolo si occupa dei problemi dell'editoria — quotidiani, periodici, libri — e di radio, televisione, elettronica; insomma, di un settore-chiave della nostra società in rapida trasformazione. Scopo della rivista è che i problemi trattati vengano conosciuti non solo dai suoi addetti ai lavori, ma anche da tutti coloro che si interessano al mondo in cui viviamo e in cui vivremo.

■ OMOSESSUALI — Il sindaco di New York Edward Koch ha vietato con un ordine esecutivo ogni forma di discriminazione contro gli omosessuali da parte dei funzionari e dipendenti municipali negli enti e nel dipartimento dell'amministrazione newyorkese. Il provvedimento include polizia e vigili del fuoco nonostante le loro aperte proteste. Secondo i rappresentanti sindacali dei due corpi l'eventuale assunzione di omosessuali potrebbe infatti dare origine a gravi problemi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1 Il nome di Svevo - 5 In prov. di Trieste - 10 Umberto poeta - 11 Il nome di Goldoni - 12 Fa eco al tac - 13 Difettosi in lunghezza - 14 Simbolo del rame - 15 Centro d'arte - 16 Fa cose folli - 17 Cifra da stabilire - 18 Il padre di Mila di Codro - 19 In un secondo tempo - 20 Guasti a bordo - 22 Sono molto navigati - 23 C'è quella di arrangiarsi - 24 Mario, musicista triestino - 26 Torma di barbari - 27 Giocate al lotto - 28 L'attrice Farrow - 29 Sono di chi rompe e paga - 30 Sigla di Bari - 31 Sigla di Bologna - 32 Pressappoco - 33 Di Quinto a Roma - 34 Non ancora santa - 35 Auto pubblica - 36 Di tanto tempo fa - 37 Penisola asiatica.

Verticali: 1 La penisola con Pola - 2 Abito maschile da cerimonia - 3 Le prime nozioni - 4 Nota e articolo - 5 Succede a febbraio - 6 E' causa di rotture - 7 Il plurale di lo - 8 Iniziali di Oberdan - 9 Si chiede nel pericolo - 11 Una sezione delle Alpi - 13 Fa guasti i denti - 14 Tratte dall'originale - 16 La difende un... numero uno - 17 Pezzi degli scacchi - 18 E' più corta del metro - 19 Ricordato con Cloe - 21 Non monotono - 22 Distingue il prodotto - 24 Conia monete - 25 Indennità giornaliera - 26 Si fa al sole - 27 Si può averlo marcio - 29 Il «Si gira!» - 30 Il pugilato - 32 Pina attrice - 33 Tribunale Amministrativo Regionale - 34 Iniziali di Telesio - 35 Giunto alla fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 25-1-78

Orizzontali: 1 fotoreporter; 11 idea; 12 Lenin; 13 sia; 14 tenda; 15 FP; 16 CO; 17 Senna; 18 ciò; 19 vasca; 20 miss; 21 fiuto; 22 sorso; 23 cuore; 24 Mosca; 25 egli; 26 galea; 28 che; 29 Kadar; 30 CT; 31 he; 32 litri; 33 Pio; 34 poeti; 35 tram; 36 veni vidi vici.

Verticali: 1 fisco; 2 odio; 3 tea; 4 oa; 5 elenco; 6 penna; 7 onda; 8 ria; 9 TN; 10 riposo; 14 teste; 15 fissa; 17 sauri; 19 circa; 19 viole; 20 Moser; 21 fughe; 22 solai; 23 Cechov; 24 Madrid; 26 gatti; 27 atomi; 29 Kiev; 30 ciao; 32 Loi; 33 PRI; 34 PN; 35 TV.

CRONACHE DELLO SPORT

HA FORNITO UNA PROVA SCONCERTANTE SUL CAMPO DI MADRID LA SQUADRA «MISTA» VARATA DA ENZO BEARZOT

Solo nel finale si ravviva l'Italia troppo tardi per evitare la sconfitta

Spagna - Italia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pirri su rigore; nel secondo tempo all'11' Dani; al 38' Tardelli.

SPAGNA: Arconada; Marcelino; Migueli; Carrete, Pirri (s.t. Olmo), Leal; Dani, Cardenosa, Ruben Cano (s.t. Santillana), Asensi (s.t. Villar), Lopez Ufarte. Urriti Cocea, Anero, Sanchez, Maranon.

ITALIA: P. Conti (s.t. Bordon); Gentile, Maldera; P. Sala, Manfredonia (s.t. Bellugi), Scirea; C. Sala, Tardelli, P. Rossi, Antognoni (s.t. al 15' Zaccarelli), Pulici. 13 Cuccureddu, 16 Pecci, 17 Pruzzo.

ARBITRO: Wrutz (Francia).

NOTE: cielo coperto e vento, terreno in buone condizioni; spettatori 25.000. Presenti in tribuna il CT della Francia Hidalgo e il C.T. dell'Ungheria Baroti. Ammoniti Pulici, Maldera, Dani e Cardenosa. Angoli 5 a 5.

MADRID — Inizio spagnolo e azzurri subito contratti in difesa. Manfredonia già al primo minuto si salva di testa in angolo mentre P. Conti deve compiere tre bloccate successive su due cross di Lopez Ufarte e su un allungo di Pirri. All'8' è invece Dani a spedire fuori. La Spagna continua ad aggredire l'Italia e al 10' gli iberici vanno in vantaggio per un calcio di rigore accordato dall'arbitro francese Wurtx per atterramento in area di Ruben Cano da parte di Manfredonia. Il centravanti spagnolo era stato lanciato da Dani. Pirri, incaricato del «penalty» manda il pallone in rete alla destra di P. Conti, nettamente spiazzato.

Al 14' il primo tiro in porta da parte degli azzurri. P. Rossi, dopo un'azione personale, spedisce però alto. Un minuto dopo è ancora P. Rossi, su centro di Antognoni, a tentare la via della rete di testa ma senza successo.

L'Italia, dopo le iniziali esitazioni, prende leggermente quota. In attacco cresce P. Rossi mentre a centrocampo é più lucido Antognoni. Ancora tiri fuori degli avanti spagnoli al 23' e al 24' con Dani e Leal mentre al 28' Ruben Cano potrebbe raddoppiare. Su lancio di Lopez Ufarte, il centravanti si trova a pochi passi da P. Conti e tira lestamente. Il portiere azzurro però si oppone con un magistrale intervento. Un minuto prima un'azione perentoria di P. Rossi era stata sventata in angolo mentre al 32' Tardelli, su lancio di Antognoni, viene atterrato al limite dell'area spagnola.

La partita è spigolosa e affiora qualche scorrettezza. Falli reciproci tra le coppie Asensi-Antognoni, Tardelli-Leal e P. Rossi-Migueli. Pulici viene ammonito al 35' dall'arbitro per un fallo su Pirri.

Al 39' buona occasione per gli azzurri. Lancio perfetto di Antognoni in profondità per P. Rossi. Il centravanti scatta bene ma tira centralmente e Arconada blocca senza difficoltà. Null'altro fino alla fine del tempo.

Dopo il riposo, l'Italia presenta Bordon e Bellugi rispettivamente al posto di P. Conti e Manfredonia, mentre la Spagna sostituisce Pirri, Asensi e Ruben Cano con Olmo, Villar e Santillana. La fisionomia dell'incontro però non muta. La Spagna continua ad aggredire gli azzurri e già al 1' Dani spedisce a lato da buona posizione. Gli spagnoli premono ma su una azione di alleggerimento è Pulici ad avere a disposizione il pallone del pareggio. Il granata però si impappina sul cross di P. Rossi. Sulla rimessa sono gli spagnoli che pervengono al raddoppio. E' Dani che, liberatosi bene in area azzurra su lancio di Leal, segna con un forte tiro in diagonale (11'). Un minuto dopo la Spagna potrebbe triplicare ma Santillana, che raccoglie un preciso centro a scavalcare dalla destra, si vede parare prodigiosamente da Bordon il suo forte tiro ravvicinato.

Dopo questo ulteriore pericolo e con l'entrata di Zaccarelli al posto di Antognoni (15'), gli azzurri gradatamente prendono quota. Già al 18' lo spagnolo Olmo rischia l'autogol per salvare una scabrosa situazione mentre al 24' Pulici si vede bloccata una sua deviazione di testa su calcio di punizione di C. Sala. Un minuto dopo un'azione Rossi-Pulici mette in condizioni Zaccarelli di segnare ma viene anticipato. E' questo il momento degli azzurri.

Al 31' P. Rossi entra decisamente in area avversaria, dribbla due avversari e si accinge al tiro. Il portiere Arconada però gli si butta sui piedi e riesce a sventare la minaccia. Al 38' gli azzurri riducono le distanze con pieno merito. P. Sala centra dalla destra e Tardelli dalla parte opposta batte il portiere iberico di sinistro.

Insistono ancora gli azzurri mentre gli spagnoli appaiono in difficoltà, in evidente calo fisico. Al 43' ultima occasione per l'Italia. Ancora un centro di P. Sala dalla destra. Pulici è puntuale di testa all'appuntamento ma il portiere avversario sventa. Il finale è tutto azzurro, ma il risultato non muta.

SPAGNA - ITALIA 2-1 — Paolo Rossi ha disputato una buona partita, risultando il più intraprendente fra gli azzurri, in fase offensiva. Eccolo ostacolato con decisione dai difensori spagnoli; dietro di lui si scorge Tardelli, autore della rete azzurra (Telefoto Upi)

Menicucci - Perugia: quando il confronto?

FIRENZE — Prosegue l'inchiesta sul caso Menicucci-Perugia. L'arbitro Gino Menicucci è stato sentito tre volte dall'avvocato De Biase, e siccome tutti i diretti interessati alla questione — i giocatori Vannini, Amenta, il presidente del Perugia. D'Attoma e altri dirigenti — sono stati convocati a Coverciano, si prevede che l'inchiesta si concluderà con un confronto delle parti.

GIUDICE SPORTIVO

A Canuti, Caso e Rocca un turno di squalifica

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio in serie «A», ha squalificato per una giornata Canuti (Inter), Caso (Fiorentina) e Rocca (Atalanta); in serie «B» ha squalificato per una giornata il campo di gioco del Como ed ha sospeso per tre turni Cesini (Cremonese). Una giornata di squalifica è toccato a Mutti (Brescia), Casagrande (Cagliari), Casone (Ternana), Piaser (Modena) e Pardini (Cremonese). Inoltre l'allenatore della Cremonese, Stefano Angeleri, è stato squalificato a tutto l'8 febbraio.

Cestista romena rimane in Italia

MILANO — Si è presentata all'ufficio stranieri della Questura di Milano la giocatrice di basket romena Ilena Portik, che non aveva fatto ritorno nel suo paese assieme alla sua squadra dopo l'incontro di Coppa dei Campioni fra il Geas di Sesto S. Giovanni e l'Iefs di Bucarest. Al termine della partita, giocata a Sesto S. Giovanni il 12 gennaio scorso, la Portik non si era presentata all'aeroporto di Linate per seguire la sua squadra.

Secondo quanto si è appreso, l'atleta non avrebbe ancora ufficialmente presentato richiesta di asilo politico ma si sarebbe limitata a recarsi in Questura per «informazioni»; la richiesta potrebbe comunque essere avanzata oggi, in un nuovo incontro che la Portik dovrebbe avere all'ufficio stranieri.

Recuperi II categoria

Girone D: Gonars - Muzzanese 2-0; Rivignano - Sedegliano 1-1; Tisana - Pocenia rinv. per nebbia; Marter - Lib. Variano 0-0; Maranese - Mortegliano 1-0.

Girone E: Pro Fiumicello Isonzo 2-0; Staranzano - Sagrado 2-0.

Girone F: Gaja - Breg rinv. per la nebbia.

BOXE: HOPE - UNGARO

Dubbio successo di Maurice Hope, campione europeo dei medi jr. sull'italiano, residente in Svizzera, Vincenzo Ungaro. Hope ha vinto per k.o. alla 5.a ripresa ma il pugile italiano aveva accusato un colpo basso. Come lui la pensava gran parte del pubblico, anche perché Hope era stato già ammonito due volte ufficialmente in una ripresa precedente.

RECLAMO DERBYGUM

La Corte di appello federale della Federazione italiana baseball e softball ha accolto il reclamo della Derbygum Rimini contro la delibera del consiglio federale riguardante il mancato spareggio di Bologna per l'assegnazione del titolo italiano che aveva concesso vittoria a tavolino alla Germal Parma.

«Speciale di Coppa del Mondo»

Hanni Wenzel vince ancora

BERCHTESGADEN — Bis della ventunenne Hanni Wenzel che si è aggiudicata, dopo quello di ieri l'altro, anche il secondo slalom speciale femminile di Berchtesgaden valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino. Con questo successo, il terzo in quattro giorni, l'atleta rappresentante del Liechtenstein ha ulteriormente incrementato il suo vantaggio in testa alla classifica della Coppa del Mondo.

Nello speciale di ieri la prima delle azzurre è stata Wanda Bieler che si è piazzata al settimo posto, avendo recuperato molto nella seconda manche dopo una prima discesa piuttosto deludente.

CLASSIFICA DELLO SPECIALE

1) Hanni Wenzel (Liec.) 105''75; 2) Fabienne Serrat (Fr.) 105''84; 3) Lise-Marie Morerod (Svi.) 106''81; 4) Abby Fisher (USA) 107''43; 5) Lea Soelkner (Au.) 107''92; 6) Erika Hess (Svi.) 108''48; 7) Wanda Bieler (It.) 108''69; 8) Vicky Fleckenstein (USA) 108''89; 9) Sigrid Potschnig (Au.) 109''65; 10) Martine Liouche (Fr.) 110''23; 11) Daniela Zini (It.) 110''26.

CLASSIFICA DI COPPA

1) Hanni Wenzel (Liec.) 149 punti; 2) Lise-Marie Morerod (Svi.) 125; 3) Anne Marie Moser-Proell (Au.) 109; 4) Maria Epple (Rft) 78; 5) Monika Kaserer (Au.) 76; 6) Fabienne Serrat (Fr.) 73; 7) Marie-Therese Nadig (Svi) 63; 8) Perinne Pelen (Fr.) 59; 9) Lea Soelkner (Au.) e Cindy Nelson (USA) 58; 11) Evi Mittermaier (Rft) 53.

Il centrocampo non è esistito

MADRID — La nazionale dei giovani come un gambero. In un mese è passata dalla spensierata vittoria di Liegi alla sconfitta di Madrid che tutto sommato, nelle proporzioni, va accolta con un certo sollievo. Poteva andare peggio, anche se nel finale l'Italia ha avuto un buon ritorno sfiorando persino il pareggio. Non svaniscono comunque le apprensioni del calcio italiano in vista dei mondiali.

Ma c'è il sospetto che Bearzot non sia completamente deluso. Se infatti la nazionale di ricambio avesse bissato contro la Spagna l'esemplare prova di gioco fornita contro il Belgio, il tecnico azzurro non avrebbe potuto evitare di promuoverla per l'avventura in Argentina, accantonando la gran parte della formazione che ha conquistato la qualificazione ai mondiali. La nazionale dei giovani invece ha rimpianto ieri sera proprio quei giocatori di Wembley cui Berzot sembra più affezionato, sia in difesa, sia a centrocampo sia in attacco, dove il solo Rossi ha ripetuto la prestazione di Liegi. E' stato il più vivo degli azzurri assieme ai due portieri. Il grande sconfitto dalla partita del «Santiago Bernabeu» è stato comunque il centrocampo dove soltanto Antognoni ha dato segni di vitalità.

E' mancato in particolare Tardelli, che non ha mai trovato passo e misura pur siglando nel finale il gol che ha proporzionato la sconfitta. Lo juventino ha certamente grandi qualità, ma ieri sera ha rimediato parecchie brutte figure. Doveva accadere a Tardelli, il quale in passato non aveva mai fallito in azzurro, di mancare una partita, in nazionale. E' avvenuto quando era sottoposto all'esame forse decisivo per il suo avanzamento da terzino a centrocampista.

Con lui del resto hanno difettato Claudio Sala e Patrizio Sala, il primo mai entrato nel vivo del gioco, il secondo facendo molta confusione. I due granata si sono ripresi, come tutta la squadra, nel finale ma ormai il risultato era compromesso.

Il «ritorno» dell'Italia è stato in parte consentito dal rallentamento che la Spagna si è concessa nella sua manovra aggressiva, veloce, anche spigliata ma non irresistibile. Ad aggravare la situazione del centrocampo azzurro è poi intervenuto lo stesso Bearzot con una decisione che ha lasciato perplessi: la sostituzione di Antognoni, il più «tonico» forse del settore, con Zaccarelli.

Paolo Conti esce e blocca



Madrid — Protetto da Manfredonia il n. 1 azzurro sventa con sicurezza la minaccia portata da Dani (Telefoto Upi)

Luton Town - Italia U. 21 1-1

LONDRA — La nazionale italiana di calcio «under 21» ha pareggiato l'incontro amichevole con la squadra inglese del Luton Town per 1-1. Reti al 35' Futcher, al 42 Bagni.

ITALIA: Galli; Collovatti, Cabrini; Galbiati, Canuti Tavola (Baresi), Bagni, Di Bartolomei, Giordano (Altobelli), Agostinelli, Fanna (Chiodi).

Basket

Coppa delle Coppe: *Steaua Bucarest - Sinudyne Bologna 110-101.

Coppe Campioni: Jugoplastika - Mobilgirgi 83-79.

Coppa Ronchetti (femminile): Teksid Torino - Tolone 63-61.

HOCKEY PRATO

CUS: Roberto Bonelli nuovo caposezione

Le antecipazioni della scorsa settimana hanno trovato conferma: Roberto Bonelli subentra a Sergio Dintignana alla guida della sezione hockey su prato del Cus L'avvicendamento è stato reso necessario — come informa ufficialmente un comunicato della segreteria generale — in quanto il caposezione uscente, il dott. Sergio Dintignana, che è poi anche il portiere della squadra, non si è ricandidato nella carica per incompatibilità con le funzioni di dirigente centrale del Cus Trieste. Dintignana che è divenuto papà proprio alcuni giorni fa per la prima volta, rimarrà comunque nel consiglio direttivo del Cus.

Roberto Bonelli è uno studente universitario, che, hockeisticamente parlando, è nato nelle file dell'Hockey Club Trieste. Benché inserito alla direzione della sezione pratistica universitaria, Bonelli che ha ventiquattro anni svolgerà ancora attività agonistica e pertanto lo rivedremo sui campi di gioco (è un eccellente difensore - centrocampista) alla ripresa dei campionati. Il Cus prenderà parte alla Serie B.

Il settore tecnico della sezione hockey su prato comprenderà un terzetto di elementi con compiti diversi. Monteferri, un giocatore nato nelle file della Polisportiva 1946, allenerà la prima squadra; il prof. Marinuzzi seguirà le squadre minori (allievi esordienti e juniores); Romano Colonna, che sino allo scorso anno era stato il general manager del Cus, seguirà il settore giovanile in corso di perfezionamento ed allargamento a Monfalcone.

B. I.

Affidata a Cotelli la direzione della FISI

Il direttore tecnico delle squadre azzurre di sci alpino, Mario Cotelli, è entrato in piena polemica con il presidente della Federazione italiana sport invernali avv. Gattai. Motivo del disaccordo, l'ingerenza — a sua detta — del presidente nelle questioni tecniche, per cui ha annunciato che a fine stagione lascerà l'incarico. E Gattai, per nulla impressionato, ha commentato secco: «Non esistono problemi: se lascerà l'incarico, Cotelli sarà sostituito. Tutto qui».

Abbiamo sentito sull'argomento Cotelli il vicepresidente della Fisi, avv. Attilio Coen, che ieri pomeriggio ci ha dichiarato: «Ognuno ha diritto di migliorare la propria posizione. Circa il tipo di conduzione tecnica delle squadre e l'attribuzione dei poteri a Cotelli, ciò può essere considerato un problema da non affrontare, in questo momento, poiché siamo alla vigilia dei campionati mondiali di Garmisch, ai quali l'ambiente azzurro deve arrivare in piena serenità, senza polemiche».

In merito alle voci circa un presunto «golpe» che sarebbe stato tentato da Cotelli ai danni di Gattai, d'intesa con l'avv. Coen e Cocconi, entrambi vicepresidente federali, Coen si è limitato a dichiarare: «Un golpe? Se lo facciamo, riesce. Se è andato a vuoto, vuol dire che non lo abbiamo tentato...».

In serata si è appreso che la Fisi — o meglio per essa il presidente Gattai, con decisione personale — ha già stabilito di affidare a Mario Cotelli la direzione generale della Fisi. Un nuovo incarico, dunque, fatto su misura per Cotelli, Il quale a questo punto rinuncerà ai propositi di abbandono.

D. d. R.

Convocati gli sciatori per le Universiadi

Il presidente della commissione tecnica del Cusi, Scarpiello, d'intesa con la direzione agonistica della Fisi ha formato le squadre che parteciperanno alle Universiadi della neve in programma a Spindleruv Mlyn (Cecoslovacchia) dal 5 al 12 febbraio. Sono stati convocati: (donne) Campiglia, Ercolani, Silvestri, Siorpaes, Boccianti, Dal Sasso, De Chiesa; (uomini) De Chiesa, Bruno Confortola, Franschini, Marconi, Traversa, Visonà, Tafi, Begliasco, Musner.

IL RALLY DI MONTECARLO E' SEMPRE COMANDATO DAL FRANCESE NICOLAS

Sprint di Bacchelli nell'ultima prova

La conclusione della competizione avverrà nella notte fra oggi e domani in 9 cronotappe

MONTECARLO — Un «privato», il francese Jean Pierre Nicolas, tiene in sacco i «giganti» della Fiat, della Renault e della Lancia al rally automobilistico di Montecarlo.

Al termine della seconda fase della competizione, la Porsche Carrera di Nicolas, che deve far salti mortali per reperire la necessaria copertura finanziaria, è al comando della corsa con un discreto margine di vantaggio sulla Renaul del francese Ragnotti.

Gli equipaggi superstiti si concedono adesso una boccata di aria prima di affrontare, nella notte fra giovedì e venerdì, le tappe conclusive della competizione. Si tratta di 680 chilometri, spezzettati in nove frazioni a cronometro, da corrersi sulle strade dell'entroterra nizzardo.

Quanto alla fase appena conclusa. Nicolas — ex dipendente della Renault, ed iscritto per conto proprio al rally — è balzato al comando della corsa nelle prove disputate nella mattinata di martedì e vi è rimasto ininterrottamente, nonostante i reiterati attacchi che sono stati portati al suo primato, sino alla fine dell'11.a prova speciale del percorso comune, che si è concluso col rientro dei concorrenti a Montecarlo. Oltre a tenere a bada gli avversari. Nicolas si trova alle prese con problemi d'ordine economico, come si è accennato, e di assistenza. Nonostante tutto, il «piccolo» Nicolas ha fatto ritorno a Montecarlo davanti alle Fiat, alle Renault e alle Lancia.

Sul rally, in questa fase, si è abbattuta come tutti sanno l'inclemenza dei fattori meteorologici, che hanno indotto gli organizzatori ad annullare 4 delle 15 prove speciali previste ed a sospenderne un'altra dopo che soltanto un terzo dei concorrenti era riuscito a passare attraverso la neve.

Il maltempo ha sconvolto ogni previsione: ha praticamente annullato il vantaggio delle vetture italiane, mettendo le piccole Renault Alpine e le Opel Kadett in grado di gareggiare, da pari a pari, con le vetture affidate agli svedesi Kulland e Carlsson, con le potenti Fiat e Lancia.

La classifica provvisoria, dopo l'11.a prova speciale, in cui Fulvio Bacchelli è giunto primo davanti al tedesco occidentale Rorhl, Fiat 131, ed alla francese Michele Mouton, Lancia Stratos, vede alle spalle di Nicolas le Renault 5 di Ragnotti e Frequelin.

Nicolas è consapevole del fatto che l'attende un compito improbo, al limite delle sue possibilità. Alla ripresa della corsa, gli equipaggi della Renault, della Fiat e della Lancia si getteranno come segugi affamati sulle sue piste, pronti a rischiare il tutto per tutto. Mentre, in caso di incidente, le grosse case iscritte al rally potranno contare su diverse alternative, Nicolas dovrà fare affidamento sulle sue sole forze.

Classifica dopo la seconda fase

1) Jean Pierre Nicolas (Fr) — Porsche Carrera — 4 ore 33'19''; 2) Jean Ragnotti (Fr) — Renault 5 — a 1'24''; 3) Guy Frequelin (Fr) — Renault 5 — a 2'08''; 4) Bernard Darniche (Fr) — Fiat 131 — a 4'42''; 5) Walter Rohrl (Rft) — Fiat 131 — a 4'53''; 6) Anders Kullang (Svezia) — Opel K Gte — a 5'25''; 7) Fulvio Bacchelli (Ita) — Stratos — a 5'44''; 8) J. C. Andruet (Fr) — Fiat 131 — a 6'04''; 9) Maurizio Verini (Ita) — Fiat 131 — a 7'27''; 10) Michele Mouton (Fr) — Stratos — a 7'28''; 11) Lars Carlsson (Svez) — Opel K Gte — a 8'40''.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 12

Anticipo a Verona

La Lega semiprofessionisti, su accordo delle società interessate, ha autorizzato l'anticipo a sabato 28 della partita Audace-Trento, valida per il girone «A» della serie «C».

Tagliavini collauda la squadra per Omegna

Tagliavini collauderà questo pomeriggio al Villaggio del Pescatore la formazione che domenica sarà impegnata in trasferta sul campo dell'Omegna. Ancora assente Fontana, che dovrebbe riprendere oggi, ieri è rimasto a riposo anche Lucchetta, che continua ad accusare di sturbi alla caviglia destra. Il giocatore, che probabilmente non parteciperà al galoppo di questo pomeriggio, sarà comunque in campo domenica. Tagliavini, in considerazione anche delle non buone condizioni del campo, che ieri mattina era inzuppato d'acqua, ha impegnato i giocatori in un allenamento meno pesante del solito.

Sciopero al Padova

PADOVA — I calciatori del Padova, hanno deciso di astenersi da ogni attività agonistica. anche ufficiale. in segno di protesta contro la società che non avrebbe pagato loro i compensi pattuiti. La decisione è stata presa ieri dopo che la società ha comunicato ai giocatori di non riconoscere gli impegni economici assunti prima dell'inizio del campionato.

DE BERNARDI AMMONITO

Il giocatore dell'Udinese. De Bernardi, è stato ammonito con diffida dal giudice sportivo dei semiprofessionisti.

IL GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI COSTRETTO A UN SUPERLAVORO

Molta indisciplina nei tornei regionali

Gran lavoro, questa settimana, per il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate per i tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del Fiumicello (girone E della Seconda categoria) che, pur giocando in trasferta (è stato sconfitto per 2-1 a Sagrado), si è visto squalificare il campo per un turno di gara a seguito degli incidenti provocati dai suoi sostenitori durante la partita e dopo la fine.

L'incontro Bertiolo-Bulese della Prima categoria girone «A» (2-2), è stato annullato per errore tecnico dell'arbitro e dovrà quindi venir ripetuto.

Il giudice sportivo ha sciolto due riserve: l'incontro Gonars-Ronchi del 15 gennaio, è stato omologato con il risultato ottenuto sul campo (1-1) in quanto non è stato accolto il ricorso del Gonars; la gara Breg-Edera (girone «F» della Seconda categoria) del 15 gennaio, dovrà essere ripetuta per un errore tecnico del direttore di gara.

Il giocatore ederino Silvio Besez, che è stato indirettamente il colpevole della sospensione dell'incontro per aver sferrato una botta alla spalla dell'arbitro quando mancavano pochi minuti alla conclusione della gara, è stato sospeso fino al 31 dicembre del 1979.

Due le partite che non sono state omologate: Ponziana-Manzanese e Savorgnanese-Real Udine. Per quanto riguarda quest'ultimo incontro, sospeso al 15' della ripresa sullo 0-0 per incidenti dopo che l'arbitro aveva decretato un calcio di rigore in favore dei padroni di casa, sembra che il direttore di gara agendo per legittima difesa, abbia colpito al volto con un pugno il presidente del Real, Edoardo Bravi.

Rinviata ogni decisione come abbiamo detto, anche per la partita Ponziana-Manzanese sospesa a 14' dal termine con gli ospiti in vantaggio (1-2) per il grave infortunio occorso al biancoceleste Coclancich. Il giudice ha infatti chiesto un supplemento di referto al signor Pavan di Fiume Veneto.

L'infortunio occorso allo sfortunato Coclancich (il giocatore tra l'altro è stato squalificato per una giornata per somma di ammonizioni) potrebbe anche costare la perdita della gara al Ponziana. L'articolo 7 del regolamento di disciplina dice: «Verificatisi nel corso di una gara fatti che per la loro natura non siano valutabili con criteri esclusivamente tecnici, spetta agli organi della disciplina sportiva stabilire se essi abbiano avuto influenza sulla regolarità di svolgimento della gara e in quale misura». L'articolo 8, comma «a», recita: «La società ritenuta responsabile anche oggettivamente di fatti e situazioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara, o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione, soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 0-2 o con il risultato conseguito sul campo».

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato 56 giocatori per complessive 66 giornate. Questi i provvedimenti.

Squalifica una giornata: Bivi (Lignano), Zigania (Pro Aviano), Morocutti (Bulese), Sambucco (Casarsa), Valente (Primorje), Grimaldi (Pieris), Coclancich (Ponziana), Piantedosi (Pravisdomini), Bazzo e Armetti (Ricr. Maniago), Degano (Codroipo), Urli (Rivolto), Nignis (Mar. Ter.), Gabellini (Lucinico), Tortul (Aiello), Canclan (Torre Tapogliano), Samez (Breg), Verch (Opicina), Marchiò (San Giovanni), Zofrea (Sacilese), Frucco (Tarcentina), Leon (Vival Rauscedo), Zanolla (Pro Romans), Tizianel (Caneva), Tuant (Savorgnanese), Cossaro e Corubolo (Mortegliano), Avian (Castionese), Segatto (Buttrio), Canton (Azzanese), Da Ronco (Virtus Roveredo), Pellis (Martignacco), Feruglio (Feletto), Simonini (Pocenia), Corso (Maranese), Silvino (Marter.), Merega (Itala), Gonella (Torre Tapogliano), Bulfon (Flumignano), Dagnolo (Vival Rauscedo), Fantuzzi (Ghiranova), Zanato (Artenlese), Comelli (Julia), Franco (Diana San Vito Fagagna), Garin (Mortegliano), Repezza (Castionese), Baccarini (Real Udine).

Squalifica due giornate: Sclanelli (Casarsa), Turco (Pradamano), Noselli (Pasianese), Gregorat (Muzzanese), Moro (Malisana), Ragagnin e De Re (Caneva), Granelli (Virtus Roveredo).

Squalifica tre giornate: Dessabo (Pro Romans).

I LIBRI DELLO SPORT

«Il mio Torino»

Orfeo Pianelli - *Il mio Torino;* a cura di Bruno Perruca - ed. SEI, L. 3500.

Solamente Ferruccio Novo, presidente del Torino sgretolatosi sulla collina di Superga, e Orfeo Pianelli possono menare il vanto di aver costruito una squadra da scudetto. Appunto «Il mio Torino» (di Pianelli) è una raccolta di anneddoti, tessere biografiche, della simbiosi tra l'industriale lombardo e la realtà tecnica e umana che forma la squadra granata giunta al titolo.

Con la pazienza, col lavoro e anche col fiuto, Pianelli ha costruito un impero industriale dalle dimensioni ormai europee; con uguale pazienza, uguale lavoro e fiuto il lombardo che ha conquistato Torino, ha riportato sulle maglie rosse lo scudetto di campioni d'Italia.

La pubblicazione, corredata da significative fotografie, si prospetta come dignitoso documento degli ultimi anni di storia granata, come autorevole fonte per conoscere le direttive che hanno improntato la politica sportiva del Torino. Le direttive sono state ottime: infatti dopo ventisette anni è tornato lo scudetto.

L.

FONDO A MONTENERO

Il 12 febbraio avrà luogo a Montenero presso Idria una maratona di fondo sugli sci sulle seguenti distanze maratona sul 42 km, piccola maratona sui 21 km e la prova giovanile sui 10 km. Iscrizioni entro il 2 febbraio all'Associazione circoli sportivi sloveni in Italia, via San Francesco 20.

PINNA BATTUTO

Il welter italiano Efisio Pinna è stato battuto ai punti in dieci riprese dal campione canadese della categoria Guerrero Chavez al Forum di Montreal.

TENNISTAVOLO

Concluso al Saturnia il «Trofeo E. Bercè»

Si è concluso nella sede del Circolo Canottieri Saturnia il torneo di tennis da tavolo valido per il trofeo «Egone Bercè». La società di viale Miramare ha voluto con questa manifestazione onorare la memoria di un socio benemerito del sodalizio.

Il successo è andato ad Antonio Hauser, che dopo la disputa delle partite di finale ha preceduto nell'ordine Giorgio Massi, Idalberto Dapretto e Osvaldo Maggini. Il torneo, animato da Osvaldo Maggini, ha visto la partecipazione di oltre una sessantina di racchette che sono state festeggiate nel corso di una serata conviviale. Il trofeo «Egone Bercè» ha carattere triennale non consecutivo.

BEST SI E' SPOSATO

George Best, 31 anni, ex golden boy del calcio inglese si è sposato con una modella di 25 anni, Angela Mac Donald James, segretaria della cantante Chgr.

Prova per la Juve un figlio di Sivori



ROMA — Omar Sivori, il popolare ex giocatore della Juventus, è giunto ieri pomeriggio a Roma proveniente da Buenos Aires in compagnia del figlio Nestor.

In Italia, dove si tratterrà per circa due settimane, Sivori perseguirà due obiettivi: acquistare una protesi per il suo secondogenito, Humberto di 14 anni, al quale, per un tumore osseo, venne amputata mesi orsono una gamba, e sottoporre Nestor, che ha 18 anni, ad un provinno nella Juventus.

«Per Nestor — ha detto Sivori — quella di provare nella mia squadra è un'autentica fissazione. Sono anni che mi assilla con questa sua aspirazione e adesso mi sono deciso ad accontentarlo, tanto più che glielo avevo promesso come regalo per la sua licenza liceale. Circa il suo modo di giocare posso dire ben poco: aveva tanta paura di trovarsi poi alle prese con problemi di «nulla osta», che non ha mai voluto tesserarsi per un club argentino. L'ho visto all'opera quindi solo in occasione di qualche partitella tra amici o di qualche allenamento. Giudicherà comunque Boniperti, con il quale ho preso appuntamento per venerdì prossimo».

Nella foto, Omar Sivori con il figlio Nestor, all'arrivo a Roma (Telefoto Ansa)

È IN VISTA LA MOBIAM MENTRE ALL'HURLINGHAM I GUAI SONO DI CASA

Bill Paterno costretto al riposo

Il derby fra Hurlingham e Mobiam, che si disputerà domenica prossima al palasport di Chiarbola, non nasce sotto una buona stella per i colori nero-verdi. Lo sfortunato di turno risponde questa volta al nome di Bill Paterno. L'oriundo, che durante l'incontro di domenica con il Jollycolombani aveva accusato una botta al ginocchio destro, ieri non si è nemmeno allenato per il riacutizzarsi del malanno. Al giocatore, che è stato visitato dal dott. Carninci, sono stati prescritti due giorni di riposo, poi si vedrà.

L'infortunio capita proprio in un momento delicato anche perché Petazzi, in vista del derby, ha intenzione di presentare qualche novità, specialmente per quanto riguarda il gioco d'attacco. Ieri l'allenatore ha insistito nel nuovo schema offensivo e sperimenterà la tattica nell'amichevole che l'Hurlingham disputerà oggi alle 18 a Gorizia contro la Pagnossin.

Sarà un derby d'assaggio, prima di quello «vero» con i friulani: un confronto sentito soprattutto da parte triestina che vuole cancellare la sconfitta patita nell'andata e che costò qualche squalifica ai dirigenti neroverdi.

CALCIO A VIAREGGIO

La partita inaugurale del torneo giovanile di Viareggio, disputatasi allo stadio dei Pini fra la Sampdoria ed il Belgrado, si è conclusa con il risultato di 0-0.

COLPO DI SCENA NELLO SCONTRO AL VERTICE DEI DILETTANTI

Perde quota il S. Giovanni per la sterilità delle sue punte

Domenica a Torviscosa saprà il suo destino in questo campionato

Ennesimo colpo di scena sul palcoscenico del massimo torneo regionale dilettanti, un torneo in cui da mesi una ristretta élite di domenica in domenica si contende il primo posto sul cartellone. Dall'attesissimo scontro al vertice infatti tra Fontanafredda e Cormonese è uscita la nuova primattrice della compagnia, che del resto altri non è se non una già celebrata star, riesaltata nel suo fulgore in questo momento dal campionato.

Non è molto prolifico il Fontanafredda, anzi tra le prime sei della classe è quello che segna meno; ma i gol che mette in rete valgono tutti molto, anche perché i rossoneri si difendono con uno schema che statisticamente parlando in media accusa meno di mezzo gol per partita.

Anche domenica dunque è bastato un gol: controllatissimo il bomber Ulcigrai, è stata la volta di Piva a firmare — ancora di testa — il gol partita e primato, nel corso di una gara che ha risposto a tutte le attese spettacolari ed ha nobilitato il livello del calcio dilettantistico regionale. Caduta la sbarazzina Cormonese, la Pro Gorizia l'ha prontamente affiancata sulla seconda poltrona, imponendosi con il minimo scarto alla Tarcentina, grazie all'opportunistica marpioneria di Blasig. Il Palmanova, anche lui imponendosi con il minimo scarto, ha raggiunto il San Giovanni, imprevedibilmente costretto a subire il primo rovescio casalingo da una non proprio trascendentale Sacilese. Anche qui si è trattato di un 1-0 (che sommato a quello dell'andata a Sacile), significa quattro punti ceduti dal San Giovanni ai biancorossi.

E così i rossoneri sono ripiombati in quinta posizione, anche se a sole tre lunghezze dalla capolista. E' stata ancora la porta «sud», quella controvento, che ha dato un altro piccolo dispiacere — uno dei rari — a Malinverno, beffato nell'intervenire su uno strano tiro-cross da un malizioso, inopinato refolo di bora. Eroe di tante battaglie, principale artefice di un prezioso pareggio solo la settimana scorsa a Cervignano, è dovuto uscire stizzito dal suo palcoscenico. Stizzito non tanto per le circostanze del gol, quanto per la consapevolezza delle difficoltà del settore d'attacco della sua squadra a maturare concretamente la gran mole di lavoro svolta.

Partito Novello, che aveva contribuito in buona misura a ristabilire un certo equilibrio nel quoziente reti, il San Giovanni ripresenta l'ormai endemica difficoltà di realizzazione delle sue punte. Due ne prevede lo schema di Samec: o Lebani o Rovatti da accompagnarsi a Lavecchia, ma entrambi hanno dato a vedere scarsa intesa con il centravanti (peraltro molto severamente guardato lungo tutto l'arco dell'incontro in cui disperatamente ha cercato qualche varco) ed antrambi sembrano attualmente privi di quella magica ispirazione che fa di una punta un goleador.

Con questo organico, molto opportunamente Samec ha ritenuto di schierare un centrocampista in più (e disporre così di due punte più due mezze), ma alla funzionalità di questo schema è essenziale l'apporto di un Ramani più razionale di quello visto domenica, che abbia la capacità di dosare il suo impegno, di calibrare la sua generosa esuberanza.

Si è avuta così l'impressione domenica che i rossoneri recitassero a soggetto, lasciandosi progressivamente affascinare più dai fitti scambi in spazi ristretti che dalle ficcanti proiezioni nelle più consuete aperture. Domenica il San Giovanni sarà a Torviscosa, e probabilmente in quella occasione si saprà che cosa possono aspettarsi ancora i rossoneri da questo campionato.

Il Torviscosa dal canto suo, cadendo a San Giorgio, deve spartire l'ultima poltrona proprio con la Sangiorgina.

P. T.

CALCIO: «ALLIEVI»

Avrà inizio sabato il torneo di calcio per allievi organizzato dal Centro sportivo italiano. Sabato al Villaggio del Fanciullo si incontreranno alle 14.45 Villaggio del Fanciullo - Encip; domenica alle 10.45 si affronteranno, sempre a Opicina, Gretta - Lelio Team.

Modi di soffrire in panchina



Un campionario di atteggiamenti sulle panchine della Manzanese e del Ponziana in occasione della partita tra le due formazioni disputata sul terreno micidiale di via Flavia. Quasi al termine dell'incontro Ponziana-Manzanese, lo stopper triestino Cociancich, si procurò la frattura esposta della tibia e del perone e fu necessario un quarto d'ora abbondante prima che si potesse trasportare lo sfortunato giocatore fuori dal campo. (Italfoto)

PROSEGUONO LE POULES DI QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE

VIVACI E ALTERNE VICENDE NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Nella Serie «B» vittorie del Volley (maschile) e dell'OMA (femminile)

Serie B maschile Qualificazioni

VOLLEY Altura — *BOR 3-2 (11-15, 6-15, 15-10, 15-8, 15-11)

Secondo successo consecutivo per il Volley Altura, questa volta a spese della Bor, nel corso del tradizionale «derby». Nonostante un avvio negativo che ha consentito alla Bor di aggiudicarsi i primi due set, il Volley Altura si è ripreso nella terza frazione.

A rimetterlo in careggiata è stato l'esordiente Menegazzi subentrato al posto del poco appariscente Venturi e in certe occasioni dal direttore di gara che ha danneggiato la Bor. Comunque, una volta vinto il terzo set, il Volley ha giocato con autorevolezza nelle due frazioni finali tanto da aggiudicarsele con dei buoni parziali. Nelle file della Bor bene Codric e Plesnicar, in quelle del Volley oltre al già citato Menegazzi, D'Orlando e Rovatti.

Serie B femminile Poule promozione

OMA — *FASCINA 3-1 (15-7, 11-15, 15-2, 15-8)

Anche in trasferta l'OMA continua a marciare col vento in poppa. A Fiume Veneto contro la Fascina, le salesiane hanno conseguito l'ottavo successo consecutivo della stagione per 3 a 1. A parte il secondo set vinto dalle padrone di casa in seguito a un momento di smarrimento delle triestine in fase d'attacco, negli altri si è registrato l'incontrastato dominio dell'OMA.

Durante l'incontro l'OMA ha schierato le sorelle Magnaldi, Tenze, Puzzer, Sacchi e la diciassettenne Prestafilippo al posto dell'acciaccata Goina. La prestazione dell'esordiente è risultata positiva e così pure quella dell'Amadei messa in campo nell'ultimo set in sostituzione della Sacchi.

Dopo questa vittoria l'OMA guida la classifica del girone con quattro punti all'attivo.

Serie C maschile Deludono le triestine

CASA DEL LAMPADARIO 3 — *APIES FIUME V. 1

MOGLIANO VENETO 3 — INTER 1904 0 (15-5, 15-7, 15-7)

E' stato un incontro senza storia quello che ha visto la squadra di casa impegnata nel difficile confronto con il Mogliano Veneto, complesso forte, omogeneo e molto combattivo. L'Inter ha schierato nel primo set Pinat, Blasi, Maggi, Babudri, Seppi e Grossmar che si sono spesso trovati in difficoltà in ricezione non riuscendo così a costruire un gioco veloce e meno prevedibile. Gli ottimi muri avversari hanno lasciato poco spazio alle conclusioni vincenti delle ali e i successivi cambi di Rizzo per Blasi, Humar per Maggi e Michelli per Seppi non sono valsi a riordinare le idee a una squadra imprecisa e sotto tono.

Quasi tutti hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e il solo Michelli, preciso nelle alzate e combattivo, si è espresso ad un buon livello. Sabato prossimo l'Inter 1904 giocherà a Udine con il Pozzo di Pradamano, ma alla luce di questi primi risultati sembra difficile che la compagine triestina possa spuntarla.

LAMBERTIN UDINE 3 — *S. LUIGI TRIESTE 0 (15-11, 15-13, 16-14)

Ci si attendeva di più dal S. Luigi in questa prima uscita casalinga, specie contro un sestetto non certo irresistibile come il Lambertin di Udine, invece la squadra diretta da Lanzi ha deluso non conquistando neppure un set.

E' stata una partita combattuta e tirata in tutte le tre frazioni che i triestini hanno avuto paura di vincere non riuscendo a trovare quel mordente e la concentrazione necessaria per concludere il set a loro favore. La buona prova di Marchesi non è stata confortata da altrettante prestazioni di Farmeglia, Opezzo, Lanzi, Scrignar Mosca e Predonzani schierati durante la partita.

Sabato il S. Luigi giocherà in trasferta con la Torriana, un incontro dal pronostico difficile visto il rendimento discontinuo dei giuliani ma che potrebbe essere alla loro portata.

Prima Div. maschile

RISULTATI

Cus Ts — Olimpia 3-2
Lib. Turriacco — VV.UU. 3-0
Pav Natisonia — Kras 1-3
Pav Despar — Lib. Sacile 2-3
Asfjr — Ginn. Spilimbergo 3-0
Ha riposato il Rozzol Trieste.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste 6; Olimpia, Rozzol Trieste, Kras, Asfjr, Lib. Turriacco 4; Pav Natisonia, Lib. Sacile 2; VV.UU. Udine, Pav Despar, Ginn. Spilimberghese 0.

Rozzol, Kras e VV.UU. una partita in meno.

Nello scontro diretto tra le capoliste il CUS Trieste ha piegato in cinque set l'Olimpia di Gorizia e ora guida da solo la classifica. Sabato gli universitari giocheranno in trasferta contro la Lib. Sacile.

Ha vinto pure il Kras a Manzano contro il Pav Natisonia e sabato ospiterà il Pav Despar. Il Rozzol dopo avere osservato il turno di riposo, giocherà in casa contro la Lib. Turriaco.

Prima Div. femminile

RISULTATI

Azzurra — Virtus 3-0
Intrepida — Pav Despar 0-3
Maianese — Lib. Cormons 0-3
S. Luigi Ts — Volley S. Vito 0-3
CSI Donatello — CUS Ts 3-2
Iulia — Kontovel 3-1

LA CLASSIFICA

Donatello, Azzurra, S. Vito, Lib. Cormons 6; Pav Despar 4; Cus Trieste, S. Luigi TS, Iulia TS 2; Kontovel, Intrepida, Virtus, Maianese 0.

Serie C femminile

Scarpoteca G. — Sloga TS 3-1
Tiesse Treviso — *Corridoni 3-0
AGI Gorizia — *Breg 3-1
Libertas Schio — *Don Bosco Padova 3-2

LA CLASSIFICA

Tiesse, Agi e Schio 4; Scarpoteca e Corridoni 2; Don Bosco, Breg e Sloga 0.

LEVA BASEBALL

La Polisportiva Chiarbola indice una leva per tutti i giovani di età compresa fra i dieci e i quattordici anni che intendono praticare il baseball. Gli interessati possono rivolgersi sabato dalle ore 16 alle ore 18 nella palestra della scuola elementare di via Svevo.

BANDINI INIZIA L'ATTIVITA' DI SELEZIONATORE DOPO IL GRAVE INCIDENTE

«Sono di Terni, la città dell'acciaio»

E' stato portiere di valore e rigorista nella Triestina degli anni Sessanta

Per Giampiero Bandini i tempi cupi del lungo periodo di inattività sono proprio scomparsi. Da oggi Bandini, che da pochi giorni ha tagliato il traguardo dei 43 anni (è nato a Terni il 19 gennaio 1935), ritorna in campo con il nuovo incarico di selezionatore della rappresentativa dilettanti triestina di Seconda e Terza categoria che parteciperà al «Torneo delle Province».

Il suo sguardo non è più quello spento e rassegnato di un anno e mezzo fa quando, appoggiandosi con una mano sulle stampelle che lo sorreggevano, con l'altra si aggrappava alla rete di protezione di un campo qualsiasi per assistere ad una partita qualsiasi. Il calcio, per Bandini, ha rappresentato sempre molto; una specie di droga, senza la quale non può rimanere. Una passione che non l'ha mai abbandonato, nemmeno due anni fa quando a seguito di un grave incidente stradale, che gli provocò la doppia frattura della gamba destra e varie contusioni, rimase cinque giorni in coma, immobile su un lettino dell'ospedale di Monfalcone «Se sono ancora vivo e posso occuparmi di calcio — dice con un sorriso — lo devo al mio fisico! Sono di Terni, la città dell'acciaio...».

Nella nostra città, Bandini giunge nell'estate del 1956. Il 24 aprile dell'anno precedente, a diciannove anni, quando militava nella Lazio allenata allora da Carver e dal triestino Radio, aveva esordito in serie A a Roma contro il Novara. In quella stagione disputò altre sei partite nel massimo campionato prima di cedere il posto fra i pali della rete biancoazzurra al titolare Lovati.



Estate del 1956: Bandini, giunto alla Triestina dalla Lazio, si trova in «ritiro» di precampionato assieme a Petris e Freschi

Nel luglio del 1956 la Lazio propone alla Triestina uno scambio di giocatori: l'attaccante Olivieri e il portiere Bandini in cambio dell'alabardato Lucentini. L'affare va in porto e il ternano giunge all'ombra di San Giusto. «E' stata una stagione piena di delusioni, negativa al massimo, ma non per me che in questo primo anno alla Triestina — dice — ho raccolto un sacco di soddisfazioni importantissime. Nell'anno in cui la squadra alabardata, che era allenata da Pasinati, doveva finire in serie B, feci parte tre volte della Nazionale cadetta guidata da Bernardini. Al mio esordio in azzurro, avvenuto a Marsiglia l'11 novembre 1956, vincemmo 3-0 contro la Francia».

Giampiero Bandini deve parte della sua popolarità alla fama di rigorista. Il portiere alabardato aveva rilanciato sul finire degli anni cinquanta la moda, abbastanza in voga da alcune stagioni a questa parte, del portiere specializzato nel tiro dagli undici metri. Bandini si scopre rigorista nel campionato 1957-58, nell'ultima stagione d'oro della Triestina. Era la Triestina che ancora oggi tutti ricordano nonostante siano trascorsi ormai venti anni. Olivieri, che aveva preso il posto di Pasinati, poteva disporre di una «rosa» favolosa (Bandini, Castano, Belloni, Brach, Costelli, Claut, Merkuza, Rimbaldo, Varglien, Tulissi, Petagna, Petris, Szoke, Milani, Mazzero, Olivieri, Renosto, Attili e Del Negro) che non faticò ad assicurarsi il ritorno fra le elette.

«Prima del sottoscritto — dice l'ex alabardato il solo Sentimenti IV calciava i rigori. E' stato Olivieri, il quale pretendeva che tutti i giocatori si allenassero a battere le massime punizioni, a scoprirmi rigorista. E' stata una stagione indimenticabile: in 38 partite abbiamo incassato 12-13 gol, un record o quasi. Nella prima giornata di campionato andiamo a Palermo dove conosciamo la prima sconfitta per 3-2. Il rosanero Vernazza portava in vantaggio i suoi proprio con un tiro dagli undici metri e sul 3-1 l'arbitro ci concede un rigore. Milani era fuori dal campo per infortunio, il compagno di squadra Olivieri non se la sentiva di assumersi la responsabilità del tiro, per cui mi feci avanti io. Attraversai con calma tutto il campo fra la curiosità degli spettatori, aggiustai la palla e infilai di precisione il portiere palermitano. In quel campionato avevo parato sei dei sette rigori concessi alle avversarie (solo Vernazza fece centro) e ne avevo calciati diversi commettendo un solo errore, proprio a Valmaura contro il Lecco. Sono sincero: 'avevo più soddisfazione quando paravo i rigori perché questo era il mio compito, non quello di fare i gol!».

Al termine del campionato 1959-60, dopo aver sfiorato nuovamente la promozione in A alla guida di Memo Trevisan, Bandini lascia Trieste e va a Siena dove trova l'allenatore Pugliese, quindi a Sassari con la Torres per due stagioni, un campionato a Campobasso e poi il ritorno a casa. nella sua Terni.

«E' stato a Campobasso — afferma — che ho allenato per la prima volta una squadra. Militavamo in Quarta serie e dopo sei giornate esonerarono l'allenatore: poiché non ne trovarono altri sulla piazza, mi assunsi il doppio incarico di allenatore e giocatore».

A Terni rimase poco tempo. «Un giorno — racconta — venne a trovarmi l'amico Italo Maiola. La nostalgia era enorme per cui non ebbe nemmeno bisogno di insistere per farmi ritornare a Trieste». Pro Gorizia, Cremcaffè, Ponziana e quindi, nel 1973, la Stock: queste le sue ultime tappe quale giocatore. Nella stagione successiva siede sulla panchina della Stock ed è la sua prima esperienza di tecnico. «In dodici mesi — dice Bandini — di soddisfazioni ne ho avute tantissime: portai la Stock in prima categoria e alla conquista della "Coppa Regione". Alcuni mesi dopo — prosegue — la brutta avventura dell'incidente... Ormai è acqua passata, non è insomma che un triste ricordo. Ora sono pronto a ritornare in campo, a riprendere l'attività, a rituffarmi in un mondo dal quale non posso staccarmi».

«Ho qualche chiletto in più — ammette Bandini — ma ritornerò presto in forma, vedrete. Sono di Terni, la città dell'acciaio, non dimenticatelo...».

Claudio Nordio

CALCIO

Riprende sabato il «Torneo Berretti»

Dopo la lunga sosta di oltre un mese, il «Torneo Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, riprenderà sabato il suo cammino con la prima giornata di ritorno. Questo il programma: Triestina - Conegliano, Belluno - Udinese, Pro Tolmezzo - San Donà e Monfalcone - C.M.M. San Michele. Riposerà il Pordenone.

SIAMO GIA' AL «RITORNO» NELLA C DI RUGBY

Un discreto pubblico per la vittoria del Cus

Con il successo ottenuto nel derby contro la Fiamma, il Cus Trieste ha effettuato il sorpasso in classifica nei confronti dei «cugini». Sotto lo striscione posto a metà percorso (il campionato di serie C ha vissuto domenica l'ultima giornata di andata), il quindici di Battig è passato davanti alla Fiamma. E stato un derby stranissimo, un incontro di campanile ricco di colpi a sorpresa. In sei minuti, dal 32' al 38' i gialloblù universitari si sono portati dal 3 a 13, in favore della Fiamma, al 15-13 finale.

«A metà della ripresa — sono parole del dirigente del Cus, Zannier — volevo andarmene La squadra stava giocando malissimo e come ciò non bastasse sembrava svogliata, priva di grinta, di determinazione. Una compagine irriconoscibile nella quale il solo Battig credeva ancora». Già proprio così.

Chi infatti avrebbe scommesso qualche cosa sul Cus? Nessuno, eppure i gialloblù sono riusciti a spuntarla. «E' vero — ammette Battig — non volevo rassegnarmi alla sconfitta e ho continuato a sgolarmi per tutto il secondo tempo. Poi, uscito Milleri della Fiamma per infortunio e dopo aver invertito il ruolo fra Mogorovich I e Furio Metz, la squadra è riuscita ad esprimersi come in altre occasioni e a capovolgere il risultato. Se sono soddisfatto? Come non potrei esserlo considerato che è stata una partita bella e leale e che anche tecnicamente le due compagini hanno fatto vedere un buon rugby?».

Se Battig ride, Teghini piange. «Siamo stati dei veri pollastri — dice l'allenatore della Fiamma — perché è veramente impossibile perdere in questo modo. Avevamo la partita in pugno e l'abbiamo gettata via nella maniera più assurda. L'infortunio occorso a Milleri ha sconvolto un po' tutti i nostri piani; verissimo, d'altra parte se non ci si allena è difficile fare punti».

Un derby che ha conciliato con il rugby e che ha richiamato un discreto pubblico attorno al rettangolo di San Luigi. Forse qualche cosa si sta sgelando per quanto riguarda i rapporti fra le due società e non è detto che possa venir avviato quanto prima un discorso di collaborazione.

La prima mossa l'ha fatta il Cus che domenica, al termine dell'incontro, ha voluto donare a «capitan» Bertozzi della Fiamma un trofeo per la sua passione nei confronti del rugby e per il fatto che ha affrontato questo incontro a fianco del figlio Marco.

Se son rose fioriranno.

Domenica il Cus Trieste si gioca la qualificazione

La squadra giovanile di rugby del Cus Trieste che partecipa al campionato Cadetti, sarà chiamata domenica ad un impegnativo incontro esterno sul campo del Metalcrom Treviso. Il recupero, per i ruggers del dott. Rigo, assumerà una importanza notevole in quanto solo assicurandosi la posta in palio il Cus accederà alle finali interregionali. I gialloblù hanno già superato e in maniera netta il Metalcrom nell'andata a San Luigi per cui l'ostacolo, almeno a tavolino, non dovrebbe risultare molto difficile. Nella successiva fase il Cus, sempre se si classificherà al secondo posto dietro al Petrarca, dovrà incontrare il Rovigo che si è assicurato il successo nell'altro raggruppamento eliminatorio. Alle finali nazionali accederanno due delle quattro squadre rimaste ancora in gara.

Regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno regolarmente il loro cammino nelle prossime due settimane prima di effettuare una nuova sosta che consentirà l'aggiornamento delle due classifiche. Il maltempo delle ultime due domeniche infatti ha determinato numerosi rinvii.

ALLIEVI

La Triestina è riuscita solo a bloccare la Pro Gorizia, non a sgambettarla. E' stata una gran bella partita, una gara tiratissima e giocata a buon livello da entrambe le compagini. Il Monfalcone, espugnando il campo della Sangiorgina, ha potuto così sfruttare nel migliore dei modi l'occasione per riagganciare i goriziani sul tetto della classifica. Un passo avanti anche per il San Giovanni. I rossoneri, nettamente vittoriosi a Vermegliano, si sono portati a quattro lunghezze dalla coppia di testa.

Domenica, quarta di ritorno, le battistrada giocheranno tutte in casa. La giornata propone due incontri stracittadini: Ponziana-Triestina che si giocherà a Fossalon e Zaule-Stock.

Le partite di domenica: Ponziana - Triestina, Pro Gorizia - Sangiorgina, Monfalcone - Manzanese, Pro Cervignano - C.M.M. San Michele, Rozzol - Vermegliano (Prosecco, 10.30), San Giovanni - Isonzo Turriaco (viale Sanzio, 10.30), Zaule - Stock (Aquilinia, 10.30).

La classifica: Pro Gorizia e Monfalcone p. 28; San Giovanni 24; C.M.M. San Michele 20; Triestina 18; Rozzol 17; Manzanese 16; Sangiogina 13; Isonzo Turriaco 12; Ponziana, Zaule e Vermegliano 8; Stock 4.

GIOVANISSIMI

Troppo forti le due battistrada. Udinese e C.M.M. San Michele proseguono indisturbate la loro marcia che si fa sempre più solitaria in vetta alla graduatoria. La Triestina, che ha raccolto ancora un pareggio esterno (questa volta a Pordenone contro l'Aurora), si trova a cinque punti: un distacco incolmabile considerato il ritmo imposto al torneo dalle capolista. Le altre tre triestine scese in campo hanno tutte pareggiato (nulla di fatto nel derby Esperia Pio XII - Costalunga e pareggio del Rozzol con il Ronchi.

Domenica il calendario propone lo scontro al vertice fra il C.M.M. San Michele e l'Udinese; una partita decisiva che potrebbe laureare con molto anticipo la compagine che si assicurerà il torneo. La Triestina, che ospiterà la Pro Gorizia, ha la possibilità di ridurre lo svantaggio dalle prime.

Le partite di domenica: C.G.S. - Esperia Pio XII (via Alpini, 10.30), Costalunga - Rozzol (San Sergio, 10.30), Ronchi - Cordenonese, C.M.M. San Michele - Udinese, Pordenone - Pro Fagagna, Sangiorgina - Aurora Pordenone, Triestina - Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Ponziana - Fontanafredda (Campanelle, ore 10.30).

La classifica: Udinese e C.M.M. San Michele p. 29; Triestina 24; Ponziana e Aurora Pordenone 22; Pordenone e Pro Fagagna 21; Cordenonese 19; Rozzol 17; Sangiorgina e Costalunga 15; Fontanafredda 12; Esperia Pio XII, Ronchi e Pro Gorizia 8; C.G.S. 4.

Calcio minore - Calcio minore

Attività ancora ridotta sui campi del calcio minore triestino. Il maltempo, per la seconda domenica consecutiva, l'ha fatta da padrone o quasi determinando il rinvio di numerosi incontri.

CADETTI

La Fortitudo, battendo il Rosandra, ha potuto avvicinare la capolista San Giovanni che si è vista rinviare la gara con l'Edera. I granata muggesani sono ora a quattro punti dai rossoneri. *Prossimo turno. Sabato:* Op. Supercaffè - Primorec (via Carsia, 15), Libertas - San Marco (via Flavia, 16.45), Campi Elisi - Breg (via Flavia, 15), Rosandra - Edera (San Dorligo, 15), San Giovanni - Zaule (viale Sanzio, 16.30), Primorje - Ponziana (Prosecco, 15). *Domenica.* Edile Adriatica - Fortitudo (Santa Croce, 14.30).

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — Sempre tre punti fra la capolista Fortitudo e l'Op. Supercaffè che si sono facilmente imposte rispettivamente sul Campanelle e sul Gretta. *Le partite di domenica:* Portuale - Op. Supercaffè (Aquilinia, 14.15), Gretta - Fortitudo (via Carsia, 11), Campanelle - Roianese (Campanelle, 11.45), Muggesana - Chiarbola (Muggia, 9), Opicina - Esperia San Luigi (via Alpini, 13).

GIRONE B — Il San Sergio, vittorioso di misura sull'Inter San Sabba al termine di una gara combattuta, è inseguito a due lunghezze dal Giarizzole che con il successo sul Primorje è balzato al secondo posto approfittando della sospensione della gara che vedeva impegnato il Rosandra. *Le partite di domenica:* Edera - C.G.S. (via Flavia, 12.15), Costalunga - Breg (San Sergio, 11.45), Domio - Primorje (Domio, 10.45), San Giovanni - San Sergio (viale Sanzio, 8.30), Rosandra - Giarizzole (San Dorligo, 10).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo aveva in programma la terza giornata della fase discendente.

GIRONE A — Inter San Sergio e Giarizzole sono sempre divise da un punto. Domenica, entrambe le battistrada si sono imposte agevolmente rispettivamente sul Santa Croce e sullo Zaule. *Prossimo turno. Sabato:* Muggesana - Chiarbola (Muggia, 15.30). *Domenica:* Esperia Pio XII - Montebello (viale Sanzio, 12), Triestina - Giarizzole (Guardiella, 8.45), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 12), Campanelle - Don Bosco (Campanelle, 13.15), Zarja - Inter San Sergio (Basovizza, 10.30).

GIRONE B — Con il netto successo a spese delle Cave, l'Opicina Supercaffè ha aumentato di altre due lunghezze il suo vantaggio nei confronti del Portuale che ha ottenuto il rinvio preventivo dell'incontro con il Sant'Andrea. *Prossimo turno. Sabato:* Domio - Primorje (Domio, 15.30). *Domenica:* Op. Supercaffè - Sant'Andrea (via Carsia, 9.45), Costalunga - San Vito (San Sergio, 13.15), Rozzol - Roianese (San Luigi, 11), Opicina - San Sergio (via Alpini, 11.45), Cave - Stock (Aurisina, 12.15).

ESORDIENTI

Il torneo, per la sospensione preventiva di tutte le gare in calendario, ha osservato un turno di forzato riposo. Il campionato riprenderà sabato e domenica con la quarta giornata di ritorno. Queste le gare in programma sabato: Campanelle - Giarizzole (Campanelle, 15.30), Domio - Primorje (Domio, 14.30). Le partite di domenica: Soncini B - C.G.S. (Guardiella, 12.45), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 13.15), Muggesana - Chiarbola A (Muggia, 11.45), Rozzol - Ponziana (San Luigi, 12.15), Gaja - Chiarbola B (Padriciano, 10.30), Stella Azzurra - Inter San Sergio (San Luigi, 13.15), Soncini A Kras (Guardiella, 11.45).

PULCINI

Seconda giornata di ritorno per questo campionato dominato dalla Muggesana che è inseguita dal Sant'Andrea e dal C.G.S. Queste le partite di sabato: Soncini - Zaule (via Soncini, 15.30), Ponziana - Domio (via Umago, 14.45). Primorje - Sant'Andrea (Prosecco, 15.30), Campanelle - Chiarbola (via Umago, 15.30), C.G.S. - Muggesana (Villa Ara, 15.30), Fulgor - Fortitudo (Fulgor, 15.30), Giarizzole - Inter San Sergio (via Giarizzole, 15.30).

HOCKEY PRATO

Calza presidente della Triestina-prato

La Triestina-prato ha un nuovo presidente: la squadra di hockey, che milita nel campionato di Serie B, avrà al suo vertice Bruno Calza. Il nome di Calza negli ambienti hockeistici è sin troppo noto. E' stato arbitro internazionale di hockey sia a rotelle che su prato. Parecchie volte ha diretto gli incontri di finale per i titoli europei o mondiali di hockey a rotelle tra portoghesi e spagnoli.

Da parecchi anni Calza non svolge più attività federale, essendo venuto in disaccordo coi dirigenti della classe arbitrale. E' un recupero questo di Calza che farà certamente piacere a quanti seguono questa disciplina olimpica.

TENNISTAVOLO C.S.I.

Si svolgerà sabato all'Oratorio Salesiano di via dell'Istria con inizio alle ore 15.30 la manifestazione di tennistavolo indetta dal C.S.I. e valida per il «Trofeo Giraldi».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I dubbi di Gardner sul Pci

NEW YORK — Un ruolo di primo piano nell'aggiornamento della posizione di Washington verso l'eurocomunismo viene attribuito all'ambasciatore Richard Gardner dai due columist della «Washington Post» Rowland Evans e Robert Novak. Notando che la recente nota del Dipartimento di Stato sull'Italia è molto più tagliente di quella fatta nell'aprile 1977 che evitava un attacco diretto ai comunisti, i due commentatori rilevano che «mentre l'ancora neofita ambasciatore Gardner contribuì a redigere quest'ultima, lo stesso più stagionato ambasciatore Gardner è direttamente responsabile di quella del gennaio 1978».

«La pretesa del governo americano che la nuova politica sia solo una ridefinizione della vecchia viene smentita — scrivono Evans e Novak — sia dalle parole usate nella nota del 13 gennaio, sia dalla profonda convinzione di Gardner — frutto di un anno di esperienza a Roma — che l'influenza sovietica pervade tuttora il vertice del Partito comunista italiano. Inoltre Gardner è anche convinto che l'Urss, aiutata dai partiti cecoslovacco e della Germania orientale, è la fonte principale del terrorismo che ha portato l'Italia sull'orlo dell'anarchia».

SECONDO LE ULTIME DICHIARAZIONI DEL PREMIER BEGIN E DEL PRESIDENTE SADAT

Prosegue dietro le quinte il colloquio Israele - Egitto

Forse un compromesso di Gerusalemme sulla questione palestinese - Gli americani mediatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Nella trattativa per la soluzione della crisi medio-orientale, la diplomazia dei contatti discreti si è sostituita a quella più spettacolare dei colpi di scena e delle iniziative sensazionali. In questi giorni il governo israeliano ha preparato il testo della dichiarazione di principio che dovrà servire di guida per un accordo: adesso si attende la risposta egiziana.*

Dato che i contatti avvengono nuovamente tramite gli ambasciatori americani al Cairo e a Tel Aviv, probabilmente il parere egiziano non si avrà prima della fine della settimana. E' la stessa dichiarazione di principio che Israele ed Egitto stavano negoziando quando, una settimana fa, i colloqui furono troncati, nonostante che — secondo Gerusalemme — i ministri degli esteri d'Israele Dayan e dell'Egitto Kamel fossero vicini ad un accordo.

Il primo ministro Begin aveva detto che le due clausole che Dayan e Kamel non avevano fatto in tempo ad affrontare per il richiamo di quest'ultimo da parte del Presidente Sadat, riguardavano la questione palestinese e il ritiro israeliano dai territori arabi occupati. Si ritiene che gli israeliani possano aver accettato un compromesso sulla questione palestinese, aderendo alla formulazione suggerita dal Presidente Carter, secondo la quale «i palestinesi partecipino alla determinazione del loro futuro».

Dal canto suo, il Presidente Sadat ha detto ieri ai giornalisti che dietro le quinte continuano serie trattative di pace, «o per meglio dire uno scambio di vedute», mentre sono sospesi i colloqui israelo-egiziani formali. Sadat ha dichiarato di non sapere quando potranno riprendere i colloqui ufficiali. «Sono in contatto costante — ha aggiunto — col Presidente Carter». A Carter Sadat aveva inviato messaggi dopo la visita al Cairo, la settimana scorsa, del segretario di stato americano Vance, e dopo colloqui con l'ambasciatore al Cairo Herman Eilts.

A dimostrare che la paralisi dei colloqui di pace sta per finire, Sadat ha dichiarato che il segretario di stato aggiunto Alfred Atherton arriverà fra qualche giorno, proveniente da Israele, per parlare col ministro degli esteri egiziano Mohamed Ibrahim Kamel. «Ma nulla di più», ha affermato il Presidente Sadat, indicando che le trattative formali non riprenderanno immediatamente. Poi incalzato dalla domanda se sapesse quando ci sarà la ripresa ufficiale dei colloqui — ha esclamato: «Non ancora».

A. P.

A TEL AVIV

Giornalisti incriminati per rapporti con l'Olp

TEL AVIV — Un giornalista israeliano e uno cipriota sono stati accusati in tribunale di aver prestato aiuto a guerriglieri palestinesi. Entrambi sono in stato di arresto.

Hans Lebrecht, 62 anni, membro del partito comunista israeliano, è stato accusato in particolare di aver collaborato al passaggio di informazioni dirette al «nemico» e di aver occultato questa sua attività. Paniotti Pascalis, cipriota e comunista anche lui, è stato invece accusato di aver avuto contatti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e di aver fotografato cinema, mercati e alberghi come possibili bersagli di azioni terroristiche.

DILANIATO DA UNA BOMBA NELLA SUA CAMERA DA LETTO

Barcellona: ucciso in casa l'ex sindaco con la moglie

Quattro persone (fuggite) gli avevano legato l'ordigno al petto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Quattro persone, fra cui una donna, hanno ucciso ieri mattina, nella loro stanza da letto, l'ex sindaco di Barcellona Joaquin Viola Sauret di 64 anni e sua moglie, legando al petto di lui un ordigno che è esploso poco dopo. La testa di Sauret — che era stato membro del consiglio del regno — è stata staccata di netto dal busto dalla violenza dell'esplosione.

L'assassinio è pressoché identico a quello di dieci mesi fa dell'industriale di Barcellona Jose Maria Burto, che fu dilaniato mentre cercava di staccare una bomba legatagli al torace da tre uomini e da una donna che avevano chiesto un ingente riscatto. I quattro furono arrestati e accusati del delitto, ma alla fine dello scorso anno sono stati liberati, beneficiando dell'amnistia generale. L'episodio ha rinfocolato le polemiche sulla eccessiva liberalità del governo, accusato di avere perso il controllo della legge e dell'ordine.

I quattro assassini sono entrati nell'appartamento dell'ex sindaco, situato nel centro di Barcellona, poco dopo le 9 di ieri mattina, dopo avere immobilizzato la cameriera, che era andata ad aprire la porta e rinchiuso nelle loro stanze altri familiari. Entrati nella stanza da letto del sindaco, hanno legato l'ordigno al petto di Sauret e gli hanno dato un biglietto con le istruzioni per disinnescarlo dopo il pagamento del riscatto (l'ammontare non è stato precisato). Ma, evidentemente, la bomba è scoppiata prematuramente quando i terroristi si trovavano ancora nell'abitazione. Essi sono allora fuggiti, mescolandosi nel traffico dell'ora di punta, lasciando una traccia di sangue lungo il percorso: almeno uno di loro è rimasto ferito.

La polizia ha accertato che la bomba era difettosa, e ha confermato che l'esplosione è avvenuta mentre i terroristi si trovavano ancora nella stanza da letto. Il figlio della vittima ne ha visto uno fuggire dalla stanza dei genitori col volto insanguinato. La moglie dell'ex sindaco, investita dallo scoppio, è rimasta in vita solo per pochi minuti. L'ex sindaco è stato invece dilaniato dall'esplosione: le mani sono però rimaste intatte, il che dimostra che egli non aveva cercato di rimuovere la bomba.

La notizia del delitto ha provocato viva sensazione in tutta la Spagna. Il Re ha chiesto di essere informato personalmente delle ricerche dei colpevoli e il primo ministro Adolfo Suarez ha ordinato che non si risparmino energie per assicurare alla giustizia i responsabili. Le prime indagini avrebbero escluso il movente politico.

Joaquin Sauret era stato sindaco di Barcellona dal 1975 al 1977 e come tale aveva fatto parte del Consiglio del regno. Si era dimesso l'anno scorso, dopo che non aveva ottenuto l'elezione a senatore e dopo essere stato criticato dai sindacati, ma non aveva mai ricevuto minacce di morte. Tutti i partiti politici, dalla sinistra alla destra, hanno stigmatizzato con dure parole l'efferato delitto.

A. P.

SCIOPERO BLOCCA i porti tedeschi

BREMA — Contrariamente a quanto si sperava sino alla mattinata di ieri, la mediazione tentata all'ultimo minuto dal borgomastro di Amburgo, Klose, nella vertenza dei portuali tedeschi non ha sortito alcun esito e ormai lo sciopero — il primo che si verifica in questo settore da 82 anni — è in corso.

Mancano già all'appello — nei porti di Amburgo, Brema, Bremerhaven, Cuxhaven, Emden, Brake, Nordnham e Lubecca — circa 16 mila portuali su un totale di 18-20 mila. Se non si concluderà presto, l'agitazione causerà danni molto gravi all'economia tedesca; c'è comunque qualche speranza, perché le due parti si sono dette disposte a riprendere le trattative, anche se la data non è stato ancora decisa.

SECONDO UNA DENUNCIA DI RADIO HANOI

Un orribile massacro dei «khmer» in Vietnam

Maestre e 300 scolari uccisi dai cambogiani?

HONGKONG — Secondo la radio di Hanoi, captata a Hongkong, i cambogiani avrebbero massacrato sette maestre e più di 300 scolari vietnamiti in un piccolo centro vicino alla frontiera cambogiana. La radio, in un programma in lingua cinese, ha affermato che le sette maestre sono state dapprima violentate nel cortile della scuola sotto gli occhi degli allievi; poi gli «invasori» le hanno decapitate e hanno lanciato le loro teste in aria. I khmer rossi hanno quindi ucciso gli scolari riuniti nel cortile: solo pochi bambini sarebbero riusciti a sfuggire al massacro.

La «Voce della Cambogia», dal canto suo, ha presentato, come «prova indubitabile» dell'aggressione vietnamita, la testimonianza di un prigioniero di guerra, il quarto in altrettanti giorni. Il soldato, caporale Nguyen Minh Tam, è stato catturato, secondo la radio, il 3 gennaio scorso in una località, Koh Andeth, situata una decina di chilometri all'interno della frontiera. Secondo il caporale, che apparteneva al 5.o battaglione del 75.o reggimento della 10.a divisione, la sua unità aveva ricevuto come parola d'ordine: «La Cambogia è il nemico numero uno del Vietnam, noi metteremo al governo un nuovo potere e integreremo la Cambogia nella federazione dei popoli indocinesi per formare un paese potente, grande, unico».

L'ambasciatore cambogiano a Pechino, Pich Cheang, ha ribadito inoltre che il suo paese si rifiuta per il momento di intavolare negoziati per una soluzione pacifica del conflitto di frontiera col Vietnam. Interrogato da alcuni giornalisti, Pich Cheang ha dichiarato che la situazione non è attualmente «propizia» all'apertura dei negoziati, che sono stati più volte proposti da parte vietnamita.

NELLA BATTAGLIA CHE IMPERVERSA INTORNO ALL'ANTICA HARAR

Soldati cubani catturati dai guerriglieri somali?

NAIROBI — Gli insorti somali dell'Ogaden hanno annunciato di aver catturato soldati cubani che combattevano con le truppe etiopiche intorno all'antica città fortificata di Harar. Radio Mogadiscio ha citato un comunicato pubblicato dal giornale degli insorti «Danab» (Il lampo), nel quale si afferma che «altri soldati alleati» sono stati uccisi dai guerriglieri del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso).

Gli osservatori ritengono che il «Danab» abbia voluto riferirsi a soldati dell'Europa orientale che — secondo gli insorti e il governo di Mogadiscio — aiutano gli etiopici nei loro piani per riconquistare il territorio dell'Ogaden. L'emittente somala ha affermato che la battaglia infuria ancora intorno e dentro Harar, il millenario centro commerciale situato a circa quattrocento chilometri a Est di Addis Abeba.

L'Etiopia, dal canto suo, ha categoricamente smentito che cubani o sovietici si trovino sul suo territorio. Secondo informazioni di fonte statunitense, in Etiopia vi sarebbero invece almeno mille russi e duemila cubani e per molti di essi appare possibile l'impiego sul campo di battaglia.

Gli insorti non hanno fornito dettagli sulla cattura dei cubani. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che essi possano essere stati fatti prigionieri intorno ad Harar.

La Somalia ha annunciato lunedì scorso che gli etiopici — appoggiati da sovietici ed altri alleati — avevano lanciato domenica pomeriggio una controffensiva per riprendere la provincia dell'Ogaden, pressoché tutta in mano agli insorti.

Questi ultimi sostengono ora di avere respinto l'attacco etiopico e di avere contrattaccato, occupando i villaggi di Babile e Fiambiro, sulla strada che collega Harrar e Giggiga, l'avamposto etiopico caduto in mani somale nella seconda metà dello scorso settembre. Aviogetti da caccia etiopici starebbero martellando la zona di Harrar, secondo quanto affermano gli insorti.

In ambienti qualificati, si ritiene che i cubani presenti in Etiopia si occupino del funzionamento delle armi più sofisticate, fornite dall'Unione Sovietica al regime militare marxista di Addis Abeba.

L'Etiopia ha inoltre chiesto ieri l'espulsione della Somalia dall'Organizzazione per l'unità africana (Oua), mentre gli insorti somali dell'Ogaden hanno auspicato che i quarantanove stati membri abbandonino Addis Abeba come sede dell'organizzazione.

NATO: ALTA CARICA all'amm. Masetti



BRUXELLES — Il generale statunitense Alexander Haig, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ha annunciato ieri a Mons la nomina dell'ammiraglio di squadra italiano Ugo Masetti a capo di stato maggiore aggiunto per la logistica, gli armamenti e l'amministrazione presso il Quartier generale supremo delle forze alleate in Europa (Shape).

Masetti succede all'ammiraglio di squadra Savarese, che è stato nominato comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno, con comando a La Spezia.

TRENTA CONTAMINATI

Incidente nucleare: precisazioni a Bruxelles

BRUXELLES — L'incidente avvenuto il 13 gennaio nella centrale elettronucleare belga di Tihange, con alcuni lavoratori colpiti da radiazioni dello iodio-131, è stato ridimensionato dal prof. Robert Van Den Damme, presidente delle società elettriche Intercom ed Electrobel. Il prof. Van Den Damme ha detto che soltanto una trentina di lavoratori — e non ottanta come era stato denunciato — sono stati raggiunti da radiazioni e che nessuno di loro ha avuto bisogno di cure ospedaliere. Il massimo livello di assorbimento è stato, per sette lavoratori, di circa 100 millirem, cioè la dose che tutti assorbono in un anno in una città come Bruxelles, per le cause naturali e artificiali messe insieme. Il limite pericoloso è indicato internazionalmente in 5000 millirem in un anno.

L'incidente — a quanto è stato riferito — si verificò la notte fra il 13 e il 14 gennaio, durante le operazioni annuali di parziale ricambio del combustibile nucleare.

CON UN APPELLO ALLA PACE IN UGANDA

Idi Amin ha festeggiato i suoi sette anni di potere

NAIROBI — Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha celebrato il settimo anniversario della sua presa di potere con un appello alla pace e alla riconciliazione del paese. Il capo dello stato ugandese ha deciso di tenere tutte le cerimonie dell'anniversario del golpe, con il quale rovesciò nel 1971 Milton Obote, in una località che si trova 400 chilometri a Nord-Ovest della capitale Kampala.

Ambasciatori, delegazioni estere e altri ospiti si sono così recati in aereo o in automobile a Kaboko, sul confine tra Uganda, Zaire e Sudan.

Nel corso delle manifestazioni, una squadriglia di aerei militari pilotati da donne ha sorvolato la città. In precedenza, Amin aveva ricevuto delegazioni del Kenya, della Libia, della Polonia e del Ruanda.

Amin, accusato di un numero incredibile di delitti e di aver portato il paese alla rovina economica, aveva detto in un discorso all'inizio dell'anno — in coincidenza del suo cinquantesimo compleanno — di auspicare la ripresa e lo sviluppo del paese. Molti osservatori ritengono che, dopo il contraccolpo economico dovuto alla cacciata dei commercianti e degli uomini d'affari asiatici dal paese nel '72, l'Uganda si stia riprendendo abbastanza bene.

Il leader ugandese si è detto dispiaciuto perché le donne e gli uomini dell'aviazione non hanno potuto continuare i loro corsi di pilotaggio in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Riguardo ai piloti ugandesi di elicotteri che si addestravano con visti turistici nello stato americano del Texas e che sono stati poi rinviati a casa, Amin ha detto: «Questa è una violazione dei diritti dell'uomo, perché quei piloti si sarebbero recati in località sperdute per portare medicinali e cibo alla popolazione».

DURO IL PRIMO MINISTRO RHODESIANO

Smith accusa Londra: «Aiuta i guerriglieri»

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano ha accusato a Londra di tentare di formare «un'empia alleanza» con le organizzazioni della guerriglia del Fronte patriottico, per sabotare le sue trattative che mirano a una «composizione interna» e al raggiungimento di un accordo con i leader neri che agiscono nel paese.

«Io e i capi dei tre partiti nazionalisti negri — ha detto Ian Smith — siamo più vicini di quanto la maggior parte della gente avrebbe mai potuto pensare».

Smith non si è lasciato sfuggire alcuna indicazione sui progressi ottenuti nei colloqui, iniziati il 2 dicembre. Ma si è dichiarato fiducioso, aggiungendo che l'accordo sarà raggiunto, e otterrà riconoscimento internazionale, «perfino dalla Gran Bretagna».

All'inizio della sua conferenza stampa, Smith ha sottolineato che David Owen, il ministro degli esteri britannico, incontrerà la settimana ventura a Malta i capi del Fronte patriottico, Robert Mugabe e Joshua Nkomo. «Ci si può aspettare che, per suo comodo, mister Owen si unirà, in un'empia alleanza, con il Fronte patriottico, nel tentativo di gettare il discredito sui leader interni e su ogni accordo che essi potranno raggiungere».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cociani (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le figlie EDDA e CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Nino

i Colleghi dell'Esercizio Attrezzi del Porto Vecchio e Nuovo.

Trieste, 26 gennaio 1978

Addolorati per la perdita del caro

Nino

famiglie:
— CULTRERA, AUDOLI e TAMBURINI

Trieste, 26 gennaio 1978

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Cociani

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 26 gennaio 1978

I dirigenti della TER MARE Srl si associano al lutto della loro impiegata EDDA COCIANI per la perdita del padre

Giovanni

Trieste, 26 gennaio 1978

I dipendenti della TER MARE partecipano al lutto della collega EDDA per l'improvvisa scomparsa del padre

Giovanni Cociani

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il giorno 24 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Argia Zago Zaccaria

Col più profondo dolore ne dà il triste annuncio il nipote BRUNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il giorno 24 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emanuela Ilgrande ved. Uva

Ne danno il triste annuncio i figli GIACINTO, ALESSANDRO, ANTONIO, UMBERTO, ROMANO, ROSETTA e IOLANDA, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Clinica Neurologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Dopo lunga sofferenza è mancata la nostra cara

Maria (Etta) ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero CARLO e il nipote ROBERTO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

Partecipano al grande dolore di ELIO e famiglia per la perdita del padre

Aurelio Tomasi

— LUCIO ed EDDA
— ROMANO e GIANCARLA
— SERGIO e SILVIA
— MARINO BONI
— SERGIO e RENATA

Trieste, 26 gennaio 1978

I familiari di

Marco Gerolami

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 gennaio 1978

A 22 anni dalla Sua scomparsa, i familiari di

Renato Furlan

Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il giorno 25 corr. dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Mario Pahor

Tappezziere

Lo piangono la sua DANA con le figlie BRUNA e SONIA unitamente ai mariti BRUNO e LUCA e gli adorati ALESSIA e CHRISTIAN.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— SILVIO MARTELLANI
le famiglie:
— FERLUGA
— SETTIMO
— GRANDO
— BATTARA
— SANTINI
— GIUSTI
— BOSAZZI
— STOCCA
— KOFOL
— FLORIDAN
— DI MARTINO

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il 25 gennaio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mattia Settimo (Sedmak)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia DANILA con il marito ITALO SAMERO, il figlio VIRGILIO con le figlie CRISTINA e GABRIELLA, la nuora VALERIA ved. SEDMAK, il fratello GIUSEPPE, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney, 26.1.1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie KAMP e DETMAR

Bielefeld, 26 gennaio 1978

†

Il giorno 25 gennaio ha cessato di vivere

Alessandro Zimolo

Ne danno il triste annuncio, a quanti Lo conobbero e stimarono, i parenti tutti e le famiglie CICCARELLI e COLOMBIN.

Si ringraziano il Primario, i medici e personale tutto della Seconda geriatria.

Un grazie particolare al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Paoletti (Silvano)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NADIA e SILVANO, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Si è spento serenamente

Pietro Fonda

Pensionato MM.GG.

Profondamente addolorata lo annuncia la moglie MARIA (MIMI), unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Assunta Baldini

ringraziano tutte le buone e gentili persone che hanno voluto partecipare, in varia guisa, al loro dolore ed onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 26 gennaio 1978

Nel XVIII anniversario della dipartita di

Giorgina Contento ved. Tarabocchia

i figli ed i parenti La ricordano.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Nicolò Rizzi

Direttore Assicurazioni Generali a riposo

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LIDIA e la figlia MARIAROSA.

Trieste, 26 gennaio 1978

GIANNI e MARINELLA rimpiangeranno sempre il caro amico

Nicolò

Trieste, 26 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— la cugina VALERIA FACCENDA VALERIO
— i cugini MANLIO e MARIA VALERIO

Trieste, 26 gennaio 1978

La Direzione Centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Nicolò Rizzi

che è stato per vari anni apprezzato Direttore della Compagnia nel settore immobiliare.

Trieste, 26 gennaio 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Augusto Godina (Giusto)

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, gli adorati nipoti FLAVIA, FULVIO e MAURO e l'affezionata MARIA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne,
26 gennaio 1978

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (F.I.P.E.) partecipa al dolore della propria collaboratrice sig.na GILDA GODINA per la morte del padre

Augusto

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Alceo Bryce

non è più.

Per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie CLARA e LUISA unitamente ai familiari e parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Il giorno 24 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fermo

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con la moglie ORIANA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al mio indimenticabile

Angelo Declich

ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al mio profondo dolore.

La moglie LISA

Trieste, 26 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oliviero Babich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, ed in particolare i colleghi della G.M.T.

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Dopo lunghi anni di cecità è salita alla Luce del Signore

Gina Gianfrè ved. Tidey

Partecipano uniti nel dolore la figlia DORIS con il marito FRANCESCO PARRINELLO, la sorella BRUNA ved. ORLANDO, i nipoti LAURA, SERGIO, GIULI, ERICA, la cognata GISELLA ved. GIANFRÈ e le famiglie GIGLIO, CABALLINI, GIANFRE'.

Un grazie particolare al medico curante, alle fedeli NORINA PETRI, MARIA COK e a tutte le buone persone che hanno alleviato le sue sofferenze.

La benedizione alla cara estinta sarà impartita oggi alle 12.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 26 gennaio 1978

Si unisce al dolore della famiglia
— STELIA LIEBMANN

Trieste, 26 gennaio 1978

†

In Adria, il 24 gennaio, è mancato al nostro affetto

Luigi Fusaro

La mamma AMABILE, la moglie MODESTA, la figlia ALICE con il marito LUCIANO ZERAUSCHEK, i fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 27 gennaio alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1978

PIETRO, GIULIA e PAOLA ricorderanno sempre il loro amato

nonno Gigi

Trieste, 26 gennaio 1978

Si associano al dolore per la perdita dello zio

Luigi Fusaro

i nipoti TULLIO, RINO PACE con le famiglie

Trieste, 26 gennaio 1978

†

Si è spenta improvvisamente la nostra

Stefania Mian ved. Del Piero

Addolorati ne danno il triste annuncio ITALO, i figli MARIO e SILVIO, le nuore, gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.30 nella chiesa di Aurisina, per poi essere traslata al Cimitero di Trieste.

Trieste-Aurisina,
26 gennaio 1978

†

Il giorno 23 gennaio è mancato

Salvino Fuss

Ne danno l'annuncio le sorelle ADALGISA e FRIDA ed il nipote GIANFRANCO.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra amata

Lina De Biasio

ringraziamo i parenti tutti ed i tanti cari amici che l'hanno onorata.

Famiglia DE BIASIO

Trieste, 26 gennaio 1978

Oggi decimo anniversario della scomparsa di

Paolo Campanella

il figlio GIANFRANCO, la nuora e le nipotine Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Bastiani

la moglie ALICE ed i figli MIRELLA e GIULIANO Lo ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

SINGORA-INA referenze controllabili cercasi per 2 bambine disposta recarsi montagna due mesi, tel. 71976 ore pasti. 1602 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

COMMESSA trentenne praticissima abbigliamento discreta conoscenza lingue slave offresi, tel. 825841. 1600 C
OFFRESI quindicenne apprendista per qualsiasi lavoro. Telefonare 71798. 1672 C
SEGRETARIA direzione perfetta stenodattilo esperienza lavoro spedizioni conoscenza francese inglese tedesco ottime referenze dinamica offresi subito. Tel. 728361. 1665 C
SIGNORA distinta bella presenza massima serietà referenziata esperienza impiegatizia pluriennale part-time offresi. Tel. 792339. 1680 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti recuperando. Telefono 749441. 1370 CC
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cose ogni genere. Telefonare 794417. 1574 CC
A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 1178 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 1567 CC
IDRAULICO autorizzato esegue impianti e riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 757554. 1462 CC
OFFRESI prontamente riparazioni idrauliche. Telefonare al n. 767470 ore 9-20. 1489 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200507. 1597 CC
PITTORE decoratore stucchi infissi prezzi modici, tel. 731840. 1604 CC
PROGETTI ed esecuzione di arredamenti restauri e nuove costruzioni. Telefono 226228. 1661 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume previa selezione giovani militesenti automuniti. Offresi 450.000 iniziali più 150.000 rimborso spese. Inquadramento Enasarco. Possibilità carriera. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 63 D
A.A. VENDITORI-TRICI bella presenza facilità contatti umani residenti Trieste, Gorizia e provincia disponibili anche part-time presentarsi hotel S. Giusto, sig. Allegro, tel. 763826. 13 D
ACCONCIATURE Walter cerca ragazza capacissima Phon e manicure. Tel. 722359. 1587 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D
CERCASI autista per consegne officina. Telefonare n. 795511. 1673 D
CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19. 1284 D
CERCASI signorina referenziata massimo 30enne per bambina 5 mesi. Collaborazione domestica limitata. Sede lavoro: Venezia centro storico. Condizioni economiche: da convenire. Possibilità di inserimento in azienda di grandi dimensioni. Telefonare da ore 9 a ore 11 al 041-34656. MI-90 D
CERCASI donna capace pulizie uffici scale. Tel. 64678 ore 17-19, tel. 823330. 1674 D
COMPAGNIA armatrice di navi passeggeri di bandiera panamense operanti crociere nei Caraibi, cerca personale stato maggiore et ufficiali coperta e macchina, nonché sottufficiali coperta e macchina. Scrivere dettagliando posti occupati et referenze casella postale 109 Genova. 23 GE D
CONCESSIONARIA Citroen Volkswagen Audi Porsche ditta Dinoconti Coroneo 33 cerca esperto venditore da assumere con stipendio fisso e incentivi provvigionali. Presentarsi ore 18.30-19.30. 5/1 D
CONIUGI triestini in Svizzera cercano bambinaia offrendo vitto alloggio e buon salario. Per informazioni, telef. 752702 Trieste ore 12-14.30, 19.30-22. 1671 D
ELETTRONEON Costantini cerca elettricisti per eseguire impianti elettrici nel nuovo ospedale Fatebenefratelli in Gorizia. Assicuransi ottima retribuzione. Presentarsi presso cantiere o telefonare al 045-501930. 72 D
GRUPPO armatoriale prevalentemente composto da gassiere et petrol chimiche per ampliamento propri quadri assume: 1 uff.li cop. (C.L.C.) - 2-3 uff.li cop. (Asp. C.L.C.) - 1 uff.li macch. (cap. D.M.) - 2-3 uff.li macch. (Asp. cap. D.M.) - Op. meccanici (tornitori) - elettricisti - tankisti per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, contrattazione integrativa, continuità di lavoro, specificare dettagliatamente curriculum navigazione precedente, personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere a Publikompass cassetta 26-B, 34100 Trieste. 1394 D
IMPORTANTE società con sede a Milano cerca per propria filiale di Trieste segretaria diplomata con pluriennale esperienza lavori amministrativi e steno-dattilo, libera pressanti impegni familiari e di studio ottima retribuzione e inquadramento industria. Scrivere a Publikompass cassetta 44 B 34100 Trieste. 1607 D
IMPRESA costruzioni cerca muratori e manovali specializzati per lavoro duraturo, telef. 8-12 n. 418750. 1644 D
MANICURE - pedicure cerca acconciature maschili Mario e Luciano richiesta capacità serietà bella presenza, tel. 60956. 1618 D
PARRUCCHIERA capacissima tre giorni settimana. Tel. 812271 via Flavia 22-2. 1659 D
PULITRICI per stabili capaci cercansi. Tel. 755286. 1658 D
R.E.A.N. concessionaria elaboratori cerca giovane perito elettronico milite esente buona conoscenza inglese per riparazioni assistenza minicomputer. Presentarsi sabato 28-1 dalle 9 alle 11 in via Campo Marzio 6, III piano. 1656 D
SOCIETA' Inteco Industria costruzione containers ricerca operai saldatori saldocarpentieri verniciatori industriali. Presentarsi ufficio personale, via Ressel 3, Gorizia. 64 D
SOCIETA' americana ricerca a Trieste Udine Gorizia ambosessi automuniti aventi presenze facilità parola desiderosi intraprendere lavoro altamente qualificato e remunerativo. Presentarsi orario ufficio American Cookware Company Battisti 25, Trieste. T.A. 228 D
STIRATRICE assume tintoria la Triestina anche ore da stabilirsi rivolgersi via Donadoni 4. T.A. 229 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA 2 letti uso cucina, bagno affittasi, tel. 753232. 1664 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE madrelingua francese pratica impartisce ripetizioni lezioni a domicilio tel. 724780. 1635 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO sabato sera tratto strada via dell'Istria o via Teatro Romano, bracciale oro, caro ricordo. All'onesto rinvenitore lauta mancia. Telef. al n. 734363 ore 9-12 16 -19. 1646 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI magazzino Campo Marzio mq 280, uso cortile mq 100 tel. 413063. 1645 I
LORENZA affitta appartamento semiammobiliato zona F. Severo due stanze salone sucina servizi tutti confort informazioni tel. 734257. 225 I
MANSARDA due stanzette cucinino gabinetto uso ascensore preferirebbesi signora sola affittasi telef. 794142. 1669 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto foro con vetrine paraggi stazione telefonare 725388 ore negozio. 1675 L
CERCASI appartamentino per una persona massimo 100.000 telef. 765819. 1277 L
FAMIGLIA appena rientrata estero cerca affitto ragionevole salone, 2-3 stanze, servizi, zona immateriale. Scrivere R. Porro, Scala Giganti, 2.
MONFALCONE dintorni prossimi sposi cercano appartamento in affitto. Tel. 43929 ore pasti. 86 L
PROSSIMI sposi cercano appartamento 2 stanze, cucina, bagno, anche periferia. Telefonare ore 11-15 al 774908.

CERCASI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I. B. M. di TRIESTE

Breve training serale a Trieste

Possibilità STIPENDI per Programmatori BEN Qualificati lire 400.000-500.000 MENSILI. Per appuntamento: TELEFONARE al 02-270889 ore 9 13 e 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE nuovi arrivi, zampe hodeida vari colori, da lire 2.000.000 in poi. Persiani di lire 400.000 in poi. Foca grigia, marrone da lire 500.000 in poi. Tutte le altre pellicce pregiate rat, visoni, ocelot, marmotte ecc. Prezzi occasionisisma. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 050019 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, oggetti Liberty, mobili. Tel. 31497. 1444 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 1666 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, lampade, lumi, giocattoli, bambole, posate, statuine, medaglie, fotografie, libri, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 sempre. 1677 N
COMPERO tornio d'occasione. telef. 0481-70081 ore pasti. 85 N
LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, curiosità, acquista sempre ovunque Marini 64960, 64782. 1566 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN
MATRIMONIALI soggiorni cucine, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.
VENDESI pianoforte verticale roenisch, model de luxe, nuovo. Tel. 413094. 1627 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, prezzi agevolatissimi, oro, argento, monete, orologi vecchi! GOLD-MARKET, via Roma 20. 1247 O
ACQUISTO ORO 4400 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 1647 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE concessionaria alimentari, dolciumi, assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone di Trieste Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo, incentivi. Scrivere curriculum, espresso casella postale 23, Remanzacco (UD). 14 P
STUDENTE medicina o propagandista medicinali cercasi per vendita volumi professionali presso medici. Alta percentuale, richiedesi serietà e dinamismo. Scrivere Edizioni Lint casella postale 501. 1621 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 Coupé, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 Coupé, spider X1-9, 124, 125, Alfa sud, GT Junior. Lancia Fulvia coupé 1,3. Ford Escort, Capri, Taunus. Volkswagen maggiolone, NSU prinz 4L, 1000, TT. Oper Olimpia, Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304. Citroen GS 1220. Renault R6, R12. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 Special, 180. 7-1 Q
ALFASUD 1972 come nuova cede anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
ALFETTA 1600 '73, '75, unico proprietario, veramente come nuove, vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1484 Q
ALFA Romeo Giulia 1300 1975 uniproprietario perfetta vendesi anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Alfetta 1.6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70, coupé 72, X 1.9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, Citroen DS 71. 210 Q
CONCESSIONARIA Lancia, Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214, vende vere occasioni varie: A 112, Fiat 126, Fiat 500 Beta versione berlina coupé HPE, Alfasud, Alfetta, varie altre marche e modelli, interpellateci, per trattative anche a condizioni favorevoli. 226 Q
CX Super servosterzo, isoterm, 10 mesi, vendesi permutando e dilazionando alla Oper Autorotor, Sanzio 11. 1632 Q
DYANE 6 1974 uniproprietario perfetta vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
FIAT X 1-9 74 da amatore vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
FIAT 126 TA 1976 uniproprietario con garanzia vende rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
FORD Capri 1300 anno 1973 ottime condizioni vendesi telefono 793500 ore ufficio. 1676 Q
INNOCENTI Mini 90 1976, Morris Cooper S 1973 ed altre vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
LANCIA 1300 coupé Montecarlo 1975 uniproprietario perfetta tel. 820256 ore ufficio. 5-1 Q
LIRE 4.900.000 Lancia Beta coupé 1976 in garanzia accessoriata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
MEHARI 1973-1977 vende con garanzia Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
OCCASIONE 850 S 1972 ottime condizioni tel. 826084. 1347 Q
PEUGEOT 304 benzina, tettuccio apribile, unico proprietario 1.250.000 vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 1632 Q
PRENOTATE il vostro Ciao entro gennaio. Parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonare 764127. 1328 Q
PRIVATO vende 500 L '71 ottimo stato 36613. 1631 Q
PORSCHE 924 ancora in garanzia vendo. Tel. 31821 dalle 13 alle 15. 1657 Q
REKORD 2000 Diesel, 6 mesi, minimo anticipo, permutando vendesi. Opel Autorotor, Sanzio 11, tel. 51400. 1632 Q
RENAULT 5TL 1977 vende Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
SIMCA TI 5 porte anno 1977 accessoriata perfetta vendesi, tel. 755161. 1662 Q
VENDO Dyane 6 anno 1976 tel. 761597 pomeriggio. 1361 Q
128 2 porte perfetta 1971 rossa 60.000 km, tel. 826084. 1347 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento reddito dimostrabile lire 20.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-B, 34100 Trieste. 1670 R
GRADO vendo Bar Gelateria centro 130 posti, telef. (0481) 90001 ore 19-20. 71 R
RIVENDITA pane vendesi compreso immobile; altra zona signorile bene avviata causa malattia vendesi, agenzia Gentile, Toro 8. 1678 R
SOCIO affari capitale cerco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-B 34100 TS. 1566 R
VENDESI avviato bar buffet zona Ippodromo miglior offerente. Inviare offerte scritte allo Studio Montesano via Battisti n. 10, tel. 732874. 1397 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.B. IN condominio avanzata costruzione via Baiamonti 3 vendonsi direttamente appartamenti varie grandezze monovani e box con agevolazioni di pagamento e mutui. Telefonare ore ufficio 767422.
ACQUISTASI appartamento tre stanze, cucina, servizi, qualsiasi zona, telefonare 61712. 1667 S
ATTICO MUGGIA salone, due stanze, cucina, bagno, armadiomuro, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.
CASA ristrutturata, vendesi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, da 20.000.000 mutuo accordato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1667 S
CERCASI per acquisto o affitto magazzino o negozio centro 767790. 1668 S
CERCASI villino o rustico anche da restaurare con giardino, zona Padriciano-Basovizza, tel. 417610 ore serali. 216 S
COMMERCIALE vista mare. 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo. centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1667 S

GORIZIA corso Italia vicino Palace Hotel prenotateVi l'appartamento di prestigio che Vi sarà consegnato entro il '78. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di corso Italia, telef. (0481) 82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404.
IL QUADRIFOGLIO vende Valmaura soggiorno cucinino matrimoniale, bagno, ripostiglio perfette condizioni, tel. 772737. 21-1 S
IL QUADRIFOGLIO vende CHIADINO salone, cucina, con tinello, 3 camere da letto, doppi servizi, terrazze, cantina plastrellata enorme, finiture lusso giardino con porticato, tel. 772737. 12-1 S
IL QUADRIFOGLIO vende zona via FRANCA, casa signorile, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 50 mq terrazzo, telef. 772737. 12-1 S
IMMOBILIARE Arca vende: 2 stanze cucina VII p. ascensore zona San Giacomo, tel. 772872. 1603 S
IMPRESA vende posti macchina in parco all'aperto, negozio mq 25 pronta entrata rivolgersi Matteotti 19/1 telefono 794602. 1628 S
LOCALE affari prontingresso tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 1592 S
MARINA Julia Venus 5 vendo soggiorno camera cucinino servizio 2 poggioli mq 56 15 milioni compreso 2.000.000 mutuo. telefonare pomeriggio al (0481) 43179. 88 S
OSPEDALE 4 stanze servizi panoramico 4.o piano senza ascensore vendesi prontingresso 15 milioni contanti 5 milioni mutuo 766676. 1668 S
VENDESI appartamento via Revoltella, 22.500.000. 50 mq. tel. 30317 oppure 411892. 227 S
VIA Cologna bassa 5 stanze servizi 130 mq da restaurare vendesi 21.000.000, 766676. 1668 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi splendidi, pedigree, tel. 226273.. 1660 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate, telefonare (041) 975299 - 968070. 07002 Z